



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

## **ARCHIVIO DI STATO DI BARI**

**Archivi di uffici e organi centrali e periferici  
dello stato postunitario**

## **UFFICIO ALBANIA DI BARI (1921-1943)**

### **Inventario**

**a cura di Mariolina Pansini**

**2015**

# Sommario

## INTRODUZIONE

Sigle e abbreviazioni principali

### **1. Il complesso documentario *Ufficio Albania di Bari (1921-1943)* della *Prefettura di Bari*:**

1. La storia della conservazione, informazioni generali sul complesso documentario.
2. Disposizioni, provvedimenti, istituzioni.
3. Il Consolato generale di Albania in Bari (1921-1939).
4. L' Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari (1939-1943).

### **2. Il riordinamento e l'inventario**

## INVENTARIO

*PREFETTURA DI BARI. UFFICIO ALBANIA (1921-1943)*

1. *Consolato generale di Albania di Bari (1921-1939)*
2. *Ufficio degli Affari di Albania di Bari (1939-1943)*
3. *Raccolta bibliografica (1909-1943)*

## APPENDICE

Vicende storiche dell'Albania dai primi anni del Novecento alla fine della II guerra mondiale

Tavola delle concordanze delle signature

Ringraziamenti

## **INTRODUZIONE**

## Sigle e abbreviazioni principali

ACS	Archivio Centrale dello Stato
A.G.R.	Affari generali riservati
a. aa.	anno, -i
AIPA	Azienda Italiana Petroli Albania
art., artt.	articolo, -i
ASBA	Archivio di Stato di Bari
ASDMAE	Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri
cat.	categoria
circ.	circolare
cfr.	confronta
b., bb.	busta, -e
d.lgt.	decreto luogotenenziale
D.M.	decreto ministeriale
d.lgt.A.	decreto del luogotenente generale del re in Albania (1939-1943)
Dir.	Direzione
Div.	Divisione
EIAA	Ente Industrie Attività Agrarie
ed.	editore, edizione
fasc., fascc.	fascicolo, -i
Gab.	Gabinetto
gen.	generale
G.U.	Gazzetta ufficiale
L., l.	legge
M.A.E.	Ministero affari esteri
M.I.	Ministero dell'interno
MVSN	Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale
n., nn.	numero, -i
o.d.s.	ordine di servizio
<i>op. cit.</i>	opera citata
op. a st.	opuscolo a stampa
ord.	ordine

p., pp	pagina, -e
p.c.	per conoscenza
PFA, PNFA	Partito Fascista Albanese, poi Partito Nazionale Fascista Albanese
PNF	Partito Nazionale Fascista
prot.	protocollo
P.S.	Pubblica Sicurezza
R., R.R.	Regio, -i; reale, -i
R.D.	regio decreto
R.D.L.	regio decreto legge
reg., regg.	registro, -i
S.E.T.	Società Esercizi Telefonici
s.a.	senza autore
s.d.	senza data
s.l.	senza luogo (di edizione)
s.n.	senza numero
s.n.t.	senza note tipografiche
s.fasc., s.fascc.	sottofascicolo, -i
SIAS	Sistema informativo degli Archivi di Stato
SSAA	Sottosegretario di Stato per gli Affari Albanesi
SVEA	Società per lo SViluppo Economico dell'Albania
uff.	ufficio
U.A.	Ufficio Albania
vol., voll.	volume, -i

## 1. Il complesso documentario *Ufficio Albania di Bari (1921-1943) della Prefettura di Bari*.

### 1. 1. La storia della conservazione, informazioni generali sul complesso documentario

Il 24.7.1951 la Prefettura di Bari versò all'Archivio di Stato di Bari due fondi che si riferivano al vecchio regime e che aveva conservato a partire dal 1943, dopo la caduta del fascismo, l'8 settembre e i convulsi anni che seguirono: il fondo dell' "*ex Federazione fascista*" e "*2 casse contenenti lo schedario del personale dell'ex Milizia ferroviaria*".

Insieme a questi, presumibilmente in quanto appartenente anch'esso all'antico regime, fu versato il carteggio dell'*Ufficio Albania di Bari*.

I tre fondi sono inseriti nel medesimo verbale di versamento, ma mentre per i primi due la denominazione è chiara e rimanda immediatamente ai soggetti produttori, la denominazione del fondo *Ufficio Albania di Bari* non è univoca: il verbale di consegna degli atti, firmato da Nicola Lettini per l'ufficio di Gabinetto della Prefettura e dal direttore dell'Archivio di Stato di Bari, Pasquale di Bari, riporta, al punto tre, la denominazione "*Carteggio e registri del cessato Ufficio Affari d'Albania degli anni 1939-1943*", mentre sulla sua copertina originale a pagina uno il fondo è definito "*Carteggio della delegazione consolare albanese*" e nell'intitolazione dell'elenco a pagina due, "*Cessato Ufficio d'Albania*". Al verbale di consegna è infatti allegato un elenco che avrebbe dovuto descrivere la documentazione dell'Ufficio Albania versata, elenco che reca a pagina tre<sup>1</sup> la seguente denominazione: "*Elenco del carteggio del cessato Ufficio di Albania versato all'Archivio provinciale dello stato il 24.7.1951*": quindi tre denominazioni diverse, per indicare il complesso documentario denominato "*Cessato Ufficio Albania di Bari*" e, con tutta evidenza, i due istituti di cui viene versata la documentazione: il "*Cessato Ufficio Affari di Albania 1939-1943*" e la "*Delegazione consolare albanese*".

Purtroppo la descrizione della documentazione nell'elenco di versamento è molto sommaria: oltre a registrare l'esistenza di una serie di volumi a stampa (Gazzette ufficiali, Bollettini, registri vari, protocolli, registri di procure e di atti notarili e pacchi di passaporti), cita il "*carteggio appartenente al Sottoconsolato di Brindisi*", diversi pacchi di "*Corrispondenza del Consolato di Bari*" e "*4 pacchi di corrispondenza dell'archivio corrente 1929-1943*", che si presume si riferisca al "*Cessato Ufficio Affari di Albania*".

Attualmente il complesso documentario *Ufficio Albania di Bari* è costituito da 48 faldoni<sup>2</sup> contenenti carteggio, passaporti, registri di varia natura condizionati tutti in cartelle, oltre a riviste, giornali e volumi a stampa, anch'essi provvisoriamente conservati in faldoni.

Le diverse denominazioni che assume tale complesso documentario<sup>3</sup> nel verbale di versamento, una prima valutazione oggettiva, un successivo esame più accurato effettuato sulle carte, ma soprattutto il ritrovamento, tra la documentazione, del verbale, firmato in data 28 giugno 1939 dall'ultimo console di Albania Malik Libohova, che consegna al rappresentante della Prefettura di Bari valori, timbri, stemmi ecc. e l'archivio del "*cessato Consolato generale di Albania in Bari*"<sup>4</sup>, hanno consentito di comprendere le vicende della formazione del complesso documentario. Dopo l'occupazione militare da parte dell'Italia e l'annessione politica dell'Albania, che diventa di fatto una provincia italiana, a seguito di una

<sup>1</sup> Il verbale e l'elenco di versamento sono conservati in Archivio di Stato di Bari, d'ora in poi ASBA, *Archivio storico dell'Archivio di Stato di Bari*, a. 1951.

<sup>2</sup> Così ripartiti: 27 faldoni di carteggio, 5 di registri e 16 di raccolta bibliografica.

<sup>3</sup> Cessato Ufficio di Albania, Delegazione consolare albanese, Cessato Ufficio Affari d'Albania degli anni 1939-1943.

<sup>4</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

serie di provvedimenti legislativi del nuovo Regno<sup>5</sup>, il Consolato generale di Albania viene soppresso e viene istituito, come si evince dalle carte, un Ufficio che si occupa degli affari di Albania, al posto del Consolato<sup>6</sup>. Così si è ipotizzato che il complesso denominato “*Cessato Ufficio d’Albania*” dovesse essere costituito dalla documentazione dei due istituti: il “*Carteggio della delegazione consolare albanese*” e la documentazione del “*Cessato Ufficio Affari di Albania 1939-1943*”<sup>7</sup>; del resto i due istituti e i rispettivi carteggi avevano in comune come cesura cronologica, oltre che istituzionale, l’anno 1939, come risulta dal verbale di consegna del 1939 a firma del console Libohova, che reca in allegato l’“*Inventario dei registri, documenti, timbri ecc. esistenti nel soppresso Consolato di Albania a Bari*”, in cui la documentazione si ferma appunto al 1939, e dalla denominazione dell’elenco di versamento del 1951, “*Carteggio e registri del cessato Ufficio Affari d’Albania degli anni 1939-1943*”.

Solo una schedatura analitica poteva confermare quanto ipotizzato, che si trattava cioè di due nuclei archivistici, il *Consolato generale di Albania in Bari* e l’*Ufficio degli Affari di Albania*, confluiti nello stesso complesso documentario, ma andava chiarito, ai fini del riordinamento e della redazione dell’inventario, se il primo era confluito nel secondo con un accorpamento delle serie o se i due nuclei erano rimasti distinti.

Il complesso documentario denominato “*Cessato Ufficio d’Albania*” assume un’importanza notevole nell’ambito del patrimonio archivistico italiano, in quanto quasi sicuramente si tratta di un *unicum*: come si vedrà oltre, il Consolato generale di Albania in Bari intanto è l’unico Consolato generale con competenza su quasi tutta l’Italia meridionale<sup>8</sup>; poi è l’unico Consolato albanese esistente in Italia affidato a personale di carriera del ministero degli Affari esteri albanesi, mentre i Consolati di Albania risidenti in altre città<sup>9</sup> sono retti da consoli onorari, che, pur avendo uno status diplomatico analogo a quelli dei consoli di carriera<sup>10</sup>, avevano sicuramente un ruolo politico meno importante e completamente diverso dal console che reggeva un Consolato generale posto alla frontiera (Bari) con l’Albania; *unicum* perché solo in Puglia viene istituito realmente<sup>11</sup>, dopo la soppressione del Consolato, all’interno della Prefettura di Bari un ufficio apposito, l’Ufficio degli Affari di Albania, che ne assume le funzioni e le competenze, gestisce l’assistenza nei confronti della popolazione albanese<sup>12</sup> e, per ottemperare a tali adempimenti, si serve dell’archivio del Consolato, al punto da farne un riordinamento per un più funzionale reperimento dei documenti<sup>13</sup>.

---

<sup>5</sup> Con la legge 16.4.1939 Vittorio Emanuele III “*assume per sé e per i suoi successori il titolo di Re d’Italia e di Albania, Imperatore d’Etiopia*”; cfr. la Raccolta delle disposizioni del nuovo Regno di Albania, in Alfonso Ricca, *Legislazione Fascista e del Lavoro in Albania*, con commento, note e riferimenti alla Legislazione Italiana e dell’Impero, Arti Grafiche “Italia Imperiale”, Napoli, 1942, pp. 11-12, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania, Raccolta bibliografica*, b. 14, n. 308.

<sup>6</sup> In realtà la vera formale istituzione dell’Ufficio degli Affari di Albania, avviene parecchi mesi dopo del giugno del 1939.

<sup>7</sup> Per non ingenerare confusioni nel testo viene indicato con la denominazione di *Ufficio Albania* l’intero complesso documentario e con la denominazione di *Ufficio degli Affari di Albania* della Prefettura di Bari l’ufficio produttore che subentrò nel 1939, nonché il suo archivio “in senso proprio”, nonostante spesso per abbreviare fosse definito Ufficio Albania, come si vedrà, specie nelle segnature (U.A.).

<sup>8</sup> Il Consolato generale di Albania a partire dal 1926 ebbe competenza su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

<sup>9</sup> Gli altri Consolati di Albania avevano sede nelle città di Bologna, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Roma, Taranto, Torino, Venezia, ed erano affidati a “consoli onorari”; il Consolato di Bari fu diretto da un console di carriera a partire dal 1921 mentre quello di Trieste -Fiume, retto dal 1922 al 1926 da un console di carriera, fu successivamente affidato ad un console onorario.

<sup>10</sup> Cfr. quanto descritto sull’ordinamento consolare nel Cap. 1.3. Il Consolato generale di Albania in Bari (1921-1939).

<sup>11</sup> Cfr. Cap. 1.4. L’Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari (1939-1943), nota 190 e 199.

<sup>12</sup> Cfr. Cap. 1.3. L’Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari (1939-1943).

<sup>13</sup> Cfr. Cap. 2. Il riordinamento e l’inventario.

Il complesso documentario *Ufficio Albania*, costituisce una fonte preziosa per la conoscenza dei rapporti politici ed economici tra Italia e Albania, oltre che essere una fonte privilegiata per lo studio dei rapporti commerciali tra Puglia e Albania<sup>14</sup>.

Nel primo nucleo archivistico del complesso *Ufficio Albania di Bari* è conservata la documentazione attinente all'attività del Consolato di Albania in Bari, divenuto Consolato generale nel 1926: da un lato la corrispondenza con le autorità del Governo albanese e gli altri consolati esteri, nonché con il Vice Consolato di Albania in Brindisi, dall'altro il carteggio intercorso con le autorità del Governo italiano. Si tratta di documentazione, in minima parte in lingua italiana e francese, per la quasi totalità in albanese, di natura amministrativa, contabile ma anche politico-istituzionale, che è riconducibile alle attribuzioni e funzioni definite dalle disposizioni istitutive delle rappresentanze consolari di Albania<sup>15</sup>; e quindi vi sono conservate anche le carte che documentano l'istituzione e il funzionamento del Consolato stesso (nomine dei vari consoli, individuazione della sede consolare, spese di manutenzione, carte contabili, ordini e fatture commerciali); ma anche documentazione più strettamente legata agli eventi politici dell'Albania, con informazioni sul periodo immediatamente precedente e seguente l'insediamento di Ahmet Zogu, che diviene prima presidente della Repubblica albanese (1925) e poi re Zog I a partire dal 1928, e carteggio di natura economica, legata ai trattati di collaborazione finanziaria e commerciale stipulati tra i due paesi<sup>16</sup>.

Documentazione omologa<sup>17</sup> sul Consolato di Albania è conservata, a livello di istituto periferico, nell'Archivio di Stato di Bari, nelle carte delle categorie *Esteri* e *Sicurezza Pubblica* dell'archivio di *Gabinetto* della *Prefettura di Bari*; a livello di archivi nazionali, documentazione sul Consolato di Albania è conservata nell'Archivio storico diplomatico del ministero degli Affari esteri di Roma, nei fondi *Direzione generale Affari generali*, *Ufficio del Personale* e *Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi* e poi *Ufficio Albania* all'interno dell'Ufficio di Gabinetto del M.A.E. e nell'Archivio Centrale dello Stato di Roma, nei fondi *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, *Gabinetto* e *Ministero dell'interno*, *Direzione generale di P.S. Div. A.G.R.*.

---

<sup>14</sup> Per una rassegna delle fonti archivistiche sull'Albania conservate nell'Archivio di Stato di Bari, cfr. M. Pansini, *Le fonti dell'Archivio di Stato di Bari sull'Albania*, in *Puglia e Albania nel Novecento*, a cura di Giulio Esposito, Vito Antonio Leuzzi e Nevila Nika, ed. Besa, Nardò 2008, pp. 239-278.

<sup>15</sup> Cfr. le norme di diritto internazionale e la Convenzione consolare del 1926 stipulata tra Italia e Albania, descritte nel Cap. 1.3. Il Consolato generale di Albania in Bari (1921-1939).

<sup>16</sup> Ci si riferisce alla documentazione e alle pubblicazioni della *Raccolta bibliografica* sulla SVEA, sull'EIAA e sull'AIPA. Nel 1925 vengono firmate tra i due governi Convenzioni con le Ferrovie dello Stato italiano e le sue società, con le quali vengono ad esse concessi diritti di ricerca e sfruttamento del petrolio, gas naturale, bitume e asfalto su un territorio pari a 50.000 ettari: per la ricerca e sfruttamento di tali risorse verrà istituita nel 1926 l'Azienda italiana petroli Albania (AIPA). Sempre nel 1925 si costituisce la Società per lo sviluppo economico dell'Albania (SVEA), dove è preponderante il capitale italiano, con l'obiettivo di sostenere il governo albanese nell'opera di rafforzamento finanziario. Nel 1926 il Governo italiano sostiene in Albania l'intervento di aziende, società ed enti italiani, attraverso un ente creato dall'Opera nazionale combattenti, per condurre opere di bonifica e sfruttamento agricolo: nasce l'Ente industrie attività agrarie (EIAA), che ottiene la concessione di un cospicuo numero di ettari e la possibilità di comprare direttamente dai produttori albanesi i prodotti destinati all'esportazione, cfr. Silvia Trani, *L'Unione fra l'Albania e l'Italia. Censimento delle fonti (1939-1945) conservate negli archivi pubblici e privati di Roma*, "Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti", CLXXIII, pp. 27-30.

<sup>17</sup> Tale documentazione è stata indispensabile e di supporto a quella del fondo in esame, soprattutto per la comprensione e individuazione dei due soggetti produttori dell'archivio, ma anche per la conoscenza delle vicende politiche dell'Albania nei suoi rapporti con l'Italia.



Complessivamente i fondi e le serie citate consentono di delineare da un lato le relazioni politiche dell'Albania con l'Italia, dall'altro i suoi rapporti spesso ambivalenti con gli altri stati balcanici, ampiamente tenuti sotto controllo dalle autorità italiane, fino al deterioramento dei rapporti italo-albanesi, in pieno clima bellico, che portarono all' "anschluss italiano"<sup>18</sup> e all'annessione dell'Albania nel 1939.

Il secondo piccolo<sup>19</sup> nucleo archivistico del complesso *Ufficio Albania di Bari* conserva la documentazione relativa all' Ufficio degli Affari di Albania, che nasce all'interno della Prefettura di Bari, nei primi tempi non formalmente<sup>20</sup> a partire dal luglio del 1939, quando, dopo l'occupazione italiana dell'Albania, la conseguente costituzione del nuovo Regno e la "cessazione" e l'assorbimento delle funzioni diplomatiche e consolari albanesi<sup>21</sup>, con due verbali del 28 giugno 1939 viene effettuata la "consegna dell'archivio" oltre che "dei timbri, emblemi ecc. nonché della mobilia e dei libri esistenti nella Sede dell'ex rappresentanza consolare e di pertinenza del Governo albanese". L'archivio dell'ex Consolato "viene passato" alla Prefettura di Bari, e precisamente "al Gabinetto"<sup>22</sup>: le carte del nucleo archivistico dell'*Ufficio degli Affari di Albania* ci forniscono le informazioni sulle attività di assistenza svolte, nei confronti dei sudditi albanesi residenti in Italia e in particolare a Bari; tali attività sono possibili grazie all'uso dell'archivio dell'ex Consolato e impegnano nel primo periodo (1939-1941) genericamente e saltuariamente alcuni funzionari della Prefettura di Bari, in particolare dell'ufficio di Gabinetto; nel secondo periodo (1941-1943) occupano in maniera organica e continuativa funzionari di ruolo provenienti dall'ex ministero degli Affari esteri albanese in un ufficio specifico, appunto l'Ufficio degli Affari di Albania di Bari. Quindi tale nucleo dell'archivio conserva documentazione che, oltre agli atti dispositivi e alle circolari ministeriali, consente di definire le attribuzioni e le attività di questo Ufficio: assistenza a cittadini albanesi residenti in Bari, rilascio di certificati e passaporti, trascrizioni di stato civile, atti relativi ai censimenti della popolazione albanese residente in Bari.

Analogamente al nucleo archivistico del *Consolato generale di Albania in Bari*, anche nell'archivio dell' *Ufficio degli Affari di Albania di Bari* per il periodo 1939-1943, oltre alla documentazione sull'attività svolta dai titolari dell'Ufficio nei confronti dei cittadini albanesi, è conservato carteggio di tipo amministrativo e contabile relativo al funzionamento dell'ufficio stesso, in particolare al personale (nomine, sostituzioni, licenze, ferie, straordinari, missioni, stipendi e altre indennità). E come per il Consolato, anche per l'Ufficio degli Affari di Albania, altrettanto ricche di informazioni sono state le carte dei citati fondi *Gabinetto* della *Prefettura di Bari* dell'Archivio di Stato di Bari, *Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi*, dell'Archivio storico diplomatico del Ministero degli Affari esteri di Roma e *Presidenza del Consiglio dei Ministri* dell'Archivio Centrale dello Stato di Roma.

Il complesso documentario *Ufficio Albania* conserva al suo interno anche un'interessante *Raccolta bibliografica*, formata per metà dalla Biblioteca del Consolato, accresciuta poi grazie alle acquisizioni effettuate, a partire dal 1939, dall'Ufficio degli Affari di Albania, cui pervengono, come si evince dalle carte d'archivio, dal ministero della Cultura popolare albanese, grazie all'interessamento della Luogotenenza del re a Tirana: si tratta di

---

<sup>18</sup> La definizione è del ministro degli Affari esteri Galeazzo Ciano (cfr. *Diario 1937-1943*, Rizzoli, Milano 2000), ripresa da Bernd J. Fischer, *L'Anschluss italiano. La guerra in Albania (1939-1945)*, ed. Besa, Nardò 2007.

<sup>19</sup> Si tratta attualmente di un faldone costituito da sei voluminosi incartamenti, da un busta chiusa di documenti e da una rubrica: questo è quello che è stato versato dalla Prefettura di Bari nel 1951 e corrisponderebbe ad una parte di quei "4 pacchi di corrispondenza dell'archivio corrente 1929-1943 [dell'Ufficio d'Albania]", cfr. nota 1; alla documentazione vanno aggiunti 286 tra volumi, riviste e bollettini inclusi nella *Raccolta bibliografica*.

<sup>20</sup> Bisognerà aspettare il 1940 e il 1941 per trovare formalizzata ufficialmente prima l'attività e poi l'istituzione dell'Ufficio.

<sup>21</sup> Stabilite dal ministero degli Affari esteri, con due provvedimenti del 3 e 4 giugno 1939, cfr. A. Ricca, *op. cit.*, pp. 63-64.

<sup>22</sup> Come descritto in un'annotazione priva di firma conservata in uno dei fascicoli dell'*Ufficio degli Affari di Albania*, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc.1.

una raccolta miscellanea<sup>23</sup> costituita da riviste, volumi e opuscoli di storia e geografia, di diritto, statistica, economia e finanze, oltre a leggi, decreti, edizioni a stampa di trattati, protocolli e convenzioni, in lingua albanese, ma anche in italiano, inglese, tedesco e francese. E' conservata anche una raccolta della Gazzetta ufficiale del Regno di Albania in lingua albanese, che dal gennaio 1942 a giugno 1943 risulta essere praticamente completa e contiene anche una parte supplementare con la versione in lingua italiana. Dalla schedatura della *Raccolta bibliografica* risulta evidente per il periodo 1921-1930 la presenza di volumi acquisiti dal Consolato, con prevalenza di temi inerenti i rapporti commerciali e diplomatici (e su questa materia a partire dal 1909) tra Albania e Italia e con altri stati balcanici, mentre a partire dagli anni '30 aumentano i volumi e riviste con argomenti di natura tecnica (costruzioni, bonifiche, ecc.) legati alla presenza italiana in Albania, nell'ambito delle opere pubbliche, infine giornali, opuscoli e riviste affini alle tematiche del fascismo italiano e della costituzione dell'Impero; le pubblicazioni di epoca posteriore all'occupazione. Quindi le acquisizioni fatte dall'Ufficio Affari di Albania, si riferiscono soprattutto ad opere necessarie alla gestione dell'ufficio (ad esempio i Codici, o la Gazzetta ufficiale del Regno di Albania), e ad argomenti di sostegno al consolidamento delle strutture istituzionali del Regno di Albania dopo l' "unione" con il Regno d'Italia e della politica annessionistica e interventista nel conflitto bellico.

Prima dell'Inventario del fondo *Ufficio Albania* e dell'Elenco della *Raccolta bibliografica*, si affronteranno nel dettaglio la genesi e le vicende dei due uffici produttori e dei relativi archivi, i criteri assunti in merito al riordinamento del complesso documentario nelle sue articolazioni e alla redazione dell'inventario e dell'elenco della *Raccolta bibliografica*.

Per una essenziale comprensione degli eventi, si è ritenuto opportuno fornire preliminarmente una sintesi delle disposizioni e provvedimenti di varia natura, relativi alla istituzione e alle funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato italiano e dello Stato albanese, competenti sull'istituzione e attribuzioni e funzionamento dei due soggetti produttori del complesso *Ufficio Albania di Bari* (Consolato generale di Albania in Bari e Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari).

Con lo stesso intento in Appendice si fornisce una sintesi delle vicende storiche dell'Albania dall'inizio del Novecento alla fine della seconda guerra mondiale.

---

<sup>23</sup> Composta da 552 opuscoli, giornali, riviste e volumi vari editi tra il 1909 e il 1943, di cui 266 del periodo 1909-1939 e 286 degli anni 1939-1943.

## 1. 2. Disposizioni, provvedimenti, istituzioni

Si riportano disposizioni e provvedimenti di varia natura, relativi alla istituzione e alle funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato italiano e dello Stato albanese. L'esposizione è articolata in due periodi, dal 1921 al 1939 e dal 1939 al 1943 con la cesura storico-istituzionale del 1939, anno dell'occupazione dell'Albania e della nascita dell'“*Unione personale*” della “*Corona di Albania*” al Regno d'Italia:

- a) **dal 1921 al 1939**, periodo di funzionamento del Consolato di Albania in Bari, istituito in Bari nel 1921, trasformato in Consolato generale nel 1926;
- b) **dal 1939 al 1943**, periodo dell' “*Unione personale*” della “*Corona di Albania*” a quella di Vittorio Emanuele III, re d'Italia ed imperatore d'Etiopia, con l'organizzazione del nuovo Regno a livello centrale e a livello periferico: periodo di funzionamento dell' Ufficio degli Affari di Albania di Bari.

a) **dal 1921 al 1939, periodo di funzionamento del Consolato di Albania istituito in Bari nel 1921, trasformato in Consolato generale nel 1926:**

- 1. **2.8.1920, Convenzione italo-albanese di Tirana**, firmata dal capo della missione italiana conte Manzoni e dal primo ministro albanese Suleyman bey Delvina: il Governo italiano riconosce il Governo nazionale di Tirana, l'Italia lascia il territorio albanese<sup>24</sup>.
- 2. **1920-1943, Uffici del Ministero degli Affari Esteri (M.A.E.) competenti per gli affari generali e del personale**<sup>25</sup>: “Direzione gen. degli affari generali, Ufficio personale Reparto II, Personale e uffici consolari esteri in Italia”<sup>26</sup>, competente per le nomine e la gestione dei consoli accreditati e per la concessione degli *Exequatur*; sostituito nel 1924<sup>27</sup> dalla “Direzione gen. del personale, del cerimoniale e degli affari amministrativi, Ufficio personale”; sostituito nel 1927<sup>28</sup> dalla “Direzione gen. degli affari generali, Ufficio personale”; sostituito nel 1932<sup>29</sup> dalla “Direzione gen. del personale, Ufficio I e Ufficio II”; sostituito nel 1936<sup>30</sup> dalla “Direzione gen. del personale e dell'amministrazione interna”.

---

<sup>24</sup> Per l'occupazione dell'Albania da parte dell'Italia avviene nel corso delle operazioni della 1<sup>a</sup> guerra mondiale tra il 1916 e il 1917, cfr. in Appendice, Vicende storiche dell'Albania dai primi anni del Novecento alla fine della II guerra mondiale.

<sup>25</sup> Cfr. Vincenzo Pellegrini, *Il Ministero degli Affari esteri*, in *L'amministrazione centrale dall'Unità alla Repubblica*, vol. I, ed. Il Mulino, Bologna 1992, schede 138-139, 177-178, 212-213, 311-312, 365-366.

<sup>26</sup> Istituito con R.D. 19.9.1920, n. 1468.

<sup>27</sup> R.D. 20.3.1924, n. 543.

<sup>28</sup> O.d.s. 31.10.1927, n. 30.

<sup>29</sup> O.d.s. 1.10.1932, n. 31.

<sup>30</sup> O.d.s. 1.8.1936, n. 32.

3. **1920-1939, Uffici del M.A.E. competenti per gli affari politici e commerciali dell'Albania**<sup>31</sup>: “Direzione gen. affari politici, commerciali e privati d'Europa e Levante, Ufficio IV”<sup>32</sup>, competente sugli “Affari politici e commerciali dell'Albania”; sostituito nel 1929<sup>33</sup>, dalla “Direzione gen. affari politici e commerciali di Europa, Levante e Africa”, “Ufficio III A - Albania”, competente sugli affari relativi all'“Albania”; sostituito nel 1936<sup>34</sup>, dalla “Direzione gen. degli affari d'Europa e del Mediterraneo, Ufficio IV Albania”, competente sugli affari relativi all'“Albania”. Dopo l'occupazione dell'Albania, viene istituito il “Sottosegretariato di Stato per gli Affari Albanesi”<sup>35</sup>.
4. **5.12.1921, Istituzione del Consolato di Albania in Bari**<sup>36</sup>.
5. **20.1.1924**, “Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Albania”<sup>37</sup>, con il quale viene sancita piena libertà di commercio e di navigazione ed esenzione dai diritti di transito.
6. **R.D.L. 15.10.1925**, n. 1855, “Esecuzione di due Convenzioni stipulate il 29 febbraio 1924, fra il Regno d'Italia e lo Stato di Albania: 1° Convenzione di stabilimento e relativo protocollo finale; 2° Convenzione consolare”<sup>38</sup>.

**b) 1939-1943, periodo dell' “Unione personale” della “Corona di Albania” a quella di Vittorio Emanuele III, re d'Italia ed imperatore d'Etiopia, con l'organizzazione del nuovo Regno a livello centrale e periferico:**

7. **12.4.1939**, “Mozione dell'Assemblea Costituente Albanese” che dichiara decaduto il regime esistente in Albania e abrogata la sua Costituzione. Si costituisce un Governo nominato dall'Assemblea e, per associare “più intimamente la vita e i destini dell'Albania a quelli dell'Italia”, viene offerta la corona di Albania a Vittorio Emanuele III, re d'Italia ed imperatore d'Etiopia, nella forma dell' “unione personale”<sup>39</sup>.
8. **L. 16.4.1939**, n. 580 (G.U. 19.4.1939, n. 94), “Accettazione della Corona di Albania da parte del Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia”. Vittorio Emanuele “assume per sé e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia” (art. 1); viene istituito il suo rappresentante in Albania, nella figura del “Luogotenente Generale, che risiederà a Tirana” (art. 2)<sup>40</sup>.

<sup>31</sup> Cfr. V. Pellegrini, *op. cit.*, schede 145, 149, 241, 245, 249, 299, 302, 338 e 342.

<sup>32</sup> Istituito con R.D. 19.9.1920, n. 1468. L'ufficio fu denominato con provvedimento del 15 marzo 1928 “Ufficio IV A”.

<sup>33</sup> O.d.s. 17.10.1929.

<sup>34</sup> D.M. 18.7.1936 e o.d.s. 1.8.1936, n. 32.

<sup>35</sup> Cfr. Disposizioni, provvedimenti e le istituzioni del periodo 1939-1943, n. 9.

<sup>36</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>37</sup> Cfr. *Traité de commerce et de navigation entre l'Italie et l'Albanie*, op. a st., s.l, s.d. [1924], in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 4, fasc. 15.

<sup>38</sup> Cfr. *Convention d'établissement entre l'Etat d'Albanie et le Royaume d'Italie*, op. a st., Tirana 1925 e *Convention consulaire entre l'Etat d'Albanie et le Royaume d'Italie*, op. a st., Tirana, 1926, conservati in: ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 4, fasc. 15.

<sup>39</sup> Cfr. A. Ricca, *op.cit.*, pp. 11-12.

<sup>40</sup> Cfr. A. Ricca, *op.cit.*, p. 12.

9. **1939-1941, Uffici del M.A.E. competenti per l'Albania:** con R.D. 18.4.1939, n. 624, o.d.s. 17.4.1939, n. 6 e circ. 17.4.1939, n. 19, viene istituito, all'interno del ministero Affari esteri, il "Sottosegretariato di Stato per gli Affari Albanesi" (SSAA), competente su "tutte le questioni relative agli affari albanesi"; la "Direzione gen. degli affari d'Europa e del Mediterraneo, Ufficio IV Albania", passa alle dipendenze dell' SSAA<sup>41</sup>, alla cui creazione non partecipa alcun membro del Governo albanese<sup>42</sup>. Il Sottosegretariato ha la funzione di "sovrintendere a tutte le questioni albanesi, tra cui curare le relazioni del Regno di Albania con gli altri stati; controllare tutti gli uffici tecnico-amministrativi dello Stato italiano costituiti in territorio albanese<sup>43</sup>; dirigere e coordinare l'azione della Luogotenenza generale del re in Albania"<sup>44</sup>. Ma ha anche il compito di coordinare il piano di esecuzione delle opere pubbliche in Albania: viene affidata infatti all' SSAA<sup>45</sup> "l'esclusiva competenza, la cura e l'esecuzione di tutte le opere stradali ed edilizie da farsi dall'Italia in Albania, delle opere di bonifica e delle opere e spese nel campo forestale e nel campo dei trasporti e delle comunicazioni". In conseguenza di questo decreto moltissime opere vengono realizzate con personale tecnico proveniente dall'Italia, sotto il controllo del Sottosegretariato, specie le bonifiche con la collaborazione dell' Ente industrie attività agrarie (EIAA)<sup>46</sup>. L' SSAA è articolato in 6 uffici<sup>47</sup>, regolamentati dai citati provvedimenti<sup>48</sup>:
1. 1939-1941, Segreteria particolare;
  2. 1939-1941, Ufficio I, competente per gli "affari generali, politici e militari";
  3. 1939-1941, Ufficio II, competente per gli "affari economici e finanziari";
  4. 1939-1941, Ufficio III, competente per la "cultura e turismo";
  5. 1939-1941, Ufficio IV, competente per l'"Ispettorato servizi tecnici delle opere pubbliche";
  6. 1939-1941, Ufficio V, competente per i "servizi amministrativi".
- L' SSAA viene soppresso nel 1941<sup>49</sup> e sostituito con l'Ufficio Albania<sup>50</sup> all'interno dell'Ufficio di Gabinetto del M.A.E.
10. **[d.lgt.A.] 20.4.1939**, "Convenzione economico-doganale-valutaria tra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania". Il decreto entra in vigore a partire dalla firma della Convenzione (G.U. 1.5.1939)<sup>51</sup>.
11. **20.4.1939**, "Accordo" relativo ai diritti civili e politici dei cittadini dei due stati, con il quale i due governi, "impegnati moralmente per l'unione spirituale esistente tra i due stati e al fine di un'intima collaborazione nel quadro della sovranità dei rispettivi stati", convengono che "i cittadini

---

<sup>41</sup> Circ. 17.4.1939 n. 19.

<sup>42</sup> Si spiega così "il mancato inserimento del decreto istitutivo dell' SSAA, come pure della legge di assunzione della Corona d'Albania da parte di Vittorio Emanuele, nella legislazione albanese", cfr. S. Trani, *op.cit.*, p. 39.

<sup>43</sup> R.D.L. 9.11.1939, n.1752, cfr. S.Trani, *op. cit.*, p. 40.

<sup>44</sup> *Ibidem*.

<sup>45</sup> R.D.L. 9.11.1939, n. 1752, convertito nella l. 29.3.1940, n. 449.

<sup>46</sup> Cfr. S. Trani, *op. cit.*, pp. 66-67; riferimenti all'attività dell'EIAA si trovano sia nella documentazione dell'*Ufficio Albania di Bari* che nella *Raccolta bibliografica*.

<sup>47</sup> Cfr. V. Pellegrini, *op. cit.*, schede 381, 382, 383, 384, 385, 386.

<sup>48</sup> R.D. 18.4.1939, n. 624; o.d.s. 17.4.1939, n. 6; circ. 17.4.1939, n. 19.

<sup>49</sup> R.D. 3.8.1941 n. 1048.

<sup>50</sup> O.d.s. 28.8.1941 n. 18.

<sup>51</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, pp. 69-74.

del Regno d'Albania in Italia e i cittadini italiani in Albania [possano godere di] tutti i diritti civili e politici di cui [godevano] nel rispettivo territorio nazionale<sup>52</sup>.

12. **d.lgt.A. 12.5.1939** n. 7, “Fusione della Banca Agricola, nel Banco di Napoli ‘Albania’”. Viene stabilita la fusione dell’Istituto di credito agricolo creato da re Zog nel 1937 nel Banco di Napoli “Albania” e vengono fissati gli scopi e le modalità di funzionamento di tale istituto, che avrebbe dovuto assicurare un deciso impulso all’agricoltura del paese<sup>53</sup>.
13. **d.lgt.A. 31.5.1939** n. 21, Esecuzione della “Convenzione Tecnico-Doganale”. Con tale decreto viene data piena applicazione alla Convenzione del 20.4.1939, per quanto concerne l’unione doganale dei due paesi<sup>54</sup>.
14. **d.lgt.A. 2.6.1939**, “Approvazione dello Statuto del Partito Fascista Albanese”<sup>55</sup>. Per statuto i componenti del PFA, il cui ordinamento corrisponde perfettamente a quello del Partito Nazionale Fascista (PNF) italiano, sono presenti nel Consiglio centrale dell’economia corporativa, nei consigli e commissioni ministeriali e nel Consiglio superiore fascista corporativo (analogo alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni italiana), istituito con il nuovo Statuto del Regno di Albania, di fatto in sostituzione del soppresso Parlamento albanese (3 aprile 1940).
15. **d.lgt.A. 2.6.1939** n. 17, “Creazione di consiglieri permanenti presso i Ministeri”. Viene prevista la nomina luogotenenziale di un consigliere italiano per ciascun ministero, attuando di fatto un totale controllo sull’operato dei ministeri del Governo albanese<sup>56</sup>.
16. **R.D. 3.6.1939**, Approvazione dello “Statuto fondamentale del Regno d’Albania”<sup>57</sup>. Lo Statuto (conforme allo Statuto Albertino del 1848) è composto di 54 articoli: lo Stato albanese è retto da un governo monarchico costituzionale; il re è Vittorio Emanuele e il suo trono è ereditario secondo la legge “salica” della discendenza; al re spetta il potere legislativo con la collaborazione del Consiglio superiore fascista corporativo; al re è riconosciuto il potere di emanare norme aventi forza di legge in caso di urgenza e necessità, che devono essere convertite in legge dal Consiglio superiore fascista corporativo; al re spetta l’esercizio del potere esecutivo e giudiziario, amministrato dai giudici di sua nomina; è sua competenza comandare le forze armate, dichiarare guerra, stipulare trattati internazionali; infine promulgare le leggi, designare le cariche dello Stato e definire l’organizzazione e il funzionamento di tutte le amministrazioni statali del nuovo Regno. Tutti i poteri del re, salvo quelli espressamente riservati alla sua persona, sono esercitati dal Luogotenente generale in Tirana (nominato sin dal 22 aprile, nella persona di Francesco Iacomoni).
17. **3 giugno 1939**, “Accordo fra il Governo Albanese e il Governo Italiano ... sull’unificazione e accentramento delle trattative internazionali albanesi presso il R. Ministero degli Esteri in Roma”. Per ovviare alla “dualità delle rappresentanze diplomatiche e consolari”, viene stabilita l’unificazione della “gestione di tutte le relazioni internazionali dell’Italia e dell’Albania” e il loro accentramento “presso il R. Ministero degli Affari esteri in Roma” (art.1); viene istituita una “Commissione permanente ... composta da quattro membri, nominati due dal governo

---

<sup>52</sup> cfr. A. Ricca, *op. cit.*, p. 32. L’accordo entra in vigore per i cittadini italiani il 6.7.1939, a seguito della L. 6.7.1939 n. 1066.

<sup>53</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, pp. 100-107.

<sup>54</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, pp. 75-89.

<sup>55</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, pp. 20-31. Il decreto viene firmato dal luogotenente generale, F. Iacomoni, dal Re espressamente delegato, pur non essendo stata ancora istituita la Luogotenenza.

<sup>56</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, p. 62.

<sup>57</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, pp. 13-19.

- italiano e due da Governo albanese”, consultata per l’ “esame particolare degli interessi albanesi e la conclusione di trattati concernenti ... l’Albania” (art. 2); viene stabilita, ai sensi della convenzione del 20 aprile 1939 sulla parità dei diritti dei cittadini italiani e albanesi, “una adeguata utilizzazione” del personale diplomatico-consolare albanese “presso il R. Ministero degli Affari esteri” in Roma (art. 3)<sup>58</sup>.
18. **Circ. M.A.E. 4 giugno 1939**, n. 387<sup>59</sup>. A seguito della firma dell’ “Accordo” del 3 giugno, “le rappresentanze diplomatiche albanesi vengono a cessare ogni loro attività” e conseguentemente “gli uffici consolari passano alle dipendenze delle R.R. Rappresentanze italiane”.
19. **4.6.1939, Il Consolato generale di Albania cessa dalle sue funzioni**<sup>60</sup>.
20. **d.lgt.A. 5.6.1939**, n. 13, Esecuzione dell’ “Accordo sull’unificazione e accentramento delle Trattative Internazionali Albanesi presso il R. Ministero degli Esteri in Roma”. Viene decretata l’esecutorietà dell’accordo del 3 giugno 1939, relativo all’unificazione dei servizi diplomatici e consolari e l’istituzione di un ufficio “per provvedere alla liquidazione di ogni affare amministrativo relativo al soppresso Ministero degli Affari esteri”<sup>61</sup> albanese.
21. **Circ. M.A.E. 8 giugno 1939**, n. 387<sup>62</sup>. Si precisano le modalità di “assorbimento ex uffici diplomatici e consolari albanesi da parte RR. Rappresentanze” italiane.
22. **Circ. M.A.E. 8 giugno 1939**, n. 391<sup>63</sup>. Viene stabilito che “in seguito avvenuta assunzione da parte della Italia di tutti i servizi diplomatici et consolari albanesi i consoli albanesi nel Regno cessano dalle loro funzioni”.
23. **L. 6.7.1939**, n. 1066, “Esecuzione dell’accordo stipulato in Tirana fra l’Italia e l’Albania il 20 aprile 1939 relativo ai diritti dei rispettivi cittadini”<sup>64</sup>.
24. **L. 13.7.1939**, n. 1115, “Fusione delle Forze Armate Albanesi con le corrispondenti Forze Armate Italiane”<sup>65</sup>. Il 22 luglio viene istituito il Comando Corpo di Armata d’Albania, denominato dal 1 dicembre Comando XXVI Corpo d’armata, che assume le funzioni di Comando superiore truppe Albania: alle sue dipendenze vengono posti i comandi delle altre Forze armate e quello della Guardia di Finanza. Tra il 1939 e il 1940 vengono costituite anche la Milizia fascista albanese, inquadrata nella MVSN, posta sotto il comando del Duce, la Milizia fascista forestale e la Milizia fascista albanese della strada, inquadrata nelle analoghe milizie speciali italiane<sup>66</sup>.
25. **L. 13.7.1939**, n. 1103, “Istituzione in Tirana di una Luogotenenza generale per l’Albania”<sup>67</sup>. Il funzionamento della Luogotenenza e dei suoi uffici centrali e periferici viene regolamentato dal Governo italiano: di fatto la Luogotenenza riceve l’indirizzo politico dal ministero degli Affari esteri, attraverso l’ SSAA; è un organo dello Stato italiano, ma nello stesso tempo anche organo dello Stato albanese, tanto che viene

<sup>58</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, p. 64.

<sup>59</sup> Cfr. ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli affari albanesi*, b. 10, fasc. s.n..

<sup>60</sup> Cfr. la comunicazione del prefetto di Bari al ministero degli Affari esteri del 6 giugno 1939, in ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. s.n., incartamento L); cfr. anche ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

<sup>61</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, p. 63.

<sup>62</sup> Cfr. ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli affari albanesi*, b. 10, fasc. s.n..

<sup>63</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

<sup>64</sup> Cfr. “Accordo” tra “il Governo Italiano e il Governo Albanese”, in A. Ricca, *op. cit.*, pp. 31-32.

<sup>65</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, p. 33.

<sup>66</sup> Cfr. S. Trani, *op. cit.*, pp. 52-54.

<sup>67</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, p. 34.

inserito nel suo nuovo Statuto; i provvedimenti emanati dalla Luogotenenza riguardano il Regno di Albania e manifestano, “dal punto di vista formale, unicamente la volontà di quest’ultimo”<sup>68</sup>. Il luogotenente generale del Re è responsabile del controllo sul Governo albanese, attraverso le nomine dei vari ministri e per il tramite dei consiglieri permanenti italiani assegnati presso ogni ministero: quindi il Re attraverso il luogotenente controlla di fatto un “governo fantoccio”<sup>69</sup>.

26. **d.lgt.A. 14.3.1940**, “Istituzione del Consiglio Centrale dell’Economia Corporativa”<sup>70</sup>.
27. **d.lgt.A. 12.3.1940**, n. 72 e **L. 23. 5.1940**, n. 786, “Esecuzione degli accordi italo-albanesi” stipulati il 12 febbraio 1940, per la gestione delle dogane e dei servizi di vigilanza alla frontiera albanese, di competenza dell’Amministrazione italiana”<sup>71</sup>. In base agli accordi, stipulati tra il 1939 e il 1940, i due territori vengono considerati, anche dal punto di vista commerciale, un unico territorio con libertà di commercio; la gestione delle dogane e dei servizi di vigilanza alla frontiera albanese diviene competenza dell’amministrazione italiana e i due territori vengono considerati, ai fini dell’applicazione della legislazione doganale, un unico territorio con tutti i diritti di importazione ed esportazione propri dello Stato italiano.
28. **Circ. M.I. 25 gennaio 1940**, n. 550-4. Disposizioni per i cittadini “albanesi in Italia”, che “godono nel Regno degli stessi diritti civili e politici degli italiani”<sup>72</sup>. Nasce informalmente all’interno della Prefettura di Bari un **Ufficio** che si occupa **degli affari di Albania**<sup>73</sup>.
29. **1941-1943, Uffici del M.A.E. competenti per l’Albania**: soppressione dell’SSAA sostituito nel 1941<sup>74</sup>, dall’Ufficio di “Gabinetto del ministro - Ufficio Albania”, competente per gli “Affari relativi all’Albania”<sup>75</sup>; vengono istituiti: l’Ufficio stralcio amministrativo dell’SSAA “come l’Ufficio V dell’SSAA (competente per i “servizi amministrativi”), fino ad esaurimento delle pratiche in corso”<sup>76</sup>; l’Ufficio stralcio amministrativo dell’SSAA, competente per le “opere pubbliche e industriali”<sup>77</sup>; l’Ufficio straordinario per gli affari economici e finanziari, sostituito nel 1942 dall’Ente generale Italo-albanese<sup>78</sup>, per “eseguire e gestire opere pubbliche e di valorizzazione agricola, forestale, mineraria e industriale”<sup>79</sup>.
30. **Circ. M.I. 18 giugno 1941**, n. 558-2. Comunicazione delle decisioni assunte dal ministero degli Affari esteri in merito all’assegnazione di funzionari del ruolo per gli Affari albanesi del cessato ministero degli Affari esteri albanese presso le Prefetture di Bari e Brindisi<sup>80</sup>.

---

<sup>68</sup> Silvia Trani nota che si trattava di un organo con due “nature” distinte: una sorta di “unione istituzionale tra due organi distinti con uno stesso titolare, che operava per il bene dell’Unione italo-albanese”, cfr. S. Trani, *op. cit.*, pp. 43-44.

<sup>69</sup> Cfr. B. Fischer, *op. cit.*, p. 61.

<sup>70</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, pp. 35-37.

<sup>71</sup> Cfr. S. Trani, *op. cit.*, p. 63.

<sup>72</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 3.

<sup>73</sup> *Ivi*, b. 27, fasc. 1.

<sup>74</sup> Cfr. S. Trani, *op.cit.*, p. 40.

<sup>75</sup> Cfr. V. Pellegrini, *op. cit.*, scheda 396.

<sup>76</sup> Cfr. V. Pellegrini, *op. cit.*, scheda 397.

<sup>77</sup> Cfr. V. Pellegrini, *op. cit.*, scheda 398.

<sup>78</sup> Legge 18.10.1942, n. 1351, cfr. V. Pellegrini, *op. cit.*, scheda 380.

<sup>79</sup> L’ufficio restò “di fatto lettera morta”, cfr. S. Trani, *op. cit.*, p. 42.

<sup>80</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 4.



31. **Circ. M.I. 6 luglio 1941**, n. 550-4, diramata di intesa con il ministero degli Affari esteri. Disposizioni per dare adempimento alla circolare 25 gennaio 1940, in merito all'assunzione da parte delle Prefetture delle funzioni già esercitate dai cessati Consolati d'Albania<sup>81</sup>. Viene istituito formalmente l'**Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari**<sup>82</sup>.
32. **Circ. M.I. 23 aprile 1942**, n. 550-4, diramata d'intesa con il ministero degli Affari esteri. Chiarimenti "circa le specifiche attribuzioni dei funzionari incaricati dell'assistenza dell'elemento albanese"<sup>83</sup>.
33. **Circ. Questura di Bari, 7 agosto 1943**, prot. n. 019049, agli Uffici di P.S. e p.c. all'Ufficio Albania della Prefettura di Bari: Disposizioni circa il rilascio dei "passaporti diplomatici albanesi"<sup>84</sup>.

---

<sup>81</sup> *Ivi*, b. 27, fasc. 3.

<sup>82</sup> *Ibidem*. Nella circolare viene stabilito che l'Ufficio si possa avvalere di "moduli intestati alla Regia Prefettura, con la stampiglia 'Ufficio Albania'".

<sup>83</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 4.

<sup>84</sup> *Ibidem*.

### 1. 3. Il Consolato generale di Albania in Bari (1921-1939)

Il fondo del *Consolato generale di Albania in Bari*, primo dei due nuclei archivistici del complesso documentario *Ufficio Albania di Bari* conserva essenzialmente la documentazione relativa alla formazione, funzionamento e attività dell'Istituto consolare albanese: pertanto è necessario fornire brevi cenni sulle norme dell'ordinamento consolare italiano e sulle convenzioni stipulate tra l'Italia e l'Albania.

L'«Ordinamento consolare»<sup>85</sup> è il complesso di norme internazionali che regolano l'istituzione consolare nei suoi «presupposti di rilevanza internazionale»; nella «creazione degli uffici attraverso i quali essa si esplica»; nella «formazione dei rapporti di missione concernenti i titolari degli uffici stessi»; nella disciplina delle «funzioni nelle quali la missione si concreta, che prevedono anche i privilegi» e «che contemplano infine le cause e le procedure relative alla missione stessa».

Le norme di diritto consolare internazionale che intercorrono tra stati sono di norma regolate da convenzioni che riguardano l'istituzione degli uffici, le condizioni per l'ammissione dei consoli, privilegi e immunità dei consoli e degli uffici consolari, le attribuzioni e funzioni nei vari settori, anche se spesso per particolari materie (es. commercio, navigazione, stabilimento) sono stipulate convenzioni specifiche: è il caso dei rapporti tra Italia e Albania. Le norme di diritto internazionale dei due stati, che regolano l'istituzione consolare italiana in Albania e quella albanese in Italia, sono contenute nella «Convenzione consolare»<sup>86</sup>, stipulata il 29 febbraio 1924. Altre norme di diritto internazionale che regolano i rapporti tra i due stati sono contenute nel Trattato bilaterale di commercio e navigazione e nella «Convenzione di Stabilimento»<sup>87</sup>, stipulata anch'essa il 29 febbraio 1924. Le due Convenzioni ebbero esecuzione con il R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 1855, firmato, per il Regno d'Italia, da Benito Mussolini, in qualità di presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno e ministro degli Affari esteri *ad interim*; per l'Alto Consiglio di Reggenza d'Albania, da Feizi bey Alizotti, antico ministro delle Finanze, e da Djafer Villa, segretario generale del ministero degli Affari esteri albanese.

Oltre a tali specifiche convenzioni che attengono alle norme di diritto internazionale di carattere particolare, esistono poi norme dell'ordinamento consolare italiano di carattere generale, cioè che valgono per tutto il corpo consolare estero in Italia (e quindi anche per i consoli albanesi), che sono contenute nei vari rami della legislazione italiana: leggi sull'ordinamento dello stato civile, sui passaporti, sul notariato, norme che si riferiscono alla «disciplina della posizione giuridica dei consoli esteri in Italia»; e ancora norme in materia giurisdizionale, penale, tributaria e doganale, in materia di circolazione stradale, in materia di concessione di *Exequatur*, derivanti da convenzioni internazionali collettive e da accordi bilaterali, infine norme generali del Regno d'Italia contenute nello Statuto Albertino.

«L'istituzione di un ufficio consolare e la nomina del suo titolare presuppongono da parte dello Stato di appartenenza e da quello territoriale, la possibilità giuridica di inviare e di ricevere consoli»: si tratta di un «diritto vero e proprio», stabilito «in base ad un reciproco impegno giuridico contenuto in un accordo generale (come la Convenzione consolare) o speciale» (come il Trattato di commercio, di amicizia, di navigazione o trattati analoghi).

Nel caso dell'Albania, il primo passo fatto dallo Stato italiano è la «Convenzione italo-albanese di Tirana» firmata il 2 agosto 1920, dal capo della Missione italiana conte Gaetano Manzoni e dal primo ministro albanese Suleyman bey Delvina, con la quale il Governo italiano riconosce

---

<sup>85</sup> Cfr. le voci «*Ordinamento consolare*» e «*Convenzioni consolari*», curate rispettivamente da Adolfo Maresca e Giacinto Bosco, in *Digesto*, pp. 225-234; in particolare le citazioni da Adolfo Maresca sono indicate nel testo con virgolette uncinata (« »).

<sup>86</sup> Cfr. *Convention consulaire entre l'Etat d'Albanie et le Royaume d'Italie*, op. a st., Tirana, 1926, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 4, fasc. 15.

<sup>87</sup> Cfr. *Convention d'établissement entre l'Etat d'Albanie et le Royaume d'Italie*, op. a st., Tirana, 1925, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 4, fasc. 15.

il Governo provvisorio albanese<sup>88</sup>; in base a tale accordo, chiamato comunemente “Protocollo di Tirana”<sup>89</sup>, di fatto viene istituito in Bari il primo Consolato, che inizia a funzionare nel 1921, prima della stipula ufficiale della “Convenzione consolare”. Solo tre anni dopo, il 20 gennaio 1924, l’Italia stipula un “Trattato di commercio e di navigazione”<sup>90</sup>, che determina piena libertà di commercio ed esenzione dai diritti di transito; e infine, dopo un mese, stipula le citate “Convenzione di Stabilimento” e “Convenzione Consolare”. Con la prima viene dichiarata amicizia perpetua e libertà reciproca “*de établissement et de commerce*”: vengono enunciate regole ugualmente e reciprocamente stabilite per i sudditi dei due stati in merito alla libertà di viaggiare, soggiornare, stabilirsi senza che i permessi di soggiorno e l’autorizzazione ad esercitare le professioni siano soggetti ad alcuna tassa; viene dichiarato il reciproco “godimento della protezione piena e completa delle persone, proprietà e interessi”, il reciproco riconoscimento delle società commerciali ed istituzioni pubbliche e private di assicurazione, il diritto di contrattazione, cioè la libertà piena di acquistare, possedere, ogni specie di proprietà proveniente da vendita, donazione, permuta, matrimonio, successione; viene stabilito l’esonero dal servizio militare sia su terra che su mare, sia nell’esercito regolare che nella milizia nazionale, per i sudditi di entrambi gli stati, quando si trovino nel territorio dell’altro paese; infine si stabiliscono norme per la trasmissione tra i due stati degli atti di stato civile (nascita, matrimonio, morte) debitamente legalizzati, trasmessi per via diplomatica, tradotti nella lingua dell’altro paese o in lingua francese.

La “Convenzione consolare”, firmata il 29 febbraio 1924, definisce prerogative, attribuzioni e compiti dei consoli italiani in Albania e dei consoli albanesi in Italia, dopo aver dichiarato all’art. 1: “*Chacune des deux Parties contractantes aura la faculté d’établir des consulats généraux, consulats, vice-consulats ou agents consulaires dans les ports, villes et localités du territoire de l’autre Partie*”<sup>91</sup>.

Viene introdotta la casistica degli uffici consolari i cui titolari sono rispettivamente consoli generali, consoli, viceconsoli, agenti consolari. Per quanto riguarda Bari, nella documentazione del *Consolato generale di Albania*, ma anche nel carteggio omologo delle categoria *Esteri* del *Gabinetto* della *Prefettura*, troviamo accreditato a Bari prima il console, poi il console generale di Albania, da cui dipendeva il vice console titolare del Vice Consolato di Brindisi, anche se nei citati fondi archivistici si trova molto marginalmente menzionata l’attività del vice console di Brindisi<sup>92</sup>, mentre alle dipendenze del Consolato di Albania non sono accreditati agenti consolari<sup>93</sup>. Per quanto attiene la distribuzione dei Consolati di Albania nel Regno, le carte di *Gabinetto* della *Prefettura di Bari* nel 1935<sup>94</sup> documentano che l’unico Consolato generale retto da un console generale di carriera è quello con sede in Bari, mentre il Vice Consolato di Brindisi è retto da un vice console onorario; ma è stato possibile riscontrare nell’Archivio storico diplomatico del ministero degli Affari esteri<sup>95</sup> carteggio di epoca precedente (1917-1939), che testimonia

---

<sup>88</sup> Per approfondimenti sul tema della guerra italo-turca (1911-1912) e delle successive operazioni militari cui partecipò l’Italia, cfr. *Vicende storiche dell’Albania dai primi anni del Novecento alla fine della II guerra mondiale* in Appendice.

<sup>89</sup> Con tale accordo veniva riconosciuta l’integrità territoriale dell’Albania e si stabiliva il rimpatrio di tutte le truppe italiane che l’avevano occupata a partire dal 1914 (occupazione di Valona).

<sup>90</sup> Cfr. *Traité de commerce et de navigation entre l’Italie et l’Albanie*, op. a st., Tirana, 1924, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 4, fasc. 15.

<sup>91</sup> Cfr. *Convention consulaire entre l’Etat d’Albanie et le Royaume d’Italie*, op. cit., p. 1.

<sup>92</sup> Sul Vice Consolato di Brindisi, cfr. la documentazione conservata in ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 3.

<sup>93</sup> È da precisare che il contenuto delle funzioni consolari resta identico per ciascuno dei funzionari consolari descritti.

<sup>94</sup> Cfr. Ministero degli Affari esteri, *Uffici ed agenti consolari degli stati esteri in Italia rispettive circoscrizioni territoriali*, Roma, 1935, op. a st., in ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 59, fasc. 1.

<sup>95</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22.

l'esistenza delle "residenze" di Bologna, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Roma, Taranto, Torino, Venezia, rette tutte da "consoli onorari", e il Consolato di Trieste-Fiume<sup>96</sup>, retto dal 1922 al 1926 da un console di carriera e successivamente da un console onorario. Il titolare dell'ufficio consolare è «legittimato a svolgere le sue funzioni in quanto si sia formato relativamente alla sua persona un particolare rapporto di diritto internazionale che intercorre tra lo Stato inviante e lo Stato ricevente». «Tale vincolo si istituisce in due momenti: il primo momento è costituito dalla comunicazione ufficiale ... dell'avvenuta nomina» da parte dello Stato inviante di un determinato funzionario, di solito funzionario di carriera del ministero degli Affari esteri «alla direzione di un ufficio consolare»; la nomina è «affidata ad un particolare documento, "la lettre de provision", firmata dal Capo dello Stato e controfirmata dal ministro degli Affari esteri», «rimessa per via diplomatica al ministero degli Affari esteri dello Stato ricevente». Per i consoli di Albania che si sono succeduti a Bari non troviamo, nei citati fondi dell'Archivio di Stato di Bari, documenti di questo genere neanche in copia: tale documentazione è conservata solo nell'Archivio storico diplomatico del ministero degli Affari esteri di Roma<sup>97</sup> e forse nell'Archivio Centrale di Stato della Repubblica di Albania.

«Il secondo momento [del rapporto di missione consolare tra due stati] è costituito dall'atto con cui lo stato ricevente autorizza il console estero ad esercitare nel territorio dello Stato le funzioni consolari», denominato *Exequatur*. Tale atto, con il quale «il console straniero è ammesso ad esercitare le sue funzioni ... [e] a godere delle immunità e delle prerogative che gli competono», è richiesto dal rappresentante diplomatico dello Stato straniero al ministero degli Affari esteri dello stato in cui è nominato, ed è notificata dallo stesso ministro al rappresentante diplomatico. L'*Exequatur* è quindi un atto amministrativo interno dello Stato che lo emana «di rilevanza internazionale in quanto consente all'organo di uno stato estero di esercitare le proprie funzioni nel territorio dello stato presso il quale è nominato». Ogni stato è «libero di concedere o non concedere l'*Exequatur*»; «ciò si spiega perché il console come l'agente consolare deve essere persona grata al Governo dello Stato» dove viene chiamato ad esercitare le sue funzioni. È il caso, come vedremo di alcuni consoli albanesi non graditi al capo del Governo Benito Mussolini, per i quali gli *Exequatur* non furono mai concessi, costringendo il Governo albanese a designarne altri di maggior gradimento. Della concessione dell'*Exequatur* viene data ampia pubblicità (sulla Gazzetta Ufficiale) e viene inviata comunicazione da parte del ministero degli Affari esteri ai presidenti delle Corti d'appello ed ai prefetti delle province rientranti nel distretto consolare, i quali ne curano la diffusione nei rispettivi Bollettini. Questa tipologia di documenti è conservata nell'Archivio di Stato di Bari, nelle carte della categoria *Esteri* del *Gabinetto* della *Prefettura di Bari*, in quelle del *Consolato generale di Albania* e nel fondo *Direzione generale degli Affari generali* dell'Archivio storico diplomatico del ministero degli Affari esteri di Roma. La "Convenzione consolare italo-albanese", all'art. 1, dopo aver dichiarato l'ammissione e la riconoscibilità dei consoli ("admis et reconnus") a seguito della presentazione delle lettere di "provisions", definisce gli adempimenti per la concessione dell'*Exequatur*, con particolare riferimento agli impegni a carico delle "autorità superiori del luogo": "*L'exequatur nécessaire pour le libre exercice de leurs fonctions leur sera délivré sans frais et aussitôt que possible et sur la production du dit exequatur, l'autorité supérieure du lieu de leur résidence prendra immédiatement les mesures nécessaires pour qu'ils puissent s'acquitter des devoirs de leur charge et qu'ils soient admis à la jouissance des exemptions, prérogatives, immunités, honneurs et privilèges qui y sont attachés*"<sup>98</sup>.

---

<sup>96</sup> Ivi, b. 22 fasc. 15.

<sup>97</sup> Ibidem.

<sup>98</sup> Cfr. *Convention consulaire entre l'Etat d'Albanie et le Royaume d'Italie*, op. cit., p. 4.

Nel caso del Consolato di Bari possiamo senz'altro menzionare il carteggio che testimonia l'intervento del prefetto di Bari per l'istituzione del Consolato di Albania e quello intercorso con il primo console Leç Kurti e con le altre autorità locali (Comune di Bari), conservato<sup>99</sup> nell'archivio di *Gabinetto della Prefettura di Bari*.

Nella "Convenzione" viene anche enunciata la possibilità dei consoli di nominare viceconsoli nelle "*villes et localités de leurs arrondissements consulaires*": e come abbiamo detto le carte del *Consolato generale di Albania* conservano documentazione sul vice console di Brindisi.

Le funzioni che svolgono i consoli derivano dal diritto internazionale, dall'ordinamento giuridico interno (dello Stato cui il console appartiene), dall'«impulso motore» che le determina, cioè si tratta di funzioni esplicate in relazione a istanze e richieste dei connazionali o delle autorità italiane; infine sono di «natura intrinseca», varie e complesse: di natura politica, economica e amministrativa in senso stretto, di assistenza ai connazionali, di stato civile, di natura notarile, di natura giurisdizionale, oltre a quelle in «materia di marina mercantile», «di obblighi militari», e «di istruzione pubblica».

In sintesi «il console è all'estero, rispetto ai suoi connazionali, ciò che all'interno sono contemporaneamente il prefetto ed il questore, il notaio e l'ufficiale di stato civile, il capitano di porto e il provveditore agli studi».

Per chiarire le funzioni dei consoli è sufficiente considerare l'elenco dei registri che sono tenuti a compilare e conservare: «1° il registro di iscrizione dei connazionali dimoranti nel distretto consolare; 2° il registro degli atti di stato civile; 3° il registro delle copie degli atti di stato civile rimesse dalle autorità locali o dai diretti interessati; 4° il registro delle pubblicazioni matrimoniali; 5° il registro delle celebrazioni matrimoniali; 6° il registro degli atti notarili; 7° il registro delle successioni; 8° il registro dei depositi; 9° il registro delle operazioni di leva; 10° il registro dei passaporti; 11° il registro dei provvedimenti di volontaria giurisdizione, delle tutele e delle cure». Ed ancora i registri contabili, i protocolli e le rubriche della corrispondenza epistolare e telegrafica. Nelle carte del *Consolato generale di Albania* erano conservati 71 tra registri e rubriche di varia natura, come si evince dall'elenco contrassegnato dalla lettera A) allegato al verbale di consegna<sup>100</sup> dell'Archivio del Consolato generale di Albania, dopo la soppressione del Consolato (giugno 1939), firmato dall'ultimo console e dal rappresentante della Prefettura di Bari<sup>101</sup> che lo prendeva in custodia.

Nella "Convenzione consolare" le funzioni dei consoli albanesi in Italia e italiani in Albania, sono regolate da "*parfait réciprocité, de tous les privilèges, exemptions et immunités*"<sup>102</sup>. Il diritto internazionale infatti prevede che i consoli siano protetti da speciali trattamenti chiamati «immunità consolari» che vanno dalle immunità vere e proprie (immunità giurisdizionale, immunità tributaria, immunità doganale ecc.), ai privilegi (possibilità di avere dallo stato ospite particolari agevolazioni), alle prerogative, cioè la possibilità giuridica di svolgere azioni (poter trattare con le autorità del luogo, telegrafare in cifra, ricevere e inviare corrieri, esporre la bandiera e lo scudo statale). Alcune immunità si riferiscono alle «cose destinate allo svolgimento dell'ufficio consolare»: «l'inviolabilità degli archivi consolari»; «l'inviolabilità dell'abitazione del console, se essa si trovi nello stesso edificio in cui si trovano gli uffici»; «la libertà e l'inviolabilità della corrispondenza dell'ufficio consolare con lo Stato di cui è organo e con la rappresentanza diplomatica di esso accreditata presso lo stesso Stato estero».

---

<sup>99</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>100</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

<sup>101</sup> *Ibidem*; cfr. Cap. 1.4. L'Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari (1939-1943).

<sup>102</sup> Cfr. *Convention consulaire entre l'Etat d'Albanie et le Royaume d'Italie*, op. cit., p. 4.

Nella “Convenzione” così viene definita l’inviolabilità degli archivi: “*Les archives consulaires seront inviolables et les autorités locales ne pourront, sous aucun prétexte, ni dans aucun cas, visiter ni saisir les papiers qui en font partie*”<sup>103</sup>. Quanto all’inviolabilità della corrispondenza dei consoli di Albania in Bari, come si vedrà, viene testimoniato dalle carte che la corrispondenza fu spesso sottoposta a “discreto” ma continuo controllo, fino a giungere ad informative riservate tra il ministero degli Affari esteri italiano e la Direzione generale di P.S. del ministero dell’Interno sui consoli Mark Khodeli e Ferid Dervishi, sospettati di essere in contatto con agenti jugoslavi<sup>104</sup>.

Un altro tipo di immunità consolare si riferisce proprio alla «persona»: «immunità personale» (cioè «esenzione da atti di coercizione personale nel processo penale»), «esenzione dalla giurisdizione locale in materia civile e penale» (per gli atti commessi nell’esercizio delle proprie funzioni), «esenzione tributaria» (limitata alle imposte personali dirette), «esenzione da alcuni oneri» (es. presentarsi a prestare «testimonianza» in processi giudiziari).

Le «cause di estinzione della missione consolare» si distinguono a seconda che si consideri il titolare dell’ufficio o l’ufficio in sé; nel primo caso può avvenire a seguito della morte del console, di trasferimento ad altra sede consolare, di allontanamento da parte dello Stato estero, per essere il console persona non grata, o a seguito di allontanamento da parte dello Stato di residenza con «revoca dell’*Exequatur*». L’estinzione dell’ufficio in sé può avvenire per decisione dello Stato di cui il Consolato è organo (per vari motivi), per decisione dello Stato territoriale (per eccezionali motivi di sicurezza nazionale), per decisione della «potenza occupante» (in periodo di guerra), per «rottura delle relazioni consolari» avvenuta tra i due stati, per l’«instaurarsi dello stato di guerra» tra i due stati, per l’«estinzione dello stato di appartenenza come soggetto di diritto internazionale»: in quest’ultimo caso, poiché «lo Stato di appartenenza scompare come membro della comunità internazionale», il Consolato «è assorbito dall’ufficio consolare dello Stato a favore del quale quello che era lo Stato originariamente di appartenenza si è estinto (annessione, incorporazione, fusione)».

È in pratica quello che succede con il Consolato generale di Albania di Bari, che, dopo l’occupazione dell’Albania da parte dell’esercito italiano (7 aprile 1939) e la conseguente “Unione personale” della “Corona di Albania” a quella di Vittorio Emanuele III, re d’Italia, “cessa” di esistere con un provvedimento, il decreto luogotenenziale 5.6.1939 n. 13, che rende esecutivo l’“Accordo sull’unificazione e accentramento delle Trattative Internazionali Albanesi presso il R. Ministero degli Esteri in Roma”: con tale accordo, relativo all’unificazione dei servizi diplomatici e consolari dei due Stati, di fatto sono soppressi il ministero degli Affari esteri albanese e gli uffici diplomatici e consolari albanesi e viene istituito a livello centrale e a livello periferico un ufficio “per provvedere alla liquidazione di ogni affare amministrativo relativo al soppresso ministero degli Affari esteri”<sup>105</sup>. La “Convenzione consolare tra Italia e Albania”, sortisce quindi i suoi effetti fino al giugno del 1939, ed infatti la “cessazione” del Consolato di Bari avviene il 4 giugno, mentre la consegna materiale di archivi, valori, stemmi ecc. avviene con atto formale il 28 giugno 1939.

Per una puntuale disamina delle attribuzioni specifiche del console di Albania si rimanda alla “Convenzione consolare” del 29 febbraio 1924 ed in particolare alla documentazione conservata nell’archivio del *Consolato* che ne è testimonianza. Appare opportuno invece descrivere le vicende della sua istituzione e dei consoli che si succedettero dal 1921 al 1939.

---

<sup>103</sup> *Ivi*, p. 5.

<sup>104</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>105</sup> Cfr. ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli affari albanesi*, b. 10, fasc. s.n..

Come si è detto nelle informazioni generali sul fondo, l'archivio del *Consolato generale di Albania in Bari* conserva non solo carte che sono testimonianza delle funzioni descritte nella "Convenzione consolare", ma anche documentazione di natura politica, economica ed istituzionale, con informazioni sulle vicende storiche del Consolato, dall'istituzione alla soppressione dell'Ufficio. La documentazione prodotta e ricevuta dal Consolato è prevalentemente in lingua albanese, ma è presente anche carteggio in francese ed italiano (tra quella ricevuta): pertanto, non senza difficoltà, si è proceduto nella schedatura degli incartamenti, con traduzioni anche parziali degli "oggetti" apposti sui singoli documenti o sulle copertine dei fascicoli e con l'aiuto anche delle denominazioni originali delle unità archivistiche rinvenute negli "inventari" delle carte relativi all'archivio "corrente e di deposito", allegati al verbale di consegna firmato il 28 giugno 1939<sup>106</sup> e grazie alla identificazione delle segnature originali rinvenute negli stessi.

Per questo motivo è stata estremamente importante, per la comprensione delle carte e degli eventi, la documentazione omologa della categoria *Esteri* del *Gabinetto* della *Prefettura di Bari*, dell'Archivio di Stato di Bari, dove sono conservati gli originali inviati dal Consolato di Albania, le cui minute (in lingua albanese ma qualche volta anche in italiano) sono conservate nell'archivio del *Consolato*. Per lo stesso motivo, per chiarire ulteriormente anche i contesti storico-istituzionali nazionali, indispensabile e fruttuosa è stata la ricerca effettuata a Roma presso l'Archivio storico diplomatico del ministero degli Affari esteri. Qui, come già detto, in un faldone<sup>107</sup> con la documentazione sugli "Agenti consolari esteri" dello "Stato Albania (1917-1939)" sono conservati i vari fascicoli relativi alle "residenze" di Bologna, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Roma, Taranto, Torino, Venezia, Trieste-Fiume. Il fascicolo<sup>108</sup> relativo al Consolato di Albania di Bari conserva documenti tra il 1921 e il 1939, di cui molti omologhi della documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Bari nei fondi *Ufficio Albania* e *Gabinetto* della *Prefettura di Bari*, che testimoniano la trasformazione del Consolato in Consolato generale, retto da un console di carriera alla data del 1926<sup>109</sup>, nella persona di Mark Kodheli il quale lascia il Consolato di Trieste-Fiume, che da quella data sarà affidato ad un console onorario. Il fascicolo di Bari, come quelli dei citati altri consolati onorari, si chiude nel 1939, data della soppressione delle rappresentanze consolari albanesi in Italia.

Le prime informazioni sul Consolato di Albania in Bari sono fornite nella nota del ministro degli Affari esteri albanese, Pandeli Evanghely, inviata al ministero degli Affari esteri italiano il 20 novembre 1921, con la quale si chiede appunto di poter creare un Consolato albanese in Bari, si precisa di aver nominato Leç Kurti console "nella città marittima sopramenzionata" e si prega "di accordargli le facilitazioni necessarie al libero esercizio delle sue funzioni"<sup>110</sup>. Il ministero degli Affari esteri italiano in data 5 dicembre 1921 notifica al sig. Leç Kurti che è stato provvisoriamente riconosciuto come console titolare del Consolato di Albania in Bari, in attesa del "relativo brevetto di nomina"<sup>111</sup>. L'istituzione del Consolato di Albania di Bari è ufficializzata con nota del ministero degli Affari esteri italiano al prefetto di Bari, del 13

---

<sup>106</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1 e ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli affari albanesi*, b. 10, fasc. s.n..

<sup>107</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale degli Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22.

<sup>108</sup> *Ivi*, b. 22, fasc. 1.

<sup>109</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>110</sup> Cfr. nota 108.

<sup>111</sup> *Ibidem*.

dicembre 1921<sup>112</sup>, con la quale si comunica l'ammissione "provvisoria" del console Leç Kurti "all'esercizio delle sue funzioni consolari", in attesa dell'istituzione di un "regolare Consolato"<sup>113</sup>; il carteggio (31 dicembre 1921/12 febbraio 1922)<sup>114</sup> tra la Legazione di Albania a Roma e il console Leç Kurti riferiscono delle attività poste in essere per l'immediata istallazione del Consolato: il giorno 16 febbraio 1922 il console telegrafa a Fan Noli, ministro degli Affari esteri albanese, di aver raggiunto Bari<sup>115</sup>, il 18 febbraio notifica<sup>116</sup> al prefetto di Bari l'avvenuta sua nomina da parte del Governo albanese, a "console di Albania con sede in Bari", riferendogli che, avendo ottenuto il 12 dicembre 1921 il "gradimento" da parte del Governo italiano, il Consolato ha iniziato ad esercitare le sue funzioni<sup>117</sup>.

Il 19 febbraio 1922 il prefetto di Bari invia una nota ufficiale per informare gli uffici dipendenti di Bari e provincia e il sindaco della città che il console di Albania Leç Kurti "è stato definitivamente ammesso ad esercitare le sue funzioni con provvedimento del 12 dicembre 1921"<sup>118</sup>. Tuttavia "il ministeriale *Exequatur*" è "concesso, per autorizzarlo all'esercizio delle sue funzioni di Console di Albania in Bari", solo in data 13 aprile 1922 e viene "partecipato" al prefetto di Bari, con nota del ministero degli Affari esteri italiano del 27 aprile 1922, dopo un carteggio intercorso tra lo stesso Ministero, la Prefettura e la Questura di Bari, per gli accertamenti di rito<sup>119</sup>.

Ma intanto il Consolato ha iniziato la sua attività da circa un anno<sup>120</sup>. La sua prima sede è l'Hotel Cavour<sup>121</sup>, dove il console Leç Kurti occupa la stanza n. 5 fino al 17 agosto 1922, nonostante, con atto del Commissariato del Governo agli alloggi di Bari e su interessamento del prefetto, il 31 marzo sia stato concesso al console, ad uso del Consolato e di alloggio personale, un appartamento nel prestigioso palazzo Fizzarotti, sito in corso Vittorio Emanuele n. 193, con disponibilità dal 10 aprile 1922: ma per il ricorso avviato dal precedente affittuario, un connazionale del console, il provvedimento viene sospeso<sup>122</sup>. Finalmente il 20 giugno 1922 il Commissariato del Governo agli alloggi di Bari comunica al prefetto di aver concesso al console, per gli uffici e per l'alloggio personale, un appartamento sito in corso Vittorio Emanuele n. 124, a partire dal 10 luglio 1922<sup>123</sup>. Dalle carte del *Consolato*, conosciamo le somme pagate per il precedente soggiorno presso l'Hotel Cavour e le spese per la nuova sede:

---

<sup>112</sup> In realtà nel carteggio del Consolato esiste un documento datato 1920, quando il Consolato non era stato istituito: si tratta di un passaporto rilasciato dalla Prefettura di Berat, che evidentemente il console si è portato tra le sue carte al momento del suo trasferimento a Bari, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 1, fasc. 1.

<sup>113</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>114</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 1, fasc. 2.

<sup>115</sup> *Ibidem*. Il testo è così articolato: "Suis Bari Hotel Cavour".

<sup>116</sup> *Ibidem*. La comunicazione è scritta su carta non intestata ma con timbro "Consulat d'Albanie à Bari – Hotel Cavour".

<sup>117</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>118</sup> *Ibidem*.

<sup>119</sup> *Ibidem*.

<sup>120</sup> Lo testimonia la comunicazione del console del 20 marzo 1921 al procuratore del re, circa il certificato di un suddito albanese e la "nota verbale" inviata l'8 aprile alla Prefettura di Bari, con la quale si trasmette la firma autentica del titolare del Consolato Leç Kurti, per i futuri atti di legalizzazione presentati dal Consolato, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 1, fasc. 2.

<sup>121</sup> Cfr. la comunicazione del questore di Bari al prefetto datata 19 febbraio: "è giunto ... console Leç Kurti, prendendo alloggio precariamente all'Hotel Cavour", in ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>122</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 1, fasc. 2.

<sup>123</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.



fitto mensile lire 600, fornitura mensile di acqua potabile lire 10, somma mensile per il fitto della mobilia (di cui è conservato un elenco) lire 150<sup>124</sup>.

Di supporto al Consolato di Bari, viene istituito un Vice Consolato nella città di Brindisi, nonostante questa non sia ancora capoluogo di provincia<sup>125</sup>, ma in quanto porto della Puglia di importanza strategica non inferiore a Bari per i rapporti tra Italia e Albania. In presenza di pochissime carte nell'Archivio di Stato di Bari e di inesistente documentazione presso l'Archivio di Stato di Brindisi<sup>126</sup>, assai preziosa è la documentazione sul Vice-Consolato conservata nell'Archivio storico diplomatico del ministero degli Affari esteri: il fascicolo di Brindisi<sup>127</sup> conserva documenti a partire dal 1923, anno in cui "il governo albanese nel suo desiderio di dare maggior sviluppo alle relazioni commerciali tra l'Albania e l'Italia ha creduto di procedere all'istituzione di un Vice consolato onorario a Brindisi": questi esercita le sue funzioni fino alla data comune delle soppressioni delle rappresentanze consolari albanesi in Italia, nel 1939, anche se dal 14 agosto 1938 le sue funzioni sono assunte dal console di Bari.

Il 13 ottobre 1924, la Legazione di Albania a Roma comunica al ministero degli Affari esteri italiano la sostituzione del console di Bari Leç Kurti, trasferito a Tirana, con Reshad Aslan<sup>128</sup>: questi riceve il "ministeriale *Exequatur*" solo il 15 novembre 1924 e inizia le sue funzioni di console a partire dal 27 novembre<sup>129</sup>. Dopo la caduta del Governo di Fan Noli e la nascita del nuovo Governo di Ahmet Zogu,<sup>130</sup> viene comunicata, dalla Legazione di Albania a Roma al ministero degli Affari esteri italiano il 18 febbraio 1925<sup>131</sup>, e il 21 febbraio 1925 dallo stesso console Aslan al prefetto di Bari, la sua sostituzione<sup>132</sup> e la nomina del nuovo console di Albania in Bari nella persona di Catriç Saraçi: ma il riconoscimento del console Saraçi viene sospeso per disposizione di Mussolini in persona<sup>133</sup>, in quanto questi è sospettato essere un agente jugoslavo e di aver partecipato all'assassinio dell'ex ministro delle Finanze del governo di Fan Noli, Gurakuqi<sup>134</sup>. La sospensione da parte del Governo italiano sortisce i suoi effetti e il 18 maggio 1925 giunge a Bari un nuovo console, Ferid Dervishi, che si stabilisce nella nuova sede del Consolato, in

---

<sup>124</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 1, fasc. 2.

<sup>125</sup> Brindisi diviene capoluogo di provincia nel 1927.

<sup>126</sup> La ricerca condotta da funzionari dell'Archivio di Stato di Brindisi ha dato esito negativo.

<sup>127</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 3.

<sup>128</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 1.

<sup>129</sup> Cfr. l'*Exequatur* partecipato al prefetto di Bari, in data 25 novembre e la nota del 26 novembre 1924 del console Leç Kurti, in ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>130</sup> Ahmed Zogu, presidente del Consiglio dal 2 dicembre 1922, era stato deposto nel 1924 a seguito della sollevazione di Fan Noli, che nel giugno 1924 aveva costituito un governo democratico: tale governo sarebbe durato fino al dicembre 1924, con la ripresa del potere da parte di Ahmed Zogu e le conseguenti dimissioni e la fuga di Fan Noli. Zogu diventa presidente della Repubblica e presidente del Consiglio il 31 gennaio 1925.

<sup>131</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 1.

<sup>132</sup> Evidentemente sostituito perché nominato dal precedente presidente del consiglio e avversario di Zogu.

<sup>133</sup> Cfr. il telegramma 11 marzo 1925, in ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>134</sup> Il 2 marzo 1925 il ministro delle Finanze del deposto governo di Fan Noli, Luigi Gurakuqi, esule a Bari, viene assassinato da un sicario zogista; cfr. i rapporti riservati del 14 marzo e 7 aprile 1925, in ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 142, fasc. 3; cfr. soprattutto le carte processuali relative all'arresto "*connazionale Stamolla Balton ... da Scutari, ... giunto in Italia il 21.2.1925*", reo confesso del delitto, in ASBA, *Corte d'Assise di Bari, Processi penali*, b. 78 fasc. 369.

via Cardassi al n. 16<sup>135</sup>. Le informazioni fornite dalla Legazione italiana di Durazzo sul Dervishi sono di tutt'altra natura: "persona di fiducia di Ahmet Zogu ... persona corretta che si ispira nei nostri riguardi a sensi di simpatia"<sup>136</sup>. L'anno successivo, il 29 giugno 1926, giunge a Bari un altro console, Mark Kodheli, proveniente da Trieste<sup>137</sup>, nella veste di "console generale": infatti il 6 luglio 1926, il ministro degli Affari esteri italiano comunica al prefetto di Bari che "con recente disposizione" il Consolato di Albania è stato "elevato a Consolato generale"<sup>138</sup>. Solo il 21 settembre Khodeli comunica al prefetto di Bari di aver ricevuto dal "Re d'Italia ... il riconoscimento ufficiale di Console generale d'Albania in Bari" e la "patente n. 1755 del 15 luglio 1926"<sup>139</sup>: quanto alla definizione della giurisdizione territoriale del Consolato generale, bisognerà aspettare la nota del 27 febbraio 1931 del ministero degli Affari esteri italiano che comunica ai prefetti della Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia la concessione, in data 12 febbraio 1931, dell'*Exequatur* a Mark Kodheli, divenuto console generale di Albania con giurisdizione appunto sulle citate regioni dell'Italia meridionale<sup>140</sup>. Nonostante le immunità godute, l'attività dei consoli albanesi viene strettamente tenuta sotto controllo dalle autorità di Pubblica sicurezza locali e centrali. Tale controllo viene esercitato soprattutto nei confronti del console Mark Kodheli: nel 1926 dalla Direzione generale di P.S. del ministero dell'Interno, pervenivano al prefetto di Bari due comunicazioni<sup>141</sup>, con le quali si disponevano "riservatissime e circospette misure di sorveglianza" nei confronti di Khodeli "ritenuta persona pochi scrupoli e fedelissima governo Ahmet Zogu"; nelle note riservate si precisava che il console è sospettato di appoggiare "azioni delittuose dirette sopprimere maggiori capi profughi albanesi residenti Regno": conseguentemente il Ministero invitava il prefetto ad "intensificare misure di sorveglianza e protezione personalità albanesi" residenti in Bari e il prefetto il 6 agosto 1926, su esplicito mandato della Direzione di P.S., chiedeva al questore che sul console fosse "disposta opportuna riservata vigilanza"<sup>142</sup>.

Tali comunicazioni e le preoccupazioni della Direzione generale di P.S. si riferivano evidentemente alla presenza in Puglia di rifugiati politici giunti negli ultimi giorni di dicembre del 1924, dopo la caduta del governo di Fan Noli e la presa del potere di Zogu<sup>143</sup>. Le carte del *Consolato generale di Albania* documentano la presenza di tali profughi e rifugiati, giunti a Bari e Brindisi: oltre agli elenchi (1924-1925), che su precisa richiesta vengono inviati al console dal prefetto di Bari e dal vice console di Brindisi, per la loro trasmissione al governo di Tirana<sup>144</sup>,

---

<sup>135</sup> Cfr. il fonogramma del 18 maggio 1925, del questore di Bari, e l' *Exequatur* del 14 giugno 1925, partecipato al prefetto di Bari in data 19 giugno, in ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>136</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 1.

<sup>137</sup> Trieste perde la titolarità del console di carriera e diviene un Consolato onorario, cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 15.

<sup>138</sup> Nella documentazione non è stato rinvenuto il provvedimento, pertanto non se ne conosce la data precisa, né si conosce su quali regioni nei primi anni il console generale avesse giurisdizione.

<sup>139</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>140</sup> *Ibidem*.

<sup>141</sup> Cfr. la nota riservata del 1 luglio 1926 e il successivo telegramma s.d., registrato il 6 luglio 1926, in ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 2.

<sup>142</sup> *Ibidem*.

<sup>143</sup> Il 24 dicembre 1924, con le dimissioni del presidente del consiglio Fan Noli e la ripresa del potere da parte di Ahmet Zogu, viene imposto il coprifuoco, viene limitata la libertà di stampa e vengono sciolte le organizzazioni politiche di opposizione. Fan Noli fugge in Italia: partendo da Valona, giunge a Brindisi il 27 dicembre 1924; contemporaneamente a lui giungono a Brindisi e a Bari anche i primi profughi albanesi, suoi partigiani e membri del suo governo.

<sup>144</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 6, fasc. 20 e 29.

è conservato un “Elenco delle persone alle quali è impedita l’entrata in Albania”<sup>145</sup> e corrispondenza varia (1926-1939) del console con il ministero degli Affari esteri albanese, relativa ad affari politici riservati: telegrammi cifrati, relazioni e informazioni su sudditi albanesi tra cui i rifugiati politici<sup>146</sup> e, relativamente agli anni 1932-1933, sulle attività antijugoslave<sup>147</sup>. Anche le carte omologhe del *Gabinetto* della *Prefettura di Bari* documentano la presenza di tali profughi e rifugiati: il carteggio della categoria *Esteri* sui “Fuoriusciti albanesi” (datato 1924-1930)<sup>148</sup> è estremamente articolato e testimonia la grande attenzione delle autorità prefettizie per la situazione albanese e per il gruppo dei fuoriusciti, nei confronti dei quali viene esercitata attentissima sorveglianza; anche le carte (1925-1928) della categoria *Sicurezza Pubblica* registrano la medesima attenzione, con le note della Direzione generale di P.S., del capo della Polizia e dello stesso Mussolini e con le dettagliate relazioni degli informatori e degli agenti della sezione di Investigazione politica, del questore e del prefetto di Bari (rapporti “riservatissimi” con allegati volantini, articoli di giornali, opuscoli a stampa)<sup>149</sup>.

I profughi e rifugiati albanesi sono strettamente sorvegliati, per impedire “ogni movimento verso Albania fuori controllo governo”<sup>150</sup> ed è dato loro “ricetto”, a patto che “si astengano da ogni attività politica e non creino imbarazzo” al Governo italiano, “in relazione al nuovo stato di cose costituitosi in Albania”<sup>151</sup>; e nello stesso tempo ricevono consistenti sussidi dal Governo italiano, per evitare che vengano attratti nella sfera di influenza della Jugoslavia e possano essere usati in azioni contro il nuovo assetto politico dell’Albania, favorevole all’Italia. Il controllo viene esercitato anche per impedire che possano avvenire contatti tra i comunisti della “Centrale di Vienna” e i fuoriusciti albanesi nella città di Bari, che potrebbero ricevere “istruzioni per preparare la rivoluzione” in Albania<sup>152</sup>.

Sui profughi e rifugiati albanesi a Bari, sul loro ruolo politico nell’ambito delle relazioni internazionali tra i due stati, sui loro rapporti con gli altri esuli albanesi, specie con quelli residenti a Parigi e con i capi dell’Unione nazionale (Bashkimi Kombëtar), sui loro rapporti con le autorità consolari albanesi in Bari e le autorità jugoslave, ricchissima è anche la documentazione, datata 1926-1939, conservata nell’Archivio centrale dello Stato nel fondo *Ministero dell’interno, Direzione generale di P.S. Div. A.G.R.*<sup>153</sup>: oltre a rapporti riservati e segreti degli organi centrali della Polizia politica, del ministero degli Affari esteri e delle autorità periferiche (Prefettura di Bari), rilevanti sono il materiale a stampa e dattiloscritto di natura politica sequestrato (giornali, opuscoli, circolari e programmi delle organizzazioni politiche clandestine).

A partire dal 1929 il titolare (il console Mark Kodheli) del Consolato generale di Albania in Bari, la cui sede nell’agosto del 1927 è stata trasferita al primo piano nel palazzo di via Cagnetti 64<sup>154</sup>, diviene decano del Corpo consolare di Bari e conseguentemente nell’archivio del *Consolato* è conservato lo “Statuto del Corpo consolare di Bari” e documentazione varia degli altri consoli accreditati nel capoluogo: inviti e ringraziamenti,

---

<sup>145</sup> *Ivi*, b. 20, fasc. 5; l’elenco privo di data, ma attribuibile al 1928, è conservato nella serie *Archivio riservato*.

<sup>146</sup> *Ivi*, b. 6, fasc. 21, 23, 25, 30, 31.

<sup>147</sup> *Ivi*, b. 6, fasc. 22.

<sup>148</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 142, fasc. 1 e fasc. 3, articolato in 3 sottofascicoli e incartamenti non numerati.

<sup>149</sup> *Ivi*, b. 189, fasc. 17, s.fasc. 12, articolato in più incartamenti non numerati.

<sup>150</sup> *Ivi*, b. 193, fasc. 7, articolato in incartamenti non numerati.

<sup>151</sup> Amhet Zogu diviene prima presidente della Repubblica (1925) e poi, instaurata la Monarchia (1928), re Zog I.

<sup>152</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 193, fasc. 4, articolato in incartamenti non numerati.

<sup>153</sup> Cfr. Archivio centrale dello Stato Roma, d’ora in poi ACS, *Ministero dell’interno, Direzione generale di P.S. Div. A.G.R., cat. A5-Albania, 1939*, b. 1/G e 1941, b. 1/A.

<sup>154</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto II vers.*, b. 141, fasc. 1.

carteggio per varie iniziative, corrispondenza con enti e associazioni di Bari, tra cui l'Ente Fiera del Levante, fatture commerciali, ritagli stampa<sup>155</sup>.

Quasi sicuramente è attribuibile alla precedente carica di Khodeli, già console di Trieste, la presenza, nei fascicoli che si riferiscono all'attività dell'Ufficio degli Affari di Albania di Bari<sup>156</sup>, di carte che riguardano il censimento della popolazione albanese effettuato nel 1930: infatti oltre ad elenchi e "liste", relative alla presenza degli albanesi nelle circoscrizioni del Consolato di Bari e Vice Consolato di Brindisi, ci sono elenchi attribuibili forse a quello di Trieste<sup>157</sup>. Oltre all'elenco della popolazione censita per Bari e per Brindisi, alla data del 1930, è conservato l'elenco dei rifugiati politici di Bari e Brindisi, anch'esso alla data del 1930, mentre nel censimento che presumibilmente si riferisce a Trieste e Fiume<sup>158</sup> l'attribuzione di "rifugiato" è compreso nell'elenco generale della popolazione censita.

Il 6 agosto 1932, Kodheli comunica al prefetto di Bari l'avvenuto trasferimento della sede consolare e della propria abitazione al "terzo piano del palazzo Girone in Piazza Massari"<sup>159</sup>. Qui dopo un anno giunge come nuovo console Ferid Dervishi, già console dal 1925 al 1926<sup>160</sup>: la sua nomina annunciata il 30 maggio 1933 con una nota della Legazione di Albania a Roma, incontra le diffidenze da parte del ministero degli Affari esteri italiano che determina la sospensione del riconoscimento a causa delle informazioni fornite sul suo conto. Un "Appunto per il ministro", infatti riferisce "i precedenti jugoslavofili del Dervishi", che rendono inopportuna la concessione dell'*Exequatur*<sup>161</sup>. Il 15 luglio comunque la Legazione di Albania a Roma comunica l'avvenuta nomina del console generale di Albania in Bari Ferid Dervishi, "già console generale di Albania a Salonicco" e reitera la richiesta di riconoscimento provvisorio<sup>162</sup>; il 21 luglio 1933 il console notifica direttamente in via ufficiale al prefetto di Bari la sua designazione da parte del re di Albania e comunica la sua volontà "di continuare le buone relazioni che felicemente esistono tra i due paesi amici e alleati"<sup>163</sup>: tuttavia il Dervishi viene considerato solo reggente il Consolato, in quanto risulta in attesa della concessione dell'*Exequatur*. In conseguenza delle informazioni fornite sul suo conto, viene attivata una strettissima sorveglianza: dall'agosto del 1933 all'agosto del 1934 la documentazione della categoria *Esteri* dell'archivio di *Gabinetto* della *Prefettura di Bari*<sup>164</sup> e quella omologa del *Ministero degli Affari esteri*<sup>165</sup>, registra un forte interessamento delle autorità governative italiane nei confronti del console, a causa delle sue esternazioni anti italiane. Il 7 agosto l'Ufficio Albania del ministero degli Affari esteri trascrive per la Direzione del personale una nota

---

<sup>155</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 7, fasc. 35 e b. 16, fasc. 112. L'Archivio di Stato di Bari conserva il timbro del Corpo Consolare di Bari, con la dicitura in francese: "CORPS CONSULAIRE • BARI •", e al centro "Le Doyen", l'unico rinvenuto nell'Istituto, del "pacco" di timbri del Consolato descritti nel verbale di versamento del 1951 ("1 pacco contenente timbri albanesi"); cfr. ASBA, *Archivio storico dell'Archivio di Stato di Bari, a. 1951*.

<sup>156</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 3.

<sup>157</sup> L'elenco è privo di copertina e di intitolazione: pertanto per identificare la tipologia dei documenti (tabelle e prospetti per il censimento), sono stati tradotti alcuni termini della griglia, in albanese, mentre il territorio di riferimento del censimento è stato ricostruito solo in parte grazie alla identificazione di alcuni toponimi

<sup>158</sup> Le località sono state dedotte dall'elenco.

<sup>159</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 58, fasc. 13.

<sup>160</sup> *Ibidem*. L'arrivo del console viene comunicato con fonogramma del questore di Bari datato 2 luglio 1933.

<sup>161</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 1.

<sup>162</sup> *Ibidem*.

<sup>163</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 58, fasc. 13.

<sup>164</sup> *Ibidem*.

<sup>165</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 1.

pervenuta dal ministero della Guerra, sul nuovo console generale di Albania di Bari Ferid Dervishi: "... la di lui nomina è stata ben accolta dai locali fuoriusciti albanesi, legati al predetto diplomatico da vecchia amicizia. Sembra che egli intenda svolgere attività politica a favore dei fuoriusciti"<sup>166</sup>. In una comunicazione "riservatissima" del 22 agosto del 1933 il ministero degli Affari esteri italiano riferisce al prefetto di Bari che il nuovo console si sarebbe espresso in questi termini: "L'Italia pretende di avere in Albania mano libera e vorrebbe costituire un governo capeggiato da Mustafà Kruja e con ministro degli esteri Hassan Bey Pristina. Ciò che vorrebbe dire la nostra fine. L'Italia deve sapere che anche il Regime albanese ha la sua organizzazione nel paese e che prima di cedere il posto ai protetti dell'Italia si procederà contro il nemico comune con sistemi distruttivi. Bisogna che Roma consideri anche che noi non siamo abbandonati a noi stessi ma che disponiamo di un forte punto di appoggio"<sup>167</sup>. Una nota dello stesso giorno inviata dalla Legazione italiana di Tirana al ministero degli Affari esteri italiano auspica "che le autorità di Bari [sottopongano] quel R. Console a speciale sorveglianza, tanto più che sono noti i suoi sentimenti jugoslavofili"<sup>168</sup>. Grazie all' "accorta sorveglianza", attivata nei confronti del console, il questore di Bari può riferire al prefetto che il Dervishi, in relazione alla presenza dei rifugiati albanesi in Bari, avrebbe detto: "se essi fanno assegnamento sull'appoggio che potrebbero avere dall'Italia, devono anche capire che anche noi abbiamo un più forte appoggio politico e militare di altra potenza e dopo tutto, quei fuoriusciti che cominciasse a darci serio fastidio, saranno eliminati senza pietà"<sup>169</sup>. Ancora il 7 dicembre 1933 il ministero degli Affari esteri italiano suggerisce per il Dervishi "accurata e cauta vigilanza", anche perché non gli è stato ancora concesso l'*Exequatur*<sup>170</sup>; infatti, dopo l'invio delle "Lettere patenti" a firma di re Zog I, datate 20 settembre 1933, inviate in data 30 ottobre dalla Legazione di Albania a Roma al ministero degli Affari esteri italiano, nella documentazione relativa al Consolato generale di Albania è conservata un'annotazione del dicembre 1933: "Sospeso il rilascio dell'*Exequatur* al sig. Ferid Dervishi"<sup>171</sup>; né la documentazione dell'Archivio di Stato di Bari e né quella dell'Archivio storico diplomatico del ministero degli Affari esteri registrano la presenza dell'*Exequatur*: tant'è vero che l'11 agosto 1934 il Dervishi comunica al prefetto di Bari il suo trasferimento ad Istanbul<sup>172</sup>. Il nuovo console di Albania designato è Tahir Shtylla, come da comunicazione del 5 ottobre del ministero degli Affari esteri italiano al prefetto di Bari, in attesa di *Exequatur*, che viene concesso in data 3 dicembre 1934<sup>173</sup>. Nonostante il console Tahir Shtylla sia considerato "persona favorevolmente nota" al ministero degli Affari esteri italiano per aver "sempre dato prova di essere animato dai migliori sentimenti verso il regio Governo" italiano<sup>174</sup>, la sorveglianza nei confronti del titolare del Consolato continua e si perfeziona tanto che il 1 ottobre del 1934, viene disposta dalla Direzione di P.S. la "revisione della corrispondenza", in particolare di tutti i telegrammi "cifrati e non"<sup>175</sup>: tale provvedimento

---

<sup>166</sup> *Ibidem*.

<sup>167</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 58, fasc. 13.

<sup>168</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 1.

<sup>169</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 58, fasc. 13.

<sup>170</sup> *Ibidem*.

<sup>171</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale Affari generali, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 1.

<sup>172</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 58, fasc. 13.

<sup>173</sup> *Ibidem*.

<sup>174</sup> Cfr. le note della Direzione generale del personale del M.A.E. datate 12.11.1934 e 17.2.1936 al prefetto di Bari, in ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 58, fasc. 13.

<sup>175</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 58, fasc. 13.

di “revisione” è documentato in vigore almeno fino al gennaio del 1938<sup>176</sup>. Nel frattempo il console Shtylla viene sostituito con Maliq Libohova, cui viene concesso l'*Exequatur* in data 4 aprile 1937<sup>177</sup>: sarà l'ultimo console di Albania a Bari.

L'occupazione dell'Albania da parte delle truppe italiane, iniziata con le operazioni militari il 7 aprile del 1939<sup>178</sup> e gli avvenimenti dei tumultuosi giorni successivi, sono documentati dalle carte del *Consolato*: con un telegramma, inviato dal ministero degli Esteri al console il 3.4.1939, si smentiscono le “notizie tendenziose” che riferiscono del cambiamento delle relazioni tra l'Albania e l'Italia, diffuse “da certa stampa straniera e da alcuni elementi locali irresponsabili” e si assicura che l' “agenzia telegrafica albanese ritiene queste notizie senza fondamento”<sup>179</sup>; ma dopo l'occupazione militare, un telegramma, inviato il 10.4.1939 dallo stesso ministero degli Esteri al console, descrive la disastrosa situazione di instabilità creatasi in Albania: “dagli annunci radio dell'Agenzia Stefani e da notizie giornalistiche italiane sono giunte le informazioni che il Re e il Governo sono fuggiti dall'Albania”: “disciplina, regole e tranquillità sono spariti dal paese”. Contestualmente si annuncia la formazione di un Comitato provvisorio amministrativo presieduto da Xhaver Ypi, il quale cercherebbe di tranquillizzare la popolazione, che deve essere “fiduciosa”, perché il governo fascista vuole il benessere dell'Albania, e “ha a cuore progresso, felicità e prosperità”<sup>180</sup>.

Il Comitato provvisorio convoca l'Assemblea Costituente, composta da delegati provenienti da tutte le province albanesi, la quale con la “Mozione” del 12.4.1939 dichiara decaduto il regime esistente in Albania e abrogata la sua Costituzione: della Mozione si hanno notizie in un telegramma, inviato dal ministero degli Esteri al console in data 13.4.1939, che descrive “l'indicibile entusiasmo dell'Assemblea Costituente che il giorno 12 aprile ha deciso all'unanimità: 1° Abrogato il regime e la dinastia di Zogu; 2° Offerta della Corona di re degli Albanesi a Vittorio Emanuele III re d'Italia e imperatore di Ethiopia; ... 4° Formazione del Governo: Eccellenza Shefqet Vërlaci Primo Ministro”. La Circolare n. 3 a firma del capo del nuovo Governo Shefqet Vërlaci, trasmessa al ministero degli Affari esteri in data 13.4.1939, riporta “il testo integrale della Decisione presa dall'Assemblea nazionale costituente, rappresentante del popolo albanese e interprete della sua volontà”: “... L'Assemblea dichiara che il Popolo albanese ... ricorda e ha piena coscienza delle costruzioni del Duce e dell'Italia fascista che hanno dato sviluppo e progresso all'Albania”; pertanto ha deciso di unire la sua “vita e quella delle fortune dell'Albania con quelle dell'Italia”. ... “L'Assemblea nazionale costituzionale, interprete della volontà del popolo albanese” per la sua “rinascita nazionale” e “realizzazione solenne, ha deciso di offrire la corona di Albania in forma di unione personale a Sua Maestà Vittorio Emanuele III, re d'Italia e imperatore d'Ethiopia, per la sua maestà e dei suoi eredi”<sup>181</sup>.

Lo stesso giorno il console Libohova fa atto di sottomissione al nuovo sovrano: infatti con una nota del 13 aprile, il prefetto di Bari Dino Borri, informa il ministero degli Affari esteri che il console generale di Albania a Bari, signor Malik Libohova avrebbe “espresso e sottoscritto suo vivo entusiasmo per Unione Albania Corona Italia e sua devozione Duce e Regime”<sup>182</sup>.

---

<sup>176</sup> *Ibidem*.

<sup>177</sup> Cfr. la comunicazione della Dir. gen. del personale del M.A.E. del 15.4.1937, in ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 58, fasc. 13.

<sup>178</sup> Per le informazioni sulle operazioni di sbarco nel territorio albanese, sulle reazioni all'occupazione dell'Albania e sui provvedimenti adottati, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 68, fasc. 17-18; ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, bb. 2 e 55; ACS, *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, b. 2559, fasc. 15/2 e *Ministero dell'interno, Direzione generale di P.S., cat. annuali*, 1943, b. 9.

<sup>179</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 19, fasc. 145. Si precisa che tra virgolette è riportata una traduzione piuttosto “libera” del testo albanese.

<sup>180</sup> *Ibidem*.

<sup>181</sup> *Ibidem*; cfr. anche A. Ricca, *op.cit.*, pp. 11-12.

<sup>182</sup> Cfr. ASDMAE, *Direzione generale del Personale, Ufficio del Personale*, b. 22, fasc. 1; cfr. anche ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 68 fasc. 1.

Le carte del *Consolato* testimoniano anche della partenza, il 14 aprile, della Delegazione dell'Assemblea Costituente con i “responsabili, le eccellenze Sefket Verlaci e Jafar Ypi”, per Roma, dove il 16 aprile 1939 sarebbero stati ricevuti al Quirinale per offrire la Corona di Albania a Vittorio Emanuele III, re d'Italia e imperatore di Etiopia, il quale si sarebbe mostrato lieto accettarla<sup>183</sup>.

Il provvedimento che interessa strettamente la vita del Consolato è l' “Accordo sull'unificazione e accentramento delle trattative internazionali albanesi presso il R. Ministero degli Esteri in Roma”<sup>184</sup>, firmato il 3 giugno 1939 tra i due ministri degli Esteri: tale accordo è documentato anche dalle carte del *Consolato*. Un telegramma del ministro degli Affari esteri albanesi informa il console di Bari della firma dell'accordo, in base al quale “i servizi diplomatici e consolari dei due Paesi sono unificati” e “la gestione di tutte le relazioni internazionali” è concentrata a Roma; ribadendo che tale accordo “porta relazioni internazionali albanesi in un nuovo livello di potenza, in armonia con la fusione dei due popoli, che è simboleggiata nella persona dell'imperatore Augusto re”, il ministro invita il console Libohova a comparire presso il rappresentante diplomatico italiano e in conformità con gli ordini emessi, rimettere le proprie funzioni e consegnare i materiali, gli archivi, gli emblemi<sup>185</sup>.

Con telegramma di uguale data il console comunica di aver informato il [vice prefetto] di Bari della cessazione delle attività del Consolato, di aver “rimosso” l'emblema e di aspettare il ritorno del prefetto per i “rispettivi depositi”<sup>186</sup>.

Quindi il Consolato generale di Albania di Bari cessa dalle sue funzioni il giorno 4 giugno del 1939<sup>187</sup>; il 28 giugno 1939 Malik Libohova fa atto formale di consegna delle carte, valori, timbri, stemmi ecc. nelle mani del dott. Travi, rappresentante della Regia Prefettura di Bari<sup>188</sup>.

---

<sup>183</sup> Cfr. i telegrammi 14.4.1939 e 27.4.1939, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 19, fasc. 145.

<sup>184</sup> Cfr. ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 10, fasc. s.n.; cfr. anche i comunicati dell'Agenzia Stefani, in ACS, *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, b. 2559, fasc. 15/2, s.fasc. 9.

<sup>185</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 19, fasc. 145.

<sup>186</sup> *Ibidem*.

<sup>187</sup> Cfr. la comunicazione del prefetto di Bari al ministero degli Affari esteri del 6 giugno 1939, in ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. s.n., incartamento L); cfr. anche la comunicazione del 28 luglio dell'ex console Libohova alla società dei telefoni S.E.T., per il distacco delle utenze del Consolato generale di Albania, “essendo stato soppresso in data del 3 giugno”, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

<sup>188</sup> Cfr. il carteggio sulla “cessazione” del Consolato, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

#### 1. 4. L'Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari (1939-1943)

Tre provvedimenti, dei quali i primi due emessi pochi giorni dopo l'occupazione dell'Albania, sono alla base dell'istituzione e del funzionamento dell'Ufficio degli Affari di Albania (denominato il più delle volte Ufficio Albania<sup>189</sup>) presso la Prefettura di Bari, mentre non si hanno notizie di analoghi uffici<sup>190</sup> che avrebbero dovuto attivarsi anche presso le Prefetture di Bologna, Brindisi, Genova, Milano, Napoli, Torino, Trieste, Taranto, destinatarie della circolare telegrafica n. 391 del 8.6.1939, inviata dal ministro degli Affari esteri Galeazzo Ciano, che, proprio a seguito di tali provvedimenti, ordina la “cessazione” dei Consolati di Albania<sup>191</sup>.

Il primo di questi è il R.D. 18.4.1939, n. 624 che istituisce, all'interno del ministero degli Affari esteri, il Sottosegretariato di stato per gli affari albanesi, con sede in Roma, competente su “tutte le questioni relative agli affari albanesi”<sup>192</sup>; esso ha la funzione di sovrintendere su tutte le questioni albanesi, e curare le relazioni del Regno di Albania con gli altri stati; controllare tutti gli uffici tecnico-amministrativi dello Stato italiano costituiti in territorio albanese; dirigere e coordinare l'azione della Luogotenenza generale del re in Albania, che sarà istituita il 13 luglio del 1939 e coordinare il piano di esecuzione delle opere pubbliche in Albania, a partire dalla fine del 1939 (opere stradali ed edilizie, opere di bonifica e opere e spese nel campo forestale e nel campo dei trasporti e delle comunicazioni).

Il secondo provvedimento, entrato in vigore per l'Albania il 20 aprile 1939 e per l'Italia il 6 luglio del 1939, è l'“Accordo” relativo ai diritti civili e politici dei cittadini dei due stati, con il quale i due governi, “impegnati moralmente per l'unione spirituale esistente tra i due stati e al fine di un'intima collaborazione nel quadro della sovranità dei rispettivi stati”, convengono che i “cittadini del Regno di Albania in Italia e i cittadini italiani in Albania [possano godere di] tutti i diritti civili e politici di cui [godevano] nel rispettivo territorio nazionale”<sup>193</sup>.

Il terzo provvedimento, alla base della “cessazione” dei Consolati di Albania, è l'“Accordo” fra il Governo albanese e il Governo italiano “sull'unificazione e accentramento delle trattative internazionali albanesi presso il R. Ministero degli Esteri in Roma”, firmato il 3 giugno 1939 dai due ministri degli Affari esteri, Galeazzo Ciano per l'Italia e Djemal Dino per l'Albania, e reso esecutivo dal decreto del Luogotenente del re in Albania del 5 giugno successivo<sup>194</sup>: per ovviare alla “dualità delle rappresentanze diplomatiche e consolari”, viene stabilita l'unificazione della

---

<sup>189</sup> Come già precisato (cfr. nota 6) si è preferito indicare con la denominazione di *Ufficio Albania di Bari* l'intero complesso documentario e con la denominazione di *Ufficio degli Affari di Albania* della Prefettura di Bari il soggetto produttore nonché il suo archivio “in senso proprio”.

<sup>190</sup> Dall'esame dei fondi degli Archivi di Stato di Bologna, Brindisi, Genova, Milano, Napoli, Torino, Trieste, Taranto (cfr. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Direzione generale degli Archivi, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, voll. I-IV, Roma 1981-1994) e dalla disamina dei complessi documentari dei citati Archivi di Stato in SIAS non risultano esservi conservati fondi con la denominazione di *Ufficio Albania*, tuttavia le carte di tali uffici potrebbero essere state conservate all'interno della documentazione delle rispettive prefetture (cfr. nota 204).

<sup>191</sup> Copie della circolare sono conservate in: ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1; ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. s.n.; ACS, *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, b. 2559, fasc. 15/2, s.fasc. 10.

<sup>192</sup> Sulla istituzione e attività del Sottosegretariato e degli altri organi del Regno d'Italia, nel periodo dell'“Unione personale” della “Corona di Albania” a quella di Vittorio Emanuele III, re d'Italia ed imperatore d'Etiopia, cfr. Silvia Trani, *op.cit.*, pp. 39-72; cfr. anche ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi* e *Gabinetto del ministro, Albania* e ACS, *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, b. 2584, fasc. 1, s.fasc. 1-3.

<sup>193</sup> L'accordo entra in vigore a seguito della L. 6.7.1939 n. 1066, cfr. A. Ricca, *op. cit.*, p. 32.

<sup>194</sup> Cfr. A. Ricca, *op. cit.*, p. 64.



“gestione di tutte le relazioni internazionali dell’Italia e dell’Albania” e il loro accentramento “presso il R. Ministero degli Affari esteri in Roma”; è istituita una “Commissione permanente” consultata per l’“esame particolare degli interessi albanesi e la conclusione di trattati concernenti ... l’Albania” e viene stabilita, ai sensi della convenzione del 20 aprile 1939 sulla parità dei diritti dei cittadini italiani e albanesi, “una adeguata utilizzazione” del personale diplomatico-consolare albanese “presso il R. Ministero degli Affari esteri” in Roma.

Il carteggio tra il ministro degli Affari esteri Galeazzo Ciano e il luogotenente generale del re a Tirana, Francesco Iacomoni, conservato nell’Archivio storico diplomatico del ministero degli Affari esteri registra la presenza di appunti, note preparatorie e relazioni, che portarono alla redazione di tale provvedimento e alla definizione delle “modalità [di] assorbimento [del] personale albanese da parte del ministero degli Affari esteri italiano”<sup>195</sup>; l’ASDMAE conserva anche la documentazione, le disposizioni e le circolari relative all’attuazione dell’ “Accordo”, ivi compresi i provvedimenti per la conseguente istituzione del “Ruolo per gli affari albanesi” presso il ministero degli Affari esteri italiano<sup>196</sup>, fino a tutti gli adempimenti relativi alla soppressione delle rappresentanze consolari, anche in materia di conservazione dei rispettivi archivi.

Il giorno dopo della firma dell’ “Accordo” italo-albanese, la circolare telegrafica n. 387 del 4 giugno 1939<sup>197</sup> del ministro Ciano, riferisce a “tutte le Regie Rappresentanze diplomatiche all’Estero” del provvedimento emanato, in forza del quale la gestione di tutte le relazioni internazionali dell’Italia e dell’Albania” viene unificata ed accentrata nel ministero degli Affari esteri italiano, “le rappresentanze diplomatiche albanesi vengono a cessare ogni loro attività” e conseguentemente “gli uffici consolari passano alle dipendenze delle R.R. Rappresentanze italiane”. La successiva circolare, trasmessa con telegramma del 8 giugno 1939, stesso numero, alle Ambasciate e Legazioni di Albania all’estero, specifica le modalità di assorbimento degli ex uffici diplomatici e consolari albanesi da parte delle rappresentanze italiane: “Titolari Legazioni e Consolati albanesi dovranno consegnare al titolare corrispondente rappresentanza italiana: 1) Sede Legazione o Consolato, emblemi, bandiere, timbri, con dettagliato inventario; 2) Archivio al completo debitamente inventariato; 3) Cifrari ed eventualmente collezioni di cifrari, collezioni di documenti segreti e riservati; 4) Contabilità aggiornata alla data della consegna; 5) Valori, depositi a qualunque titolo e eventuali saldi attivi esistenti presso Banche locali”<sup>198</sup>.

Lo stesso giorno (8 giugno 1939) viene inviata alle Prefetture di Bari, Bologna, Brindisi, Genova, Milano, Napoli, Torino, Trieste e Taranto la circolare telegrafica n. 391: questa è in realtà diretta alla sola Prefettura di Bari<sup>199</sup>, città dove ha funzionato l’unico Consolato generale di Albania, retto da un console di carriera, con competenza su tutta l’Italia meridionale<sup>200</sup>; con tale circolare, inviata per conoscenza al ministro dell’Interno e al ministro della Giustizia, il ministro Galeazzo Ciano comunica che “in seguito avvenuta assunzione da parte della Italia di tutti i servizi diplomatici et consolari albanesi, i consoli albanesi nel Regno cessano dalle loro funzioni”; “prega” pertanto ciascun prefetto ad invitare il console di Albania della propria circoscrizione “a consegnare ... l’archivio debitamente inventariato, nonché emblemi, bandiere, timbri et eventuali

---

<sup>195</sup> Cfr. ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 10, fasc. s.n..

<sup>196</sup> Legge 16 maggio 1940, n. 691.

<sup>197</sup> Cfr. ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 10, fasc. s.n..

<sup>198</sup> *Ibidem*.

<sup>199</sup> Infatti nell’integrazione dell’originale pervenuto a Bari è scritto “solo per Bari”, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc.1; ma nella minuta conservata a Roma tale annotazione non esiste e compaiono tutti i destinatari, cfr. ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. s.n..

<sup>200</sup> Questo potrebbe essere spiegato con la consistenza dell’Archivio del Consolato, chiarirebbe la sua conservazione accurata e l’istituzione solo a Bari di un Ufficio della Prefettura creato *ad hoc* per assumere le funzioni del soppresso Consolato.

valori”; concede ai prefetti di “continuare a valersi per il momento ... dell’opera dei consoli cessanti per assistenza et inquadramento dei cittadini albanesi residenti” nelle rispettive province, riferendo al ministero degli Affari esteri, al “Sottosegretariato Affari Albanesi e per conoscenza Ministero Interno”; infine annuncia che saranno successivamente impartiti provvedimenti per “rilascio e rinnovo passaporti a cittadini albanesi”. Di tale comunicazione viene informata, con telegramma dello stesso ministro<sup>201</sup>, la Luogotenenza generale a Tirana, che viene invitata ad inviare opportune istruzioni ai consoli di Bari, Bologna, Brindisi, Genova, Milano, Napoli, Torino, Trieste e Taranto.

Quindi *in primis* le prefetture incamerano gli archivi dei cessati consolati; poi di fatto vengono loro assegnate competenze in materia di “assistenza et inquadramento dei cittadini albanesi residenti”, concedendo che i prefetti possano farsi aiutare dai “cessanti consoli”, nelle attività proprie dei “cessati consolati”: ma in quella importante e strategica circolare non si parla espressamente di un ufficio all’interno delle prefetture che avrebbe dovuto occuparsi di tali adempimenti. Né arrivano disposizioni dal ministero dell’Interno, che anzi, come si vedrà, in questo momento, è abbastanza tenuto fuori dalla organizzazione delle Prefetture relativamente alla gestione dei cessati consolati. Nelle carte della *Prefettura di Bari*, né nell’*Archivio generale degli affari amministrativi*, né nelle carte dell’*Archivio di Gabinetto*<sup>202</sup> si parla di un ufficio che avrebbe trattato gli affari dell’ex Consolato di Albania, anche se, come si vedrà, l’Ufficio di Gabinetto svolge un ruolo centrale nella gestione degli affari albanesi nel primo periodo (1939-1941). E quanto al complesso documentario *Ufficio Albania*, che contiene al proprio interno quell’archivio del cessato Consolato generale di Albania di Bari, che Ciano aveva ordinato che fosse consegnato alla Prefettura, neppure tra quelle carte si registra, per quel primo periodo di confusione istituzionale (giugno-dicembre 1939), la presenza di disposizioni o provvedimenti riconducibili all’esistenza di un ufficio *ad hoc*; viceversa è chiaramente indicato l’interlocutore della Prefettura di Bari per la trattazione degli affari riguardanti i sudditi albanesi: dal giugno 1939 la Prefettura di Bari indirizza la propria corrispondenza, senza il tramite del ministero dell’Interno<sup>203</sup>, al Sottosegretariato di stato per gli affari albanesi, creato all’interno del ministero degli Affari esteri.

Al momento<sup>204</sup>, oltre al carteggio conservato nel complesso documentario dell’*Ufficio Albania di Bari*<sup>205</sup>, solo le carte del *Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*<sup>206</sup> ci forniscono informazioni sulla sorte dei “cessati” Consolati di Albania in Italia, specialmente in riferimento alla

---

<sup>201</sup> Cfr. ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. s.n..

<sup>202</sup> Fa eccezione il carteggio della cat. 7. *Esteri*, che documenta tutta l’attività relativa alla trattazione degli Affari esteri, e quindi per esempio con i vari consolati presenti in Bari, e solo in parte con quello di Albania.

<sup>203</sup> Anzi, con un fonogramma del capo di Gabinetto del ministero dell’Interno inviato in data 23 agosto 1940, si dispone che “qualunque disposizione riguardante l’Albania deve pervenire prefetti attraverso Ministero Affari Esteri Sottosegretariato Albania” e che “solo disposizioni provenienti tale tramite devesi tener conto”: evidentemente perché il Sottosegretariato viene indicato espressamente come l’unico ufficio competente su “tutte le questioni relative agli affari albanesi”, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 60, fasc. 6.

<sup>204</sup> In assenza di fondi similari all’Ufficio Albania di Bari (cfr. nota 190) è stata fatta un’indagine presso gli Archivi di Stato di Torino, Genova, Trieste, Milano, Napoli Bologna, Taranto e Brindisi per verificare l’esistenza di tale carteggio, che potrebbe essere confluito nelle carte delle Prefetture, ivi conservate. Registriamo le risposte e le informazioni pervenute: Trieste ha 1 registro di protocollo e carte dell’Ufficio Albania (1940-1944) in un fascicolo conservato all’interno dell’archivio di Gabinetto della Prefettura nella categoria 041; Milano non conserva nulla, nemmeno le carte della consegna del cessato Consolato; Torino conserva il fascicolo della consegna del cessato Consolato, con l’inventario delle carte (2 registri e 11 cartelle), che però non sono state rinvenute; Bologna non conserva nulla, ma la Prefettura ha notevoli lacune dovute agli eventi bellici; Brindisi non conserva nulla del Vice-Consolato (e quindi quello che di Brindisi è conservato nell’Ufficio Albania di Bari è di fondamentale importanza), e per di più, parte della documentazione della Prefettura è andata distrutta. Non sono pervenute ad oggi le risposte di Genova, Napoli e Taranto.

<sup>205</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1-2, 4, 6-7.

<sup>206</sup> Cfr. ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. s.n..

conservazione delle carte dei rispettivi archivi: un fascicolo privo di numerazione, ma articolato in più sottofascicoli, reca sulla copertina l'intitolazione "Roma-Bari-Bologna-Brindisi-Genova-Milano-Napoli-Trieste-Torino". Il primo sottofascicolo<sup>207</sup> si riferisce al carteggio della Legazione di Albania a Roma, gli altri agli archivi dei cessati Consolati di Torino, Genova, Brindisi, Trieste, Taranto, Napoli, Milano, Bologna e Bari<sup>208</sup>. Non si sono trovati nel fascicolo i sottofascicoli relativi agli altri Consolati di Albania, retti da consoli onorari, che abbiamo trovato richiamati nel citato faldone intitolato "Agenti consolari esteri-Albania (1917-1939)", cioè Catania, Cosenza, Firenze, Messina, Napoli, Roma, Venezia<sup>209</sup>, che forse vengono soppressi prima del 1939 e dei provvedimenti di Ciano.

In adempimento delle disposizioni impartite dal ministro Ciano con la circolare 8 giugno 1939, n. 391, tra il 13 giugno e il 4 luglio, le Prefetture di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Torino e Trieste comunicano al Sottosegretariato di aver ricevuto, con appositi verbali di consegna, emblemi, sigilli, archivi e valori dei rispettivi Consolati onorari, ormai cessati; le note prefettizie sono seguite da singole note del Sottosegretariato<sup>210</sup>, con le opportune disposizioni impartite dal sottosegretario Zenone Benini, per la conservazione del materiale archivistico presso le rispettive Prefetture.

Dei Consolati esistenti in Puglia, il console onorario di Taranto, che aveva ricevuto l'*Exequatur* appena il 23 aprile 1939, insieme al verbale di consegna delle carte (poche), dei sigilli ed emblemi, presenta al prefetto di Taranto anche la nota delle spese sostenute nel "breve periodo di tempo intercorso ... fino alla cessazione delle sue funzioni (3 giugno)"<sup>211</sup>. La Prefettura di Brindisi comunica il 30 giugno di aver ricevuto in consegna dal viceconsole onorario di Albania a Brindisi: "1) Emblema del Vice Consolato; 2) bandiera albanese; 3) cassetta dei timbri; 4) raccolta di leggi albanesi; 5) registro indesiderabili"; il 4 luglio il sottosegretario Zenone Benini dispone che "il materiale dell'ex rappresentanza albanese ... [sia] preso in carico" dalla Prefettura di Brindisi<sup>212</sup>.

L'incartamento che riguarda il "cessato" Consolato generale di Bari<sup>213</sup> è il più consistente: come si è precisato, era l'unico Consolato affidato a personale di carriera del ministero degli Affari esteri albanesi e aveva competenza su un ampio territorio; conserva quindi le carte che si riferiscono a tutti gli adempimenti legati alla necessità di assistere i cittadini albanesi residenti a Bari e nell'Italia meridionale dopo la "cessazione" del Consolato, ma vi sono anche le carte che si riferiscono alla sistemazione dell'ex personale diplomatico e consolare albanese di carriera e alle attività svolte.

Le carte del complesso documentario dell'*Ufficio Albania*, appartenenti al piccolo nucleo archivistico dell'*Ufficio degli Affari di Albania* (datato 1939-1943), ci forniscono praticamente le medesime informazioni del *Sottosegretariato* sul "cessato" Consolato di Bari, circa le consegne materiali di mobili, carte, insegne, valori ecc.<sup>214</sup>

---

<sup>207</sup> *Ivi*, b. 11, fasc. s.n., s.fasc. A).

<sup>208</sup> *Ivi*, b. 11, fasc. s.n., rispettivamente s.fascc. B), C), D), E), F), G), H), I), L).

<sup>209</sup> Cfr. ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 22 rispettivamente fascc. 4, 6, 7, 9, 11, 12, 16.

<sup>210</sup> Cfr. ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. s.n..

<sup>211</sup> Cfr. ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. s.n., s.fasc. F).

<sup>212</sup> *Ivi*, b. 11, fasc. s.n., s.fasc. D).

<sup>213</sup> *Ivi*, b. 11, fasc. s.n., s.fasc. L).

<sup>214</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

Con verbale del 28 giugno 1939 vengono effettuate formalmente, “nella Cancelleria dell’ex Consolato generale di Albania in Bari”, le consegne “dell’archivio, dei timbri, emblemi, ecc., nonché della mobilia e dei libri esistenti nella sede della rappresentanza consolare e di pertinenza del Governo albanese, per cui ... si sono redatti gli appositi inventari allegati”, da parte del “console generale già titolare del soppresso Consolato, sig. Gr. Uff. Libohova Malik”, nelle mani del “rappresentante della R. Prefettura di Bari dr. Travi Giorgio”<sup>215</sup>.

Del primo verbale fa parte integrante un secondo verbale di stessa data, con il quale si trasmettono da parte dell’ex console Libohova al funzionario prefettizio Giorgio Travi, le monete ricevute in deposito per conto del principe Salih Doshishti, nipote del re Zog (monete di argento con importo dichiarato di 5275 corone) chiuse in sacchetti che vengono sigillati dai timbri in cera lacca della Prefettura di Bari e dell’ex Consolato. Successivamente, il 15 luglio, il Sottosegretariato darà disposizioni al prefetto di Bari per la “restituzione al principe albanese Salih Doshishti del deposito da lui effettuato ... purché risulti effettivamente provato che egli ne é il legittimo proprietario”<sup>216</sup>. Il prefetto di Bari, in data 21 luglio invia al Sottosegretariato una dettagliata nota che trasmette i valori (lek, franchi oro, assegni) e le marche prese in consegna e chiede istruzioni sulla destinazione da dare ai mobili e ai documenti dell’archivio: il Sottosegretariato il 10 agosto precisa al prefetto che “i documenti di archivio” del “Consolato di Albania devono essere presi in carico” dalla Prefettura di Bari, “ad eccezione dei cifrari che dovranno essere inceneriti, redigendo relativo verbale”<sup>217</sup>. Il 29 agosto con apposito verbale si procede in Prefettura di Bari, alla presenza del dr. Travi, all’ “incenerimento dei cifrari in lingua albanese, preventivamente cosparsi di benzina”<sup>218</sup>. Quanto ai mobili del Consolato e dell’alloggio privato del console, dopo che il prefetto con nota del 29 agosto ne aveva chiesto l’autorizzazione, vengono in parte distribuiti tra i vari funzionari ed uffici della Prefettura<sup>219</sup>, in parte se ne dispone la cessione gratuita a qualche ente; così il 9 febbraio 1940, il prefetto Dino Borri invia al segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bari l’elenco del mobilio “appartenente all’alloggio privato del soppresso Consolato di Albania a Bari ... con preghiera di disporne” a propria scelta: il mobilio sarà destinato dal segretario federale di Bari, Davide Fossa, al Collegio di Fesca, un quartiere periferico di Bari<sup>220</sup>.

---

<sup>215</sup> *Ibidem*. L’elenco (“Inventario”) allegato al verbale di consegna è articolato in parti distinte contrassegnate da lettere per individuare le diverse tipologie di materiali consegnati: A) “Inventario dei registri”; B) “Inventario dei timbri”; C) “Stemmi, emblemi ecc.”; D) “Inventario dei valori bollati, passaporti, ecc.”; l’archivio è indicato dalla E) “Inventario dei documenti atti ecc.” e F) “Documenti dell’Archivio riservato”; mentre l’ “Elenco della mobilia” è contrassegnato con la G), e la “Biblioteca” con l’ H). Gli elenchi e inventari, redatti in più copie, sono dattiloscritti; degli elenchi sopra descritti, sono conservate anche le minute, contenenti correzioni e aggiunte di mano diversa da quella del redattore delle minute.

<sup>216</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

<sup>217</sup> *Ibidem*.

<sup>218</sup> *Ibidem*.

<sup>219</sup> *Ibidem*. I mobili del Consolato, alcuni dei quali veramente preziosi, come si evince dalle fatture commerciali conservate nell’archivio, vengono distribuiti seguendo una certa gerarchia nell’attribuzione dei pezzi migliori e più antichi, come si evince dall’elenco lettera G), che reca accanto ad ogni voce l’ufficio o il funzionario della Prefettura, destinatario. L’autorizzazione alla distribuzione giungerà dal Sottosegretariato l’8 settembre 1939, con la raccomandazione: “ove esso appartenesse al demanio albanese”

<sup>220</sup> Tra i mobili ceduti ci sono anche “1 stemma ovale in ferro smaltato del Consolato”, “1 tabella di ferro smaltato ‘Consolato Generale di Albania’” e “2 tabelle in ottone ‘Consolato Generale di Albania’”, che stranamente non sono compresi nell’elenco degli stemmi, emblemi ecc., Elenco C), allegato al verbale del 28.6.1939, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

Dal carteggio del complesso documentario dell'*Ufficio Albania di Bari* sappiamo che “L’archivio dell’ex Consolato” viene “passato al Gabinetto”, come si legge in un’annotazione, di pugno del prefetto o di qualche funzionario<sup>221</sup>; dalla lettura delle carte e dalle circostanze che saranno chiarite più avanti, si può senz’altro affermare che, per rispondere alle necessità sorte in merito all’assistenza dei sudditi albanesi il “passaggio” dell’archivio dell’ex Consolato è strumentale alla conservazione ed uso dello stesso archivio da parte del prefetto e dei funzionari, in un primo tempo appartenenti alla Prefettura di Bari, poi provenienti dall’ex Corpo diplomatico-consolare albanese, finalmente in un vero Ufficio degli Affari di Albania (spesso denominato semplicemente Ufficio Albania): sono questi funzionari che si occuperanno degli albanesi e degli adempimenti connessi alla loro assistenza.

Per quanto attiene all’esistenza e al funzionamento di un ufficio *ad hoc* istituito, per un certo periodo di tempo, almeno dalla data della circolare telegrafica n. 391 del ministro Ciano fino alla fine di dicembre del 1939, deve esserci stata una certa confusione di ruoli: il prefetto o i funzionari prefettizi si occupano anche degli affari albanesi senza che sia definito un Ufficio specifico anche a livello formale: non c’è traccia di carta intestata, di timbri, di classificazione e registrazioni di protocollo, né di firma del titolare dell’ufficio; invece è documentata tra il prefetto e il Sottosegretariato una fitta corrispondenza, che viene registrata con un numero di protocollo dell’Ufficio di Gabinetto<sup>222</sup>; lo stesso numero è annotato sulle minute del prefetto e sulle comunicazioni di risposta del Sottosegretariato: tale *modus operandi* si riferisce alla corrispondenza intercorsa tra i due uffici dal 9 giugno al 23 dicembre 1939<sup>223</sup>. Sicuramente nel primo periodo dopo la cessazione del Consolato, il prefetto nel suo ufficio di Gabinetto ha trattato anche affari relativi all’assistenza ai sudditi albanesi, che precedentemente erano di competenza dell’ex Consolato, ma stranamente i fascicoli dell’archivio di *Gabinetto della Prefettura di Bari*<sup>224</sup> non conservano le carte relative a tale corrispondenza intercorsa tra il prefetto e il Sottosegretariato: queste carte, invece, registrate con i numeri di protocollo del Gabinetto si ritrovano nei fascicoli dell’Ufficio degli Affari di Albania<sup>225</sup>. Quindi esistono carte registrate con il numero di protocollo del Gabinetto<sup>226</sup>, conservate nel nucleo documentario denominato *Ufficio degli Affari di Albania*, invece che nell’archivio di *Gabinetto della Prefettura di Bari*.

Quanto alle attribuzioni in materia di affari albanesi assegnate alle prefetture, dopo la “cessazione” dei Consolati di Albania, oltre a quanto dichiarato nella circolare telegrafica n. 391 dal ministro Ciano l’8 giugno, non c’è altro; ma con la data del 9 ottobre 1939<sup>227</sup> è conservata una richiesta di informazioni, avanzata dal prefetto di Bari al Sottosegretariato in merito alle “richieste da parte di sudditi albanesi per il rilascio

---

<sup>221</sup> *Ibidem*. Annotazione priva di firma e su carta non intestata.

<sup>222</sup> *Ibidem*. Trattasi del protocollo “sintetico”, cioè per pratiche, che era in uso nell’Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Bari.

<sup>223</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

<sup>224</sup> Le carte hanno classificazione cat. 7.1 e poi 7.5 (Esteri, Albania) che è riportata sulle copertine insieme alle segnature, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.* b. 58, fasc. 13 e b. 60, fasc. 9: dei due citati fascicoli il primo non conserva carteggio posteriore alla comunicazione fatta dall’ultimo console relativa alla “cessazione” del Consolato (6.6.1939); il secondo è mutilo delle carte fino 1942 e reca sulla copertina l’annotazione: “Spezzone. Il resto del fascicolo è presso il 1° segretario dott. Della Gatta”: forse era il funzionario che nel primo periodo, 1939-1941, si è occupato degli affari albanesi, all’interno dell’Ufficio di Gabinetto.

<sup>225</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 2, 4, 7.

<sup>226</sup> È stato fatto un riscontro, risultato positivo, sui registri di protocollo del Gabinetto della Prefettura di Bari relativi agli anni 1940 e 1941: esistono le registrazioni, la classificazione e i riferimenti agli oggetti e ai fascicoli dell’Archivio di Gabinetto, dove si sarebbero dovute trovare le carte, che non sono conservate nei fascicoli del Gabinetto, bensì nei fascicoli dell’Ufficio degli Affari di Albania. Purtroppo è andato smarrito il registro di protocollo del 1939 che avrebbe dato maggiori informazioni sulla costituzione dell’Ufficio.

<sup>227</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

di certificati comprovanti notizie riportate dai registri o da pratiche dell' ex Consolato generale di Albania, i cui documenti d'archivio ... sono stati presi in carico" dalla Prefettura; il prefetto chiarisce che è possibile ottemperare a tali richieste, sulla scorta degli elementi rintracciati nell'archivio dell'ex Consolato, ormai acquisito, ma che non è stato rilasciato alcun certificato perché non sono state ricevute "disposizioni in proposito", che quindi si richiedono, "anche come norma per l'avvenire": anche questa comunicazione viene inviata al Sottosegretariato con il medesimo numero di registrazione del protocollo sintetico del Gabinetto.

Quindi alla data del 9 ottobre formalmente la Prefettura di Bari non ha ricevuto disposizioni che riguardano il trasferimento delle attribuzioni in materia di tutela dei sudditi albanesi. Il 27 ottobre 1939<sup>228</sup> il Sottosegretariato così risponde alla Prefettura di Bari e per conoscenza al ministero dell'Interno: "Dato l'assorbimento degli ex Consolati albanesi da parte delle Regie Prefetture<sup>229</sup>, queste ultime s'intendono autorizzate in linea di massima a rilasciare ai cittadini albanesi residenti in Italia i documenti ad essi occorrenti e che gli interessati non possono altrimenti procurarsi". Finalmente la circolare 25 gennaio 1940, n. 550-4 del Ministero dell'Interno - Gabinetto, a firma Guido Buffarini, con oggetto "Albanesi in Italia"<sup>230</sup>, che reca la registrazione di protocollo e la classificazione dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Bari<sup>231</sup>, viene inviata con circolare prefettizia del 2 febbraio 1940, avente stesso oggetto ("Albanesi in Italia") e stesso protocollo a vari uffici e istituzioni provinciali oltre che al podestà del Comune di Bari<sup>232</sup>; entrambi i documenti, l'originale della circolare ministeriale e la minuta della circolare prefettizia, sono conservate nel nucleo archivistico dell'*Ufficio degli Affari di Albania*<sup>233</sup>, ma non nell'archivio di *Gabinetto*<sup>234</sup> della Prefettura, e riportano in basso, per la prima volta, annotazioni che sembrano rinviare a registrazioni di protocollo e di posizioni di ingresso nell'archivio del nuovo Ufficio<sup>235</sup>. Anche le note di risposta dei vari uffici vengono registrate con il medesimo numero di registrazione di protocollo del Gabinetto<sup>236</sup> e hanno in basso una segnatura che fa riferimento all'Ufficio degli Affari di Albania o abbreviato Ufficio Albania (U.A.)<sup>237</sup>.

Sembra quindi che a partire dalla circolare del 25 gennaio 1940 l'Ufficio degli Affari di Albania di Bari assuma finalmente una precisa connotazione e inizi ad occuparsi con una attribuzione anche formale dei sudditi e degli affari albanesi, perché nella sostanza aveva iniziato ad occuparsene dopo la soppressione del Consolato; infatti il ministro dell'Interno nella circolare riferisce che, d'intesa con il ministero degli Affari

---

<sup>228</sup> *Ibidem*

<sup>229</sup> In realtà nel nucleo archivistico dell'*Ufficio degli affari di Albania*, non c'è alcun documento nel quale si dichiara espressamente che le regie prefetture assorbono i consolati. Ma il ministro Ciano aveva parlato di ricevere in consegna i vari materiali degli ex Consolati, e di avvalersi "per il momento ... dell'opera dei consoli cessanti per assistenza et inquadramento dei cittadini albanesi residenti" nelle rispettive circoscrizioni: il che stava a significare che di fatto le Prefetture svolgevano almeno in parte il ruolo precedentemente svolto dai "cessati" consolati. Neanche nell'ASDMAE sono state trovate indicazioni sul formale assorbimento dei consolati da parte delle prefetture, né disposizioni sul funzionamento di uffici per la trattazione degli affari di Albania.

<sup>230</sup> Pervenuta in Prefettura di Bari il 31.1.1940, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 3.

<sup>231</sup> Registrata col n. 233 del protocollo e con la classificazione cat. 7. (Esteri), 5. (Albania) dell'Ufficio di Gabinetto.

<sup>232</sup> Cfr. ASBA, *Archivio storico del Comune di Bari*, b. 1310, fasc. 7 ("Albanesi in Italia").

<sup>233</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 3.

<sup>234</sup> La circolare è regolarmente registrata sul registro di protocollo del Gabinetto del 1940.

<sup>235</sup> Sulla prima "U.A. 1., 30/1/1940", sulla seconda "U.A. 2., 1/2/1940": è un'ipotesi plausibile, considerando anche le sequenze numeriche apposte sui successivi documenti: purtroppo dell'*Ufficio degli Affari di Albania* non si sono conservati i registri di protocollo.

<sup>236</sup> Trattandosi di protocollo sintetico l'intera pratica reca il n. di prot. 233.

<sup>237</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 4.

esteri, i sudditi albanesi “a seguito dell’accordo italo-albanese del 20 aprile 1939, reso esecutivo con la legge n. 1066 del 6 luglio 1939, ... godono nel Regno degli stessi diritti civili e politici degli italiani” e pertanto “devono essere ammessi ad usufruire da parte delle autorità italiane” di tutta quell’assistenza che viene prestata ai connazionali: “assistenza e agevolazione ... per lo svolgimento di tutte le pratiche di carattere amministrativo, quali iscrizioni anagrafiche, rilascio atti e di certificati ... legalizzazione di firme e fotografie ...”. La circolare ricorda che, in seguito all’ “accordo del 3 giugno [1939] sull’unificazione delle relazioni internazionali dell’Italia e l’Albania, le rappresentanze consolari albanesi sono state assorbite dalle Regie Prefetture, le quali dovranno pertanto curare la tutela dei cittadini albanesi in Italia in tutti quei casi in cui questi non possono direttamente rivolgersi ad altre autorità italiane”; rammenta che i cittadini albanesi “hanno diritto di accedere, in perfetta parità con gli italiani,” anche all’ “assistenza sanitaria,” alla “tutela nei loro rapporti di lavoro” e a quella “assistenza sociale, praticata dalle ... associazioni sindacali e di previdenza sociale” italiane<sup>238</sup>.

Quindi dopo i chiarimenti forniti dal Sottosegretariato il 27 ottobre 1939 e soprattutto dopo la circolare n. 550-4 del 25 gennaio 1940, la Prefettura di Bari inizia a rilasciare certificati o passaporti, richiesti da parte di sudditi albanesi residenti in Bari, sulla base delle informazioni desunte dall’archivio del cessato Consolato<sup>239</sup>.

Finalmente nel 1941, due circolari del ministero dell’Interno, la n. 558-2 del 18 giugno<sup>240</sup> e la 550-4 del 6 luglio, si occupano della formale istituzione e del funzionamento degli Uffici degli Affari di Albania all’interno delle prefetture, delle loro attribuzioni e del personale da impiegare: le circolari sono registrate ancora con un numero di protocollo del Gabinetto della Prefettura di Bari, ma hanno anche la registrazione dell’Ufficio degli Affari di Albania (U.A./....).

La circolare del 18 giugno 1941 è inviata espressamente ai prefetti di Bari e Brindisi e riferisce quanto deciso dal ministero degli Affari esteri, dopo che è stata stabilita un’adeguata utilizzazione del personale diplomatico-consolare albanese “presso il R. Ministero degli Affari esteri”, ai sensi della Convenzione del 20 aprile 1939 sulla parità dei diritti civili e politici dei cittadini dei due stati, e dopo l’accordo del 3 giugno 1939 sull’unificazione delle rappresentanze internazionali dell’Italia e dell’Albania: quest’ultimo provvedimento ha determinato “la costituzione, presso ... [il] Ministero [degli Affari esteri], del ruolo per gli Affari albanesi, composto di funzionari opportunamente vagliati della carriera del cessato Ministero degli Affari esteri albanese”; pertanto è “sembrato opportuno ... assegnare in missione dei funzionari di detto ruolo presso le RR. Prefetture di Bari e Brindisi per restare agli ordini di quei RR. Prefetti allo scopo di coadiuvarli nel disimpegno delle questioni di assistenza, amministrative, ecc. relative agli albanesi”.

Tale decisione è presa “in considerazione che quelle due RR. Prefetture sono più specialmente a contatto con elementi albanesi ed hanno più frequenti motivi di occuparsi di questioni relative all’Albania”<sup>241</sup>. Pertanto il ministero degli Affari esteri destina alla “Prefettura di Bari il comm. Belegu Giafer, segretario di III classe (gr. VIII) e a quella di Brindisi il signor Asim Shpuza, vicesegretario di I cl. (gr. IX)”, e dispone che le

---

<sup>238</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 3.

<sup>239</sup> Si può citare, a titolo esemplificativo, il rilascio di un certificato di cittadinanza a tale Vlora Kemal Ismail, da parte del prefetto di Bari, “d’ufficio ... viste le disposizioni impartite dal Ministero degli Affari esteri, vista la circolare n. 233 Gab.”, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 2.

<sup>240</sup> *Ivi*, b. 27, fasc. 4. La circolare è registrata in entrata il 22.6.1941, con n. 1499 del prot. di Gabinetto della Prefettura di Bari, classificata 7.5 (fasc. 8), ma con annotazione “U.A. 9, 21/6/1941”: quindi prima registrata in ingresso nell’Ufficio Albania e poi registrata col protocollo e classificazione del Gabinetto.

<sup>241</sup> Questa circolare spiegherebbe la circostanza che solo a Bari funzionò un vero Ufficio Albania e che le altre residenze degli ex Consolati non conservino carte posteriori alla data del 1939 configurabili come archivi di Uffici degli affari di Albania a se stanti, cfr. note 185 e 199.

loro spese siano “a carico del bilancio del ministero Affari Esteri (S.S.A.A.)”. Il ministero dell’Interno con la citata circolare partecipa ai due prefetti di aver dato parere favorevole alle nomine<sup>242</sup>.

La seconda circolare del ministero dell’Interno, datata 6 luglio 1941, avente il medesimo oggetto della circolare del 25 gennaio 1940, “Albanesi in Italia”<sup>243</sup>, è più importante per la definizione dell’ istituzione e del funzionamento dell’Ufficio degli Affari di Albania: infatti si dispone che, “per la regolare applicazione della circolare 25 gennaio 1940, ... in particolare per quanto concerne l’assunzione da parte delle RR. Prefetture delle funzioni già esercitate in Italia dai cessati Consolati d’Albania, ... ciascuna Prefettura designi un suo funzionario” cui indirizzare i sudditi albanesi, che si rivolgano alla Prefettura, a seguito “dell’accordo del 3 giugno 1939 sull’unificazione delle rappresentanze internazionali dell’Italia e dell’Albania”, per “l’espletamento delle pratiche” che li riguardino. Viene disposto che venga istituito un “apposito registro per la iscrizione dei sudditi albanesi che stabiliscono la residenza nel territorio della provincia” e che l’Ufficio si possa avvalere di “moduli intestati alla Regia Prefettura, con la stampiglia ‘Ufficio Albania’”. Le disposizioni di competenza del ministero dell’Interno si fermano all’organizzazione dell’Ufficio, che finalmente giunge a formalizzare quanto era stato creato nella sostanza a Bari all’interno dell’Ufficio di Gabinetto della Prefettura su iniziativa del prefetto. Per quanto attiene alle materie trattate, la circolare precisa che l’ufficio titolato a dare chiarimenti che si “ritenessero necessari circa la portata e l’esplicazione pratica delle funzioni consolari”<sup>244</sup> affidate alle Prefetture è l’SSAA del ministero degli Affari esteri: questo dimostra ancora di più la particolarità delle funzioni svolte dall’Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari che dipendeva nella sostanza dal ministero degli Affari esteri.

Per gli adempimenti previsti dalla circolare del 6 luglio 1941 (“registro per la iscrizione dei sudditi albanesi che stabiliscono la residenza nel territorio della provincia”), nelle carte dell’*Ufficio degli Affari di Albania*<sup>245</sup> è conservata, con la data dell’ 11 marzo 1942, una nota del Gabinetto del Ministro dell’Interno, che riferisce la contrarietà del ministero degli Affari esteri perché le prefetture non “hanno ancora comunicato il prospetto numerico degli albanesi ... residenti nelle rispettive giurisdizioni”<sup>246</sup>; in risposta alla nota pervengono da Bari gli elenchi relativi alle “variazioni quindicinali” dei sudditi “albanesi censiti” (con datazione tra l’agosto del 1941 e marzo del 1942) forniti dalla Questura e un elenco inviato il 22 marzo 1942 dalla Questura alla Prefettura di Bari (non all’Ufficio degli Affari di Albania) e da questa inviato in data 25 marzo al Sottosegretariato e al Gabinetto del ministero dell’Interno: tali elenchi sembrano fare riferimento al censimento della popolazione albanese effettuato nel 1930, di cui si è riferito a proposito della documentazione del Consolato<sup>247</sup>. Forse questi elenchi e le variazioni quindicinali sono alla base anche della compilazione della “Rubrica alfabetica” contenente 68 nominativi di individui di nazionalità albanese, residenti nella

---

<sup>242</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 4.

<sup>243</sup> *Ivi*, b. 27, fasc. 3. Anche questo documento è registrato in entrata con protocollo del 21.7.1941 dell’Ufficio di Gabinetto della Prefettura, al n. 1826, classificato 7.5 (fasc. 8), dopo l’ingresso nell’archivio dell’Ufficio Albania: infatti reca l’annotazione “U.A. 10, 16/7/1941”.

<sup>244</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 3.

<sup>245</sup> *Ibidem*.

<sup>246</sup> Si cita la nota soprattutto perché per la prima volta il documento reca la registrazione di ingresso in Prefettura di Bari con la classifica 1.27.12 (indice di classificazione dell’Archivio generale degli affari amministrativi e non più di Gabinetto), oltre che la consueta registrazione dell’U.A.. La presenza di tale classifica, che da tale data si ripete sulla documentazione, può essere spiegata con la natura delle materie trattate, che sono competenza delle divisioni amministrative della Prefettura.

<sup>247</sup> Cfr. Cap. 1.3. Il Consolato generale di Albania in Bari (1921-1939), p. 23.



provincia di Bari, che contiene informazioni di vario genere anche di natura riservata (condizioni di salute, razza e religione), ritrovata nelle carte dell'*Ufficio degli Affari di Albania*, fuori posto, senza alcuna segnatura e senza data (ma il *terminus a quo* può essere identificato con il 1941)<sup>248</sup>.

Nel frattempo, con R.D. 3.8.1941 n. 1048, viene soppresso l'SSAA, sostituito con l'Ufficio Albania all'interno del Gabinetto del ministero degli Affari esteri e contestualmente vengono istituiti Uffici stralcio per le pratiche trattate dai diversi uffici del Sottosegretariato. Ma a livello periferico nulla cambia.

Le competenze degli Uffici degli Affari di Albania vengono richiamate e precisate con la circolare 23 aprile 1942, n. 550-4 del Ministero dell'Interno - Gabinetto<sup>249</sup>, che fa seguito alla circolare 6 luglio 1941, diramata d'intesa con il ministero degli Affari esteri, per la necessità di dare chiarimento "circa le specifiche attribuzioni dei funzionari incaricati dell'assistenza dell'elemento albanese". Al fine di evitare incertezze, la circolare fissa i punti fondamentali di tali "attribuzioni":

1. "Assistenza in genere e tutela degli interessi dei cittadini albanesi";
2. "Istituzione e tenuta del registro degli albanesi residenti nella provincia", con le iscrizioni da effettuarsi nel capoluogo presso la Prefettura e nei comuni della provincia presso i rispettivi podestà;
3. "Stato civile", con le comunicazioni delle variazioni anagrafiche ("nascite, decessi, matrimoni, acquisto e perdita di cittadinanza ecc. relative ai cittadini albanesi") effettuate dai podestà dei comuni delle province alla Prefettura di riferimento, alla quale è demandato il compito del rilascio dei certificati di cittadinanza, "sulla base di elementi in suo possesso", grazie evidentemente alle carte dei cessati Consolati di Albania e dietro "esibizione del regolare passaporto";
4. "Informare" periodicamente "di quanto di notevole abbia a verificarsi nella collettività albanese" al ministero degli Affari esteri "(Gabinetto Albania)", cui vanno rivolte istanze di chiarimento su casi dubbi.

La circolare dispone infine che gli albanesi residenti in Italia si rivolgano agli uffici competenti, per le altre pratiche che esulino "dalle accennate attribuzioni delle Prefetture"<sup>250</sup>.

Quanto ai funzionari che reggono l'Ufficio degli Affari di Albania<sup>251</sup>, il 23 aprile 1942 il ministero dell'Interno comunica al prefetto di Bari il trasferimento del signor Assim Shpuza funzionario di ruolo Affari albanesi, in servizio provvisorio a Bari, alla Prefettura di Brindisi, alla quale è stato destinato dal ministero degli Affari esteri, mentre il 22 maggio 1942 il segretario generale della Luogotenenza a Tirana, Salvatore Meloni, comunica l'avvenuto trasferimento di Xhafer Belegu dalla Prefettura di Bari alla sede di Bitolja; conseguentemente, con nota del 29 maggio 1942 il ministero dell'Interno annuncia la nomina di un altro funzionario per la sede di Bari, ma successivamente il 10 luglio, e più chiaramente con nota del 16 agosto 1942, riferisce quanto stabilito dal ministero degli Affari esteri in relazione alla sede vacante dell'Ufficio degli Affari di Albania di Bari: l'Ufficio può essere coperto dallo stesso funzionario destinato a Brindisi, il quale può spostarsi "tra le due sedi secondo le

---

<sup>248</sup> Alcuni nomi della rubrica corrispondono a quelli degli elenchi, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 3.

<sup>249</sup> *Ivi*, b. 27, fasc. 4. Anche questa circolare è registrata in entrata alla Prefettura di Bari con la classifica 1.27.12 (indice di classificazione dell'Archivio generale degli affari amministrativi e non più dell'Archivio di Gabinetto), oltre che con la consueta registrazione dell'U.A..

<sup>250</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 4.

<sup>251</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 60, fasc. 9 e 11.

esigenze del servizio”, mantenendo “anche per ragioni amministrative, la sua destinazione a Brindisi” e conservando “la sua abitazione a Bari, dove trovatisi una più numerosa collettività albanese”<sup>252</sup>.

Per il secondo periodo di attività (1941-1943) il nucleo archivistico dell’ *Ufficio degli Affari di Albania* conserva il carteggio tra il funzionario assegnato a Bari e Brindisi e il ministero degli Affari esteri per le spese di missione e i vari rimborsi di indennità, comprese quelle erogate al funzionario della Prefettura che sostituisce provvisoriamente il signor Assim Shpuza<sup>253</sup>, oltre alle carte sull’attività specifica di assistenza prevista dalle disposizioni segnalate<sup>254</sup>. A proposito dell’operato “spiegato” dall’Ufficio degli Affari di Albania “nei riguardi della collettività albanese”, in adempimento della citata circolare, il “Capo Ufficio Albania cav. Uff. Assim Shpuza”, invia il 15 settembre 1942 al ministero degli Affari esteri, Ufficio Gabinetto - Albania, e solo per conoscenza alla Luogotenenza generale del Re a Tirana e al ministero dell’Interno, una relazione dettagliata relativa all’anno in corso, con le attività svolte dal 4 febbraio al 31 agosto: certificati vari rilasciati a singoli albanesi o alla Questura di Bari, certificati di morte inviati, unitamente ai passaporti dei defunti, alla Luogotenenza di Tirana, richieste di sussidi per infermi, mutilati di guerra o per studenti<sup>255</sup>. Dopo l’elenco dei certificati rilasciati, da parte del cav. Shpuza c’è l’assicurazione di inviare successivamente “relazioni periodiche sull’attività generica svolta ... a favore della collettività albanese”<sup>256</sup>. La documentazione dell’ *Ufficio degli Affari di Albania* conserva anche le carte relative alle proposte di onorificenze sottoposte dal cav. Shpuza al ministero degli Affari esteri, Ufficio Gabinetto - Albania e per conoscenza alla Luogotenenza generale del Re a Tirana, a favore del prefetto e dei funzionari della Prefettura di Bari: si tratta di proposte di onorificenze di diverso grado dell’ “Ordine di Scanderbeg”, accompagnate da interessanti valutazioni dell’operato svolto dal prefetto di Bari, dai diversi funzionari dell’Ufficio di Gabinetto e degli altri settori della Prefettura di Bari, che ha “offerta una valida ed efficace collaborazione per tutto quanto concerne l’attività che l’Ufficio ... svolge nell’interesse della Nazione Albanese e dei suoi sudditi”<sup>257</sup>. Similari espressioni sono usate per valutare l’operato svolto dal questore e dal responsabile dell’Ufficio stranieri della Questura di Bari e dal prefetto di Brindisi, in considerazione di “un’assistenza prodiga di consigli, premure e di aiuti”, rivolti a seguito delle richieste dell’Ufficio degli Affari di Albania, segno di “sentimenti di profonda simpatia verso la Nazione Albanese”<sup>258</sup>. Nella documentazione dell’ *Ufficio degli Affari di Albania* si conservano inoltre poche carte relative all’attività svolta nei confronti degli albanesi da parte dell’Ufficio Albania della Prefettura di Brindisi, nonché alle informazioni richieste dal ministero degli Affari esteri per il conferimento di onorificenze a funzionari della Prefettura di Brindisi: si segnala la circostanza, nonostante l’esiguità di tali carte, perché il titolare dell’Ufficio di Brindisi Assim Shpuza, essendo soprattutto titolare dell’Ufficio di Bari, dove più numerosa è la comunità albanese, utilizza la carta intestata della Prefettura di Bari<sup>259</sup>.

---

<sup>252</sup> *Ivi*, b. 60, fasc. 11.

<sup>253</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 4.

<sup>254</sup> *Ibidem*. Si cita a titolo esemplificativo un “Certificato di cittadinanza” compilato su carta intestata “Il Prefetto della Provincia di Bari”, con indicazione dattiloscritta “Ufficio Albania”, rilasciato con riferimenti ai registri di Stato civile dell’archivio dell’ex Consolato generale di Albania.

<sup>255</sup> La copia della relazione inviata, conservata nell’archivio, è dattiloscritta su carta intestata della “Prefettura di Bari”, con stampigliatura “Ufficio Albania”, “Divisione U.A.”, “n. di prot. 72”; la stessa annotazione è annotata a matita in alto “U.A. 72”, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 4.

<sup>256</sup> *Ibidem*.

<sup>257</sup> Cfr. comunicazione del 18 settembre 1942, con il n. di protocollo 74 della Divisione “U.A.”, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 6.

<sup>258</sup> *Ibidem*.

<sup>259</sup> Così la carta intestata: “Prefettura di Bari”, “n. prot. ...”, “U.A.”, cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 6.

La documentazione dell' *Ufficio degli Affari di Albania* si conclude nell'agosto del 1943, con l'invio di corrispondenza di varia natura proveniente dalla Delegazione del Governo italiano in Albania diretta al cav. Assim Shpuza dell'Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari, che viene inoltrata dalla Prefettura di Bari al ministero degli Affari esteri, perché venga trasmessa a Sarajevo<sup>260</sup>: infatti il 27 giugno 1943 viene comunicato al prefetto di Bari il trasferimento di Assim Shpuza al Consolato d'Italia di Sarajevo<sup>261</sup> e il 30 giugno la sua sostituzione presso l'Ufficio degli Affari di Albania di Bari con altro funzionario, il vicesegretario Katundi Stavri<sup>262</sup>; ma un mese dopo, il 4 agosto 1943, "in luogo di Katundi Stavri" viene destinato, come nuovo reggente dell'Ufficio, Shazi Rxep<sup>263</sup>.

Su quest'ultimo funzionario non si sono trovate informazioni né nelle carte dell' *Ufficio degli Affari di Albania*, né in quelle dell'archivio di *Gabinetto della Prefettura di Bari*<sup>264</sup>: e non è chiaro se il funzionario designato prende effettivamente servizio.

D'altra parte altre vicende drammatiche di lì a pochi giorni segneranno il destino degli italiani e degli albanesi in Italia ed in Albania, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e con l'occupazione tedesca dell'Albania.

---

<sup>260</sup> Ivi, b. 27, fasc. 7.

<sup>261</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Gabinetto III vers.*, b. 60, fasc. 12.

<sup>262</sup> Ivi, b. 60, fasc. 11.

<sup>263</sup> *Ibidem*.

<sup>264</sup> Non vi sono informazioni su tale funzionario, nella categoria *Esteri*, tranne le notizie dell'avvicendamento tra i due ultimi reggenti l'ufficio.

## 2. Il riordinamento e l'inventario

La frase “L’archivio dell’ex Consolato va passato al Gabinetto”, annotata su un foglietto senza intestazione e senza firma, conservato all’inizio dell’incartamento che raccoglie gli elenchi e gli inventari allegati al verbale del 28 giugno 1939, con il quale viene consegnato l’Archivio, i valori ecc. del “cessato” Consolato di Albania, preso in custodia dalla Prefettura di Bari<sup>265</sup>, è di inequivocabile significato: sta a significare che la conservazione, dopo la “cessione degli archivi”<sup>266</sup>, viene affidata all’Ufficio di Gabinetto della Prefettura; è qui che quell’archivio dell’ex Consolato si costituisce in complesso documentario (l’*Ufficio Albania di Bari*), mediante la sedimentazione sulla sua documentazione, delle carte prodotte da un nuovo ufficio, istituito all’interno della Prefettura di Bari, che si doveva occupare degli affari di Albania, al posto e in vece del Consolato soppresso: l’Ufficio degli Affari di Albania.

Il “passaggio” dell’archivio del Consolato infatti è strumentale non solo alla conservazione di tale importante carteggio, ma soprattutto all’uso dello stesso archivio da parte dei funzionari prefettizi prima e degli ex funzionari diplomatici albanesi dopo, per l’assistenza ai “sudditi albanesi” i quali, grazie ai provvedimenti di Ciano, avevano gli stessi diritti di quelli italiani. L’uso strumentale della carte del Consolato si evince da quanto precedentemente rilevato a proposito della documentazione prodotta dal nuovo ufficio e delle segnature apposte sulle carte<sup>267</sup> (registrazioni di protocollo e indici di classificazione dell’ufficio di Gabinetto prima e dell’Ufficio degli Affari di Albania dopo), che sono state conservate insieme a quelle del Consolato, in un unico complesso documentario, quello dell’*Ufficio Albania di Bari*.

Per un reperimento delle carte più funzionale e per agevolare il lavoro dei funzionari prefettizi nel far fronte alle necessità e alle richieste di assistenza da parte dei sudditi albanesi, viene effettuato un riordinamento dell’archivio del “cessato” Consolato, circostanza che è emersa dalle carte del *Sottosegretariato di stato per gli affari albanesi*: il 12 febbraio 1940 un applicato della Prefettura di Bari, tale Angelo Maria D’Agostino, avanza richiesta al ministero degli Affari esteri di un compenso straordinario per aver “riordinato gli atti del cessato Consolato di Albania ... preso in consegna dalla Prefettura” di Bari; vi è allegata una nota chiarificatrice del prefetto di Bari che descrive il lavoro compiuto dall’impiegato, il solo a conoscenza della lingua albanese: “riordinamento” e “sistemazione in appositi scaffali sia degli atti esistenti dall’anno 1923 in poi, sia dei libri delle leggi e delle riviste mediante rubricazione e numerazione degli stessi”. Per tale lavoro il prefetto chiede ed ottiene dal Sottosegretariato la somma di £. 300, prelevate “dai fondi per spese politiche riservate Albania A.”<sup>268</sup>. Purtroppo il verbale di versamento all’Archivio di Stato del complesso documentario dell’*Ufficio Albania di Bari*, effettuato nel 1951, come si è detto, ha allegato un elenco delle carte molto sintetico, che non registra la presenza di tali rubriche che avrebbero potuto essere uno strumento essenziale per la descrizione delle carte, dei registri, dei volumi e riviste del Consolato, e di parte di quelle dell’Ufficio degli Affari di Albania (fino al 1940), né tali rubriche sono state reperite tra le carte; ma a confermare che l’archivio del Consolato viene riordinato insieme alle carte prodotte dal nuovo Ufficio degli Affari di Albania è ancora l’elenco di versamento del 1951, che descrive tra gli atti versati, “4 pacchi Corrispondenza dell’Archivio corrente anni 1929-1943”<sup>269</sup>: non può che essere l’archivio corrente dell’Ufficio degli Affari di Albania (1939-1943) e una parte del

---

<sup>265</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc.1.

<sup>266</sup> *Ibidem*.

<sup>267</sup> Cfr. Cap. 1.4. L’Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari (1939-1943).

<sup>268</sup> Cfr. ASDMAE, *Ministero Affari esteri, Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. 1.

<sup>269</sup> Cfr. ASBA, *Archivio storico dell’Archivio di Stato di Bari*, a. 1951.

carteggio del Consolato (1929-1939), quella più recente, evidentemente usata all'interno dell'Ufficio dai funzionari per l'espletamento delle loro attribuzioni nei confronti della popolazione albanese. L'elenco poi descrive, seppure succintamente, le altre voci corrispondenti alla parte più antica dell'archivio del Consolato: "pacchi di corrispondenza varia" del Consolato per gli anni 1922 e 1928-1934, "pacchi di Corrispondenza Legazione Albanese a Roma anno 1922", e di "Autorizzazioni di vendita 1922"; e ancora pacchi di "Corrispondenza scaduta di diversi oggetti", di "Corrispondenza affari commerciali", di "Corrispondenza del Ministro dei Trasporti Albanese", di "Corrispondenza del Ministro del Lavoro Albanese", di "Contabilità Consolari", oltre ai registri, timbri ecc. di cui si è già detto<sup>270</sup>.

Una puntuale verifica sulle carte, operando i dovuti riscontri tra l'elenco di versamento del 1951 con gli elenchi allegati al verbale di consegna del 1939, ci consente di valutare quanto la struttura della documentazione dal 1922 al 1939 sia stata modificata da quel riordinamento, dalla sedimentazione delle altre carte prodotte dopo il giugno del 1939 in Prefettura e dall'uso delle stesse nel tempo, che può aver determinato anche dispersione della documentazione. Come per esempio può essere successo ai registri, che nell'elenco (lettera A) allegato al verbale di consegna del 1939<sup>271</sup> sono 71 mentre nell'elenco di versamento del 1951 sono 22. Il riordinamento dell'archivio del "cessato" *Consolato generale di Albania*, effettuato nel 1940, non può non aver tenuto conto della struttura archivistica descritta negli elenchi allegati al verbale del 1939 (carte tra il 1922 e il 1939, libri e riviste) gli unici strumenti inventariali del Consolato che ci sono pervenuti insieme alle carte, non essendoci le rubriche elaborate nel 1940.

Pertanto nell'affrontare il lavoro di riordinamento del complesso documentario *Ufficio Albania di Bari*, per una valutazione oggettiva della sua struttura archivistica, sono stati determinanti, oltre a un accurato esame della documentazione, da un lato gli elenchi del 1939, dall'altro l'elenco del versamento effettuato proprio dall'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Bari all'Archivio di Stato, il 16 luglio 1951<sup>272</sup>. Mentre, come si è detto, gli elenchi del 1939 sono estremamente articolati, nell'elenco di versamento del 1951 non sono individuati distintamente i due nuclei di carte, come invece risulta assai evidente dall'esame della documentazione, anche se l'elenco del 16 luglio 1951 è determinante nelle scelte di riordinamento, quanto gli inventari del 1939, perché è quello che registra ufficialmente il trasferimento, avvenuto il 24 luglio 1951, all'Archivio di Stato di Bari, degli atti del complesso documentario "*Cessato Ufficio Albania di Bari*", da parte della Prefettura di Bari, che figura come l'ufficio conservatore di quel fondo e quindi testimonia dell'esistenza di quella documentazione così articolata.

Dall'analisi delle vicende storico - istituzionali, precedentemente descritte, risulta chiaro come i due uffici produttori siano legati da una ragione politico-governativa evidente: la soppressione del Consolato e l'assunzione delle relative funzioni da parte dell'Ufficio degli Affari di Albania, così come la soppressione dell'autonomia del Regno di Albania ha comportato l'assunzione o trasformazione da parte del Regno d'Italia di gran parte degli uffici governativi albanesi. Dall'analisi della struttura del complesso documentario e delle serie archivistiche individuate, grazie ad un'accurata schedatura e agli elenchi allegati al verbale di consegna del 1939 e al verbale di versamento del 1951, risulta altrettanto chiaro che l'archivio del cessato Consolato viene "assorbito" nella Prefettura, con lo stesso spirito con il quale vengono incamerati i valori e i mobili: quello dell'uso; i due archivi (quello del *Consolato generale di Albania* e quello dell'*Ufficio degli Affari di Albania*) si sedimentano l'uno sull'altro, ma in modo del tutto distinto: anzi per garantire l'uso dell'archivio del Consolato da parte dei funzionari prefettizi,

---

<sup>270</sup> Cfr. nota 215: L'elenco ("Inventario") allegato al verbale di consegna è articolato in parti distinte contrassegnate da lettere A)-H), per individuare le diverse tipologie di materiali consegnati, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 1.

<sup>271</sup> Cfr. ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc.1.

<sup>272</sup> Il versamento fu effettuato materialmente il 24 luglio 1951, cfr. ASBA, *Archivio storico dell'Archivio di Stato di Bari*, a. 1951.

al fine di far fronte alle esigenze di assistenza nei confronti dei cittadini albanesi che è richiesto loro dalle disposizioni ministeriali, è necessario che l'archivio del "cessato" Consolato rimanga intatto; ed infatti l'ordine originario del Consolato non risulta modificato strutturalmente dal riordinamento fatto in Prefettura nel 1940, che evidentemente ha rispettato l'articolazione dell'archivio emersa dagli elenchi del 1939 e forse si è risolto in una mera sistemazione materiale delle carte ("sistemazione in appositi scaffali").

Così nel 1951 quello versato all'Archivio di Stato di Bari è stato un complesso documentario articolato in due strutture archivistiche.

Se facciamo riferimento alla più recente dottrina e prassi archivistica<sup>273</sup>, possiamo quindi denominare il complesso dell'*Ufficio Albania di Bari* come fondo complesso, articolato in due nuclei archivistici, il *Consolato generale di Albania* e l'*Ufficio degli Affari di Albania*, che si sedimentano l'uno sull'altro, ma in modo del tutto distinto, all'interno della *Prefettura di Bari*, che ne costituisce il soggetto conservatore e collettore<sup>274</sup>: ma la Prefettura nello stesso tempo è anche soggetto produttore del secondo dei due, l'*Ufficio degli Affari di Albania*<sup>275</sup>.

Risulta del tutto evidente che il riordinamento di tale complesso documentario doveva essere necessariamente legato al riordinamento dei due fondi in cui era articolato: infatti se è vero che il termine fondo può riferirsi ad un "complesso di documenti, senza distinzione di forma o di supporto, prodotti da enti diversi ma confluiti per ragioni istituzionali, storiche o di riordinamento, in un complesso documentario con una configurazione unitaria, che [spesso] non giustifica o non consente di ricondurre le carte ai rispettivi soggetti produttori"<sup>276</sup>, e che "molti fondi ... sono effettivamente frutto di un complesso e ... inestricabile processo di sedimentazione", è anche vero che a un certo punto occorre chiedersi se sia veramente opportuno "enfaticizzare il processo di tradizione delle carte come evento dominante rispetto all'obiettivo di ricostruire gli archivi originali"<sup>277</sup>: se cioè sia sempre corretto considerare nel riordinamento il fondo come un *unicum*, anche in presenza di più soggetti produttori, o non sia opportuno tentare di ricostituire l'ordine originario dato da quei soggetti ai propri archivi.

Nel caso in esame è confluita in uno stesso complesso documentario (quello dell'*Ufficio Albania di Bari*) la documentazione di due soggetti produttori (il Consolato generale di Albania e l'Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura di Bari), ma tale complesso non ha una "configurazione unitaria" tale, da non consentire "di ricondurre le carte ai rispettivi soggetti produttori"; ci troviamo di fronte ad un "archivio

---

<sup>273</sup> Cfr. Paola Carucci - Maria Guercio, *Manuale di archivistica*, Carocci, Roma, 2008; cfr anche le istruzioni per la descrizione del complesso documentario in MiBAC, Direzione generale per gli archivi, *SIAS. Linee guida alla descrizione e alla gestione del patrimonio documentario*, ICAR 2006 e MiBAC, Direzione generale per gli archivi, *SIAS. Linee guida alla descrizione e alla gestione del patrimonio documentario, Vol II.1 Il modulo inventario*, ICAR 2006.

<sup>274</sup> La Prefettura di Bari potrebbe essere definito super fondo. Infatti conserva sia il complesso documentario dell'*Ufficio Albania* il quale ha al proprio interno i due fondi distinti del *Consolato generale di Albania* e dell'*Ufficio degli Affari di Albania*, sia i fondi dell'*Archivio di Gabinetto* e dell'*Archivio generale degli affari amministrativi*; quindi la Prefettura di Bari risponde pienamente alla definizione data da Paola Carucci: "fondo costituito da pluralità di fondi che, presentando un reciproco legame istituzionale, confluiscono nell'archivio di un determinato ente (soggetto collettore). Non vi è collegamento gerarchico tra l'archivio del soggetto collettore e gli archivi in esso confluiti che hanno una configurazione autonoma e distinta". [...] Infatti "le articolazioni di un organo complesso non sono sottopartizioni di un'entità maggiore, ma sono le parti organicamente strutturate attraverso le quali quell'ente esiste e opera. Il concetto di 'complessità' si lega alla configurazione 'autonoma' di ciascun ufficio, ma 'organica' nel contesto di tutti gli altri uffici di uno stesso ente, tra cui intercorrono connessioni gerarchiche o parallele, ciascuno dei quali ha un proprio archivio in cui riflettono un'attività specifica e la complessità di quelle connessioni", cfr. Paola Carucci - Maria Guercio, *op. cit.*, p. 82.

<sup>275</sup> Nello stesso tempo la Prefettura è soggetto produttore dell'Ufficio di Gabinetto e degli Uffici amministrativi che hanno titolari di classificazione e archivi separati: ma ne è anche il soggetto conservatore e collettore, per le ragioni esposte su esposte (nota 274).

<sup>276</sup> Cfr. Paola Carucci - Maria Guercio, *op. cit.*, p. 77.

<sup>277</sup> *Ivi*, p. 78.

complesso”, costituito da due fondi “determinati dal livello di autonomia interna riconosciuta, in ordine alla protocollazione e gestione documentaria”<sup>278</sup>, come risulta evidente dall’esame degli elenchi del 1939, in relazione alla rispettiva documentazione e dall’analisi diplomatica delle carte del successivo Ufficio degli Affari di Albania della Prefettura: esame delle segnature di protocollo e degli indici di classificazione dell’Ufficio di Gabinetto e dell’Ufficio degli Affari di Albania (U.A.), entrambi uffici della Prefettura di Bari.

Nell’Archivio di Stato di Bari, dopo il versamento e fino al 1984 le carte del complesso dell’*Ufficio Albania di Bari* non sono state sottoposte ad alcun riordinamento, né è stato compilato alcun elenco che fosse più analitico per la consultazione da parte degli utenti, probabilmente per la difficoltà di operare, essendo la documentazione prevalentemente in lingua albanese: pertanto il carteggio versato è stato consultato senza che se ne potesse verificare volta a volta la consistenza e l’ordine, rispetto a quell’elenco di versamento già di per sé sintetico. Nel 1984, dopo un trasferimento dell’Istituto archivistico barese particolarmente complesso, il fondo è stato sottoposto a verifica e ne è stato compilato un elenco di consistenza<sup>279</sup>; successivamente, nel 2007, in occasione dell’ultimo trasferimento dell’Archivio di Stato di Bari, sono stati rinvenuti altri faldoni di documentazione, passaporti, registri e volumi della biblioteca; pertanto è stato compilato un nuovo elenco più analitico<sup>280</sup> che tuttavia rispetta l’impostazione dell’elenco del 1984, utilizzato fino a quel momento per la consultazione. Quest’ultimo strumento di ricerca, unitamente agli elenchi del 1939 e del 1951, è stato indispensabile per il lavoro di riordinamento e d’inventariazione.

Nella verifica delle carte rispetto all’elenco di consegna del 1939, è emerso immediatamente che il carteggio registrava una situazione di smembramento di parecchie unità e di perdita di molti faldoni e copertine originali, che potessero fornire indicazioni utili per il riordinamento.

Inizialmente, per non sconvolgere fisicamente l’assetto dato alle carte al momento della compilazione dello strumento di ricerca del 1984, incrementato da quello del 2007, si era pensato di riordinare solo virtualmente le unità archivistiche (riordinamento “sulla carta”): con una descrizione delle singole unità all’interno delle serie senza spostare materialmente la documentazione. Ma una schedatura analitica dei singoli fascicoli, con il riferimento agli elenchi del 1939, che suggerivano l’ “ordinamento originale” delle carte del Consolato, e con il richiamo per ciascuna unità alla segnatura dell’elenco del 1984 - 2007, avrebbe prodotto uno inventario di difficile lettura ed estremamente lontano dalla logica di una facile consultazione della documentazione, che l’utente si aspetta dallo strumento di ricerca.

Pertanto dopo la schedatura analitica è stato effettuato anche il riordinamento materiale delle carte. Per l’archivio del *Consolato generale di Albania* si è proceduto nel riordinamento seguendo l’ “ordinamento originale” delle unità archivistiche nell’ambito delle distinte serie, così come identificate negli inventari del 1939: molte delle unità descritte mancano e non si sa se tali lacune siano imputabili alla conservazione in Prefettura<sup>281</sup> o nell’Archivio di Stato di Bari, successivamente al versamento; per quelle identificate è stata rispettata, per quanto possibile, la sequenza numerica originale dei fascicoli, ma, nel caso di discrepanza tra la numerazione originaria e lo stretto ordine cronologico dei fascicoli<sup>282</sup>, è stato privilegiato quest’ultimo: questa scelta si è resa necessaria anche per la presenza di unità non identificate nell’elenco del

---

<sup>278</sup> *Ivi*, p. 80.

<sup>279</sup> Redazione a cura di Linda Giuva, Gilda Blasi, Daniela Lallone e Renata Zingarelli. Tale elenco (con una descrizione sintetica delle buste e dei singoli fascicoli), rispetto all’elenco di versamento del 1951 registrava lacune, per i registri, per il “pacco contenente timbri albanesi”, di cui è stato rinvenuto un solo timbro tondo del Corpo Consolare di Bari e per i volumi e le riviste (cfr. elenchi allegati al verbale di consegna del 1939, nota 145).

<sup>280</sup> Redazione a cura di Mariolina Pansini..

<sup>281</sup> In quanto non è possibile verificarne la reale consistenza dal sintetico elenco di versamento del 1951.

<sup>282</sup> Tutte le unità dell’elenco di consegna, descritte come fascicoli annuali, non corrispondevano poi, per la naturale aggregazione delle carte, ai reali estremi cronologici.

1939, prive della numerazione originale, in quanto prive di copertine o frutto di smembramenti delle unità originali o di accorpamenti in fascicoli - miscellanee di atti di diversa natura. Solo per la serie dei *Registri* si è preferito rispettare la sequenza numerica dell'elenco del 1939 per rappresentare con evidenza le lacune: la perdita dei registri è avvenuta sicuramente prima in Prefettura, perché il verbale di versamento all'Archivio di Stato di Bari del 1951 elenca un numero di gran lunga inferiore di registri, e poi in Archivio di Stato, probabilmente tra il 1951 e il 1984, data di redazione del primo elenco di consistenza, forse durante i trasferimenti dell'Istituto, anche se poi in occasione dell'ultimo trasferimento dell'Archivio di Stato sono stati rinvenuti alcuni registri e altra documentazione.

A differenza dei *Registri* che costituiscono una serie definita dagli elenchi del 1939, l'unico registro di protocollo dell'Archivio riservato del Consolato, che costituisce una serie a sé, è stato inserito all'inizio della omonima serie. Rispetto alla struttura archivistica descritta negli elenchi allegati al verbale di consegna del 1939, che prevedeva un'articolazione nelle serie *Corrispondenza*, *Archivio riservato* e *Registri*, è sembrato opportuno aggiungere una serie, quella dei *Passaporti*, in quanto le relative unità erano perfettamente distinte dal restante carteggio e avevano assunto un carattere di serialità. Viceversa non è stato invece possibile individuare e descrivere separatamente dalla serie *Corrispondenza*, altre tipologie di documenti (es. documenti contabili), che negli elenchi del 1939 erano descritti di seguito senza differenziazione dalla restante documentazione, anche perché in molti casi risultavano confluiti in fascicoli - miscellanee.

Per il secondo nucleo archivistico, quello dell'*Ufficio degli Affari di Albania*, costituito, come si è detto, dalla documentazione prodotta e acquisita da quell'Ufficio nel breve periodo di tempo, tra il giugno del 1939 e il giugno del 1943, è stato assunto come prioritario, per l'individuazione delle serie, quanto descritto nell'elenco di versamento del 1951<sup>283</sup>: a seguito di una schedatura analitica delle unità e dell'esame della tipologia delle carte, è stata individuata quindi una sola serie, quella della *Corrispondenza*, in cui le unità documentarie sono collocate in stretto ordine cronologico.

Nell'inventario le unità archivistiche dei due distinti nuclei di carte sono collocate le une di seguito alle altre, all'interno delle serie individuate per il *Consolato generale di Albania* e per l'unica serie del successivo nucleo archivistico dell'*Ufficio degli Affari di Albania*; la denominazione dei fascicoli o registri è preceduta da una numerazione progressiva delle unità conservative (faldoni): tale numerazione è unica progressiva per tutte le serie del *Consolato generale di Albania* e per la serie dell'*Ufficio degli Affari di Albania*; fa eccezione la serie *Registri* del *Consolato*, che ha una numerazione separata, necessaria perché la loro dimensione di gran lunga differente da quella della documentazione conservata nei faldoni, ha richiesto una diversa condizionatura e una collocazione delle unità in scaffalature di grandi dimensioni lontane da quelle dove sono conservate le unità documentarie del carteggio. La numerazione delle unità documentarie minime<sup>284</sup> invece ricomincia per ciascuna delle serie del *Consolato generale di Albania* e per quella dell'*Ufficio degli Affari di Albania*: tale scelta è motivata dalla necessità di identificare le sequenze numeriche all'interno delle serie dei due distinti nuclei archivistici, specie quello del *Consolato* che ha, come si è detto, un inventario originario abbastanza analitico.

Per il nucleo del *Consolato* la denominazione delle unità archivistiche è tra virgolette se originale, mentre le unità prive di copertina originale sono descritte con una denominazione del tutto nuova. Prima della denominazione dei fascicoli sono indicati, se ci sono, i numeri originali delle unità, così come si trovavano descritte negli elenchi del 1939; dopo la elencazione degli anni e della precedente segnatura che rimanda agli elenchi di consistenza del 1984 e 2007, sono state inserite annotazioni e integrazioni all'oggetto delle singole unità, con una descrizione della

---

<sup>283</sup> “4 pacchi di corrispondenza dell'Archivio corrente”, cfr. ASBA, *Archivio storico dell'Archivio di Stato di Bari*, a. 1951.

<sup>284</sup> Fascicoli, registri, rubriche, buste di passaporti, tutti condizionati all'interno di faldoni.



tipologia e del contenuto degli atti, necessaria, per la genericità delle denominazioni originali e per la presenza di documentazione prevalentemente in lingua albanese, ma anche per la mancanza di denominazione originale dei fascicoli e soprattutto in presenza di fascicoli – miscellanee; in nota sono invece inserite informazioni di tipo archivistico o bibliografico.

Nella descrizione inventariale dell'*Ufficio degli Affari di Albania* si è proceduto come per il nucleo del *Consolato*, ma la descrizione delle unità abbastanza generica è stata creata *ex novo*, poiché, come si è detto, nel verbale di versamento del 1951, il carteggio datato 1939-1943 è descritto molto sinteticamente per “pacchi”; i singoli fascicoli non hanno copertine originali: qualcuno ha quella della Prefettura, due unità hanno come condizionatura un giornale albanese, “Tomori”<sup>285</sup>, usato come copertina; gli altri hanno le copertine apposte durante la redazione dell’elenco di consistenza del 1984 e di quello del 2007. Anche per questi fascicoli, dopo la segnatura che rimanda agli elenchi di consistenza del 1984 e 2007, sono state inserite annotazioni e integrazioni dell’oggetto e gli atti sono stati descritti con una certa analiticità.

Nell’inventario per rappresentare le strutture archivistiche ed i rapporti gerarchici tra le relative articolazioni del fondo complesso *Ufficio Albania di Bari*, dei fondi *Consolato generale di Albania in Bari* e *Ufficio degli Affari di Albania* della *Prefettura di Bari* e delle relative serie, nonché le unità archivistiche, si è seguito in parte il modello elaborato nella *Guida generale degli Archivi di Stato italiani* e poi applicato da Silvia Trani nel *Censimento delle fonti sull’Unione fra l’Italia e l’Albania*<sup>286</sup>, con gerarchie dei titoli, scelta dei corpi e caratteri differenziati. Per la Prefettura di Bari, soggetto produttore dell’*Ufficio degli Affari di Albania* e nello stesso tempo soggetto conservatore e collettore dell’intero complesso *Ufficio Albania di Bari*, è stato utilizzato “il maiuscoletto alto basso allineato a sinistra”<sup>287</sup>; il fondo complesso *Ufficio Albania di Bari* e per analogia i due fondi *Consolato generale di Albania* e *Ufficio degli Affari di Albania* sono stati evidenziati “con il carattere spaziato” di dimensioni differenti; le serie sono state indicate “tra parentesi angolari”, mentre per la descrizione delle unità archivistiche, come si è detto, sono stati adottati “criteri tradizionali”<sup>288</sup>.

Dopo l’inventario della documentazione è stato inserito un elenco di 552 opuscoli, giornali e riviste, volumi vari editi tra il 1909 e il 1943, appartenenti alla *Raccolta bibliografica* del Consolato generale di Albania in Bari e dell’*Ufficio degli Affari di Albania*<sup>289</sup>, che sono al momento ancora conservati in 16 faldoni, con una numerazione progressiva *ex novo*, collocati di seguito alla documentazione: sono stati schedati, riportandone autore e titolo<sup>290</sup>, gli anni e la segnatura degli strumenti di consultazione del 1984 e 2007, assumendo per il momento i faldoni come unità conservative.

I singoli volumi e riviste sono stati collocati in ordine cronologico, in base alle date di edizione delle unità, ordine che ci è sembrato più significativo in relazione alla documentazione e ai due periodi storico-istituzionali.

---

<sup>285</sup> “Tomori”, ‘Quotidiano politico di Tirana’, il cui sottotitolo in seguito fu modificato in: ‘Quotidiano fascista d’Albania’. Il quotidiano era pubblicato con alcune pagine in italiano e altre in albanese ed era stampato a Tirana. Il primo numero è del 3 marzo 1940, il giornale è uscito almeno fino all’agosto 1943.

<sup>286</sup> Cfr. Silvia Trani, *op.cit.*, pp. 98-101.

<sup>287</sup> *Ivi*, p.100.

<sup>288</sup> *Ivi*, p.101.

<sup>289</sup> Si tratta di 265 titoli del periodo consolare e di 287 volumi appartenenti all’*Ufficio degli Affari di Albania*.

<sup>290</sup> La trascrizione in albanese dei titoli dei volumi e delle riviste è stata controllata e corretta dalle carissime Suela ed Esmeralda, collaboratrici della dott.ssa Nevila Nika direttrice dell’Archivio centrale di Albania a Tirana, qualche anno fa: si spera che nella trasposizione dei file della Raccolta bibliografica non ci sia stato qualche refuso. Nonostante l’aiuto per la trascrizione, comunque, per la presenza della maggior parte dei titoli dei volumi e riviste in lingua albanese, si è preferito procedere all’ordinamento cronologico delle unità, piuttosto che a quello alfabetico per autori (la difficoltà consisteva proprio nel determinare quale fosse l’autore, quale il nomee quale il cognome).



# **PREFETTURA DI BARI**

**UFFICIO ALBANIA DI BARI  
(1921-1943)**

**INVENTARIO**

## Consolato generale di Albania in Bari (1921-1939)

### < Serie I Corrispondenza<sup>291</sup> >

Busta	Fasc.	N. d'ordine originale, denominazione, descrizione	Anni	Prec. segnatura
1	1	[...]. Corrispondenza varia  Miscellanea: certificati di nascita, certificati di povertà, passaporti, di cui uno datato 1920 emesso dalla Prefettura di Berat, elenchi, foto, cartoline postali.	1921-1938	b. 27, fasc. 6, s.fasc. 1
1	2	[ 6 ]. “Fascicolo contrassegnato dal n. V contenente atti relativi alla corrispondenza con le autorità del luogo”  Miscellanea: carte sull'istituzione del Consolato e assegnazione della sede; informazioni sul viceconsole di Brindisi; rilascio passaporti e certificati diversi; testamenti; rimpatrio di albanesi indigenti; elenchi di ditte albanesi; rette scolastiche ad alunni albanesi; ricoveri ospedalieri; forniture e fatture commerciali; notizie di natura politica su costituzione del nuovo Governo e sulle votazioni; informazioni su sudditi albanesi.	1921-1924	b. 16/2, fasc. 6
1	3	[...]. Corrispondenza varia: ricevute e fatture commerciali	1921-1938	b. 9, fasc. 4
1	4	[...]. Corrispondenza varia: passaporti, certificati di nascita e di cittadinanza	1921-1938	b. 9, fasc. 1

<sup>291</sup> La serie <Corrispondenza> è stata considerata unitariamente così come indicata nell'elenco allegato al verbale di consegna del 1939: “E. = Inventario dei documenti, atti ecc”. Qui le unità sono identificate con numeri d'ordine originali da 1 a 176, pur essendo evidenti due tipologie di carteggio: carteggio ordinario del Consolato (prevalentemente in ordine cronologico) con i nn. 1-163; carteggio di altra natura di competenza del console (corrispondenza del Corpo consolare, contabilità, vecchi certificati di cittadinanza, contabilità del Vice-Consolato di Brindisi, bollettini a stampa e Gazzette ufficiali) con i nn. 164-176. C'è da precisare che la minuta dell'elenco, non si sa se compilata personalmente dal console Malik Libohova, contiene solo i nn. 1-163; probabilmente sono stati aggiunti in un secondo momento dopo gli accordi con il dott. Travi della Prefettura di Bari; cfr. Introduzione, nota 210.

2	5	1. "Fascicolo senza numero, contenente atti relativi a passaporti, lasciapassare e atti diversi"	1922	b. 7/2, fasc. 13
2	6	168. "Busta contenente vecchi certificati di cittadinanza" di cittadini albanesi residenti in Bari (muniti di foto)	1922	b. 6/1, fasc. 4
2	7	[...].Documenti contabili  Documenti di natura contabile, fatture ed elenco ditte commerciali.	1922-1923	b. 23, fasc. 1
2	8	[...]. Ricevute e fatture commerciali	1922-1923	b. 9, fasc. 2
2	9	[...]. Carteggio con vari ministeri del Governo albanese  Miscellanea: carte relative ad affari di natura commerciale e doganale, fatture commerciali; forniture di macchinari per agricoltura e lavori pubblici; rapporti con altri consolati e istituzione del Vice Consolato di Brindisi; relazioni politiche con la Jugoslavia; certificati di nascita, cittadinanza, morte; passaporti ad operai italiani impegnati in lavori pubblici; rette scolastiche per alunni albanesi.	1922; 1926-1928	b. 12, fasc. 4
3	10	9. "Fascicolo contenente varia corrispondenza con il Ministero degli Esteri a Tirana" e con il viceconsole di Albania a Brindisi  Richieste di passaporti e certificati di stato civile; provvedimenti di rimpatrio; informazioni su sudditi albanesi; esportazioni e fatture commerciali <sup>292</sup> .	1922-1924	b. 14/2, fasc. 5

<sup>292</sup> Allegato op. a st.: Ministër i Financavet, *Ligja e Tarifa Doganore e Shtetit Shqypëtâr*, Tiranë, 1923, con timbro del Consolato di Trieste.

3	11	[8]. “Fascicolo contenente varia corrispondenza con il Ministero degli Esteri” e dei Lavori pubblici a Tirana  Ricevute, documenti contabili e fatture commerciali; informazioni su sudditi albanesi; iscrizioni scolastiche; provvedimenti di rimpatrio; comunicazione dell’Ufficio stampa del Governo (direttore Terenzio Tocci).	1922-1924	b. 14/2, fasc. 6
3	12	11. “Fascicolo contenente procure e certificati degli anni 1922-1923 e 1924”	1922-1924	b. 14/2, fasc. 8
3	13	12. “Fascicolo contenente varie pratiche in sospeso relative a contabilità per gli anni 1922-1923 e 1924”	1922-1924	b. 14/2, fasc. 7
3	14	[...]. Passaporti e relative istanze di rilascio (con foto)	1922-1932	b. 6/1, fasc. 3
4	15	154. (155.157.) “Fascicolo <sup>293</sup> contrassegnato con le lettere M. A. (Ministero dell’Istruzione)” con incartamenti del “M. M. (Ministero dell’Interno)” e del “D. S. (Direzione di Sanità)”  Carteggio con diversi ministeri albanesi; op.a stampa relativi alla Convenzione consolare, alla Convenzione di stabilimento, al Trattato di commercio, tra il Regno d’Italia e l’Albania <sup>294</sup> , e alla Legge sui passaporti <sup>295</sup>	1922-1925; 1939	b. 7/2, fasc. 12
4	16	[...]. Schedario dei consoli accreditati a Trieste  Schedario manoscritto dei consoli accreditati a Trieste presso i Consolati dei diversi stati esteri (da Argentina a Venezuela), completo di indirizzi e numeri telefonici e di altre annotazioni <sup>296</sup>	1924	b. 6/2, fasc. 11

<sup>293</sup> Il fascicolo ha la copertina esterna contrassegnata dal n. 154 (carteggio relativo alla Pubblica Istruzione 1922-1925 e 1939) ma all’interno sono conservati due piccoli fascicoli con copertine contrassegnate dai nn. 155 e 157, con carteggio del 1939 relativo al ministero dell’Interno e alla Direzione di Sanità: si è preferito lasciare l’unità nell’ordine originario.

<sup>294</sup> Cfr. *Convention consulaire entre l’Etat d’Albanie et le Royaume d’Italie*, op. a st., Tiranë, 1926; *Convention d’établissement entre le Royaume d’Italie et l’Etat d’Albanie*, op. a st., Tiranë, 1925; *Traité de commerce et de navigation entre l’Italie et l’Albanie*, op. a st., Tiranë, 1924; precedentemente conservati, fuori posto, nella b. 27 fasc. 5.

<sup>295</sup> Cfr. *Ligja e Pasaportave*, Tiranë, 1923.

<sup>296</sup> Era sicuramente in possesso del console Mark Kodheli, divenuto console di Bari il 29 giugno 1926, dopo essere stato trasferito da Trieste.

4	17	[...]. Corrispondenza varia: ricevute per pagamenti vari	1924	b. 6/1, fasc. 7
4	18	57. “Fascicolo [contrassegnato con la lettera] I contenente corrispondenza con le Società di Navigazione e di Spedizione”	1924-1927	b. 1/2, fasc. 4, s.fasc. 7
5	19	[...]. Corrispondenza varia del Consolato generale di Albania  Miscellanea di carte suddivisa in 36 incartamenti con numerazione non originale <sup>297</sup> : nomina dei consoli; rilascio di patenti di sanità; certificati diversi; comunicazioni di avvenimenti politici; contrabbando; provvedimenti di natura commerciale e doganale, fatture commerciali; reclutamento degli ufficiali; contratti di locazione; rapporti con Università, Ospedale consorziale, Ente Fiera del Levante, Camera di commercio, Capitaneria di Porto; Collegi, diplomi e certificati di studio; Bollettini delle malattie del bestiame.	1924-1939	b. 18, fasc. 1
6	20	20. “Fascicolo contenente corrispondenza con la Legazione di Albania a Roma”  Carteggio di natura politica e controllo dei profughi albanesi (elenco di “rifugiati politici”); carte di natura commerciale (elenchi di ditte albanesi).	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 10
6	21	21. “Fascicolo contenente corrispondenza con la Direzione delle Finanze”	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 9
6	22	[22] <sup>298</sup> . Fascicolo contenente corrispondenza con il ministero dell’Istruzione pubblica  Informazioni su studenti albanesi iscritti in istituti scolastici pugliesi e sulle relative rette e borse di studio.	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 7

<sup>297</sup> Miscellanea frutto sicuramente di smembramento di parecchie unità e di perdita di copertine originali: il condizionamento in 36 incartamenti è sicuramente successivo al versamento in Archivio di Stato di Bari.

<sup>298</sup> Il n. d’ordine originario 22 corrisponde nell’inventario del 1939 a “corrispondenza con la Direzione della Giustizia”, ma in realtà nel fascicolo c’è solo documentazione sull’Istruzione pubblica.

6	23	23. "Fascicolo contenente corrispondenza con la Prefettura e la Questura di Bari"  Informazioni su episodi di contrabbando; fermi e decessi di cittadini albanesi; attività di sorveglianza nei confronti dei rifugiati politici a tutela del console.	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 6
6	24	25. "Fascicolo contenente corrispondenza con varie Autorità italiane"  Carteggio per la registrazione degli albanesi residenti in Bari; iscrizioni di studenti albanesi al Convitto "Cirillo" <sup>299</sup> , rette scolastiche, esoneri e borse di studio; ricoveri in nosocomi pugliesi e relative rette; certificati di nazionalità.	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 4
6	25	26. "Fascicolo contenente corrispondenza con i vari Ministeri di Albania"	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 3
6	26	27. "Fascicolo contenente corrispondenza varia"  Carteggio per ricoveri in nosocomi pugliesi e relative rette; richieste di certificati; fatture commerciali.	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 2
6	27	28. "Fascicolo contenente corrispondenza con i Consolati di Albania in Italia"	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 8
6	28	31. "Fascicolo contenente corrispondenza con la Presidenza della Repubblica"	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 1
6	29	18. "Fascicolo contenente corrispondenza col Ministero degli Esteri"  Carteggio di natura politica, telegrammi cifrati, informazioni e liste di rifugiati e profughi politici fornite dalla Prefettura di Bari; "elenco dei profughi politici albanesi giunti da Valona il 27 dicembre 1924" (tra cui l'ex presidente Fan Noli e alcuni ex ministri del suo governo), forniti dal Viceconsolato di Albania in Brindisi.	1925	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 12

<sup>299</sup> Allegato op. a st.: R. Convitto nazionale "D. Cirillo" di Bari, *Norme per l'ammissione dei convittori, dei semiconvittori e degli esterni*, Bari, s.d.; sono state qui inserite n. 7 copie del medesimo opuscolo, ritrovate, chiaramente fuori posto, nella b. 27, fasc. 3.



6	30	19. "Fascicolo contenente corrispondenza con il Ministero degli Esteri relativa alla contabilità"  Pagamento rette scolastiche; certificati di matrimonio; richieste di passaporti.	1925-1926	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 11
6	31	24. "Fascicolo contenente corrispondenza con le Prefetture e Municipi di Albania"  Informazioni di natura politica (fuoriusciti residenti a Brindisi e attentato al maggiore Korçia); ricoveri in nosocomi pugliesi.	1925-1926	b. 15/1, fasc. 1, s.fasc. 5
6	32	[34]. "Fascicolo [contrassegnato dalle lettere] A.I. contenente varia corrispondenza telegrafica col Ministero degli Esteri"; "atti riservati politici"  Affari politici riservati e telegrammi cifrati; relazioni e informazioni sui rifugiati politici, inviati al ministero degli Affari esteri.	1925-1926	b. 17, fasc. 3
6	33	[...]. Corrispondenza varia  Miscellanea: informazioni di natura commerciale; rilascio di passaporti e documenti di rimpatrio; informazioni di natura politica su studenti; fermo di cittadini albanesi per l'attentato al maggiore Korçia.	1926-1927	b. 15/1, fasc. 2
7	34	[55]. "Fascicolo [contrassegnato con la lettera] E contenente corrispondenza con la Legazione di Albania a Roma"	1926-1927	b. 1/2, fasc. 4, s.fasc. 5
7	35	164. "Fascicolo contenente corrispondenza col Corpo consolare di Bari" <sup>300</sup>  Certificati vari. Carteggio del console in qualità di decano del Corpo consolare: forniture, ricevute e fatture commerciali; biglietti da visita, inviti, elenchi dei consoli in carica a Bari.	1926-1935	b. 2, fasc. 4

<sup>300</sup> Allegato op. a st.: *Statut du Corps consulaire de Bari*, Bari, Favia, s.d..

7	36	[2]. “Fascicolo contrassegnato col n. I contenente atti relativi a corrispondenza col Ministero degli Affari esteri”  Miscellanea <sup>301</sup> : telegrammi del ministero degli Affari esteri; affari di natura politica, e rapporti con sudditi greci; importazioni ed esportazioni commerciali; copie di ordinanze e comunicati ministeriali; copie di procure legali; fatture commerciali e solleciti; richieste di certificati; documenti finanziari.	1926-1936	b. 7/2, fasc. 14
7	37	166. “Fascicolo contenente la tariffa Consolare e leggi e circolari inerenti”	1926-1938	b. 8, fasc. 2, s.fasc. 2
7	38	56. “Fascicolo [contrassegnato con la lettera] J contenente domande varie”  Richieste di certificati.	1927	b. 1/2, fasc. 4, s.fasc. 6
7	39	[37]. Fascicolo contenente corrispondenza privata del console <sup>302</sup>  Note di natura commerciale, forniture e fatture.	1927-1928	b. 17, fasc. 4
7	40	51. “Fascicolo [contrassegnato con la lettera] G contenente corrispondenza coi Comandi dell’Esercito e della Gendarmeria”	1927-1928	b. 1/2, fasc. 4, s.fasc. 1
7	41	52. “Fascicolo [contrassegnato con la lettera] E contenente corrispondenza con le Autorità locali”: Prefettura, Questura e Podestà di Bari	1927-1928	b. 1/2, fasc. 4, s.fasc. 2
7	42	52. “Fascicolo [contrassegnato con la lettera] F contenente corrispondenza con le Autorità locali”: Capitaneria di Porto, Pretura, Corte di Appello ecc. di Bari	1927-1928	b. 1/2, fasc. 4, s.fasc. 3

<sup>301</sup> Allegata copia a stampa del *Traité d’Alleanza defensiva* tra il Regno d’Italia e il Regno di Albania, firmato dai rispettivi ministri degli Affari esteri.

<sup>302</sup> L’etichetta originale sulla copertina del fascicolo con l’intitolazione “Corrispondenza con la Legazione d’Albania in Roma” è stata coperta con un’altra etichetta con denominazione “Corrispondenza privata del console”.

7	43	54. "Fascicolo [contrassegnato con la lettera] L contenente corrispondenza con i Consolati di Albania in Italia"	1927-1928	b. 1/2, fasc. 4, s.fasc. 4
7	44	58. "Fascicolo [contrassegnato con la lettera] Ç contenente corrispondenza con la Presidenza della Repubblica"	1927-1928	b. 1/2, fasc. 4, s.fasc. 8
8	45	66. "Fascicolo [contrassegnato con la lettera] H contenente certificati vari"  Richieste di certificati diversi; attestati di trasferimento in Albania; ricoveri in nosocomi pugliesi e relative rette; borse di studio e attestati scolastici; nullaosta per matrimoni; certificati di cittadinanza; procure legali; fatture commerciali.	1927-1928	b. 5, fasc. 3
8	46	67. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera A contenente le pratiche dal n. 1 al n. 50"  Certificati vari; rilascio di passaporti e attestati di trasferimento in Albania; borse di studio e attestati scolastici; ricoveri in nosocomi pugliesi e relative rette; fatture commerciali.	1927-1928	b. 5, fasc. 1, s.fasc. 1
8	47	68. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera B contenente le pratiche dal n. 51 al n. 100"  Certificati vari; rilascio di passaporti e attestati di trasferimento in Albania; borse di studio e attestati scolastici; ricoveri in nosocomi pugliesi e relative rette; fatture commerciali.	1927-1929	b. 5, fasc. 1, s.fasc. 2
8	48	[...]. Corrispondenza varia  Miscellanea: atti relativi ad affari di natura commerciale e finanziaria (trasferimento di aziende commerciali e di capitali bancari, fatture commerciali); richieste di passaporti; trascrizioni di atti di stato civile; ricoveri in nosocomi pugliesi; borse di studio per studenti e attestati di istruzione; atti di natura politica.	1927-1930	b. 1/2, fasc. 4, s.fasc. 9

8	49	171. “Fascicolo contenente la contabilità [del Consolato di Albania in Bari e del Vice-Consolato di Brindisi]”  Documenti contabili del Consolato di Bari; documenti contabili del Vice-Consolato di Brindisi con allegati Estratti del Registro consumo marche consolari ed Estratti dei registri dei visti alle patenti di sanità, ai manifesti e ai passaporti, inviati su precisa richiesta del console di Bari <sup>303</sup> .	1927-1931	b. 6/1, fasc. 1 e fasc. 2 <sup>304</sup>
8	50	69. “Fascicolo contrassegnato dalla lettera C contenente le pratiche dal n. 101 al n. 150”  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio per studenti e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; fatture commerciali.	1928-1929	b. 1/2, fasc. 3, s.fasc. 1
8	51	119. “Fascicolo contenente le circolari del Ministero degli Esteri per gli anni 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934”  Articolato in 7 incartamenti annuali, non numerati.	1928-1934	b. 2, fasc. 3, s.fasc. 2
9	52	70. “Fascicolo contrassegnato dalla lettera D contenente le pratiche dal n. 151 al n. 170”  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio per studenti e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; fatture commerciali.	1928-1929	b. 1/2, fasc. 3, s.fasc. 2

<sup>303</sup> Questi sono gli unici registri del Vice-Consolato di Brindisi: i registri esistenti negli inventari del 1939 costituenti una serie a sé, appartengono tutti all’archivio del Consolato.

<sup>304</sup> I fascicoli 1 e 2 sono stati unificati in quanto nel n. 1 sono conservati i documenti contabili, nel n. 2 i registri allegati.

9	53	71. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera E contenente le pratiche dal n. 171 al n. 200"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio per studenti e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; fatture commerciali.	1928-1929	b. 1/2, fasc. 3, s.fasc. 3
9	54	72. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera F contenente le pratiche dal n. 201 al n. 250"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio per studenti e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; fatture commerciali.	1928-1929	b. 1/2, fasc. 3, s.fasc. 4
9	55	73. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera G contenente le pratiche dal n. 251 al n. 300"  Informazioni su tariffe e richieste di fornitura di macchine agricole; fatture commerciali; rilascio di passaporti; provvedimenti di rimpatrio di detenuti amnistiati; informazioni richieste dalla Questura di Bari.	1928-1929	b. 12, fasc. 3
9	56	161. "Fascicolo contenente copie di procure dal 1928 al 1939"  Procure e contratti di matrimonio.	1928-1939	b. 6/2, fasc. 10, s.fasc. 1
9	57	162. "Fascicolo contenente documenti vari per matrimoni"  Certificati vari, pubblicazioni e contratti di matrimonio.	1928-1939	b. 6/2, fasc. 10, s.fasc. 2

9	58	75. “Fascicolo contrassegnato dalla lettera M contenente le pratiche dal n. 351 al n. 400”  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio per studenti e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; fatture commerciali.	1929	b. 5, fasc. 2
10	59	76. “Fascicolo contrassegnato dalla lettera A contenente le pratiche dal n. 1 al n. 50”  Carteggio relativo ad affari di natura politica, di natura commerciale e finanziaria (trasferimento di aziende commerciali e di capitali finanziari, fatture commerciali); borse di studio per studenti e attestati di istruzione; trascrizioni di atti di stato civile; ricoveri in nosocomi pugliesi.	1929	b. 3, fasc. 1, s.fasc.1
10	60	77. “Fascicolo contrassegnato dalla lettera B contenente le pratiche dal n. 51 al n. 100” <sup>305</sup>  Carteggio relativo ad affari di natura politica, di natura commerciale e finanziaria (trasferimento di aziende commerciali e di capitali finanziari, fatture commerciali); borse di studio per studenti e attestati di istruzione; trascrizioni di atti di stato civile; ricoveri in nosocomi pugliesi.	1929	b. 3, fasc. 1, s.fasc.2
10	61	78. “Fascicolo contrassegnato dalla lettera C contenente le pratiche dal n. 101 al n. 150” <sup>306</sup>  Carteggio relativo ad affari di natura politica, di natura commerciale e finanziaria (trasferimento di aziende commerciali e di capitali finanziari, fatture commerciali); borse di studio per studenti e attestati di istruzione; trascrizioni di atti di stato civile; ricoveri in nosocomi pugliesi.	1929	b. 3, fasc. 1, s.fasc. 3

<sup>305</sup> Allegata rivista “Barometro economico”, a. I, n.2, marzo 1929.

<sup>306</sup> Allegato op. a st.: Ministère des Affaires Étrangères, *Liste du Corps Diplomatique à Tirana*, 1929.

10	62	80. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera E contenente le pratiche dal n. 201 al n. 250"  Carteggio relativo ad affari di natura politica, di natura commerciale e finanziaria (trasferimento di aziende commerciali e di capitali finanziari, fatture commerciali); borse di studio per studenti e attestati di istruzione; trascrizioni di atti di stato civile; ricoveri in nosocomi pugliesi.	1929	b. 3, fasc. 1, s.fasc. 5
10	63	81. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera F contenente le pratiche dal n. 251 al n. 300"  Carteggio relativo ad affari di natura politica, di natura commerciale e finanziaria (trasferimento di aziende commerciali e di capitali finanziari, fatture commerciali); borse di studio per studenti e attestati di istruzione; trascrizioni di atti di stato civile; ricoveri in nosocomi pugliesi.	1929	b. 3, fasc. 1, s.fasc. 6
10	64	79. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera D contenente le pratiche dal n. 151 al n. 200"  Carteggio relativo ad affari di natura politica, di natura commerciale e finanziaria (trasferimento di aziende commerciali e di capitali finanziari, fatture commerciali) <sup>307</sup> ; borse di studio per studenti e attestati di istruzione; trascrizioni di atti di stato civile; ricoveri in nosocomi pugliesi.	1929-1930	b. 3, fasc. 1, s.fasc. 4
10	65	82. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera G contenente le pratiche dal n. 301 al n. 357"  Carteggio relativo ad affari di natura politica, di natura commerciale e finanziaria (trasferimento di aziende commerciali e di capitali finanziari, fatture commerciali); borse di studio per studenti e attestati di istruzione; trascrizioni di atti di stato civile; ricoveri in nosocomi pugliesi.	1929-1930	b. 3, fasc. 2

<sup>307</sup> Vi sono conservati numerosi elenchi dattiloscritti e a stampa dei "principali commercianti albanesi", trasmessi dal console di Bari alla Camera di Commercio italo orientale; allegato un op. a st.: Camera di Commercio italo-orientale, *Elenco dei commercianti di Albania con note illustrative sull'economia albanese*, Bari, S.E.T., s.d. [1929]; allegata una rivista: Ministero dell'Economia nazionale, "Bujqësija", Tiranë, gennaio 1930, a. II, n. 1.

11	66	87. "Fascicolo contenente gli atti dal n. 200 al n. 250"  Trasmissione di certificati, richieste di passaporti; ricoveri ospedalieri; informazioni richieste dalla Questura di Bari; fatture commerciali.	1929-1930	b. 12, fasc. 2
11	67	[...]. Corrispondenza varia  Miscellanea: comunicazioni di ricoveri ospedalieri e relative rette; carteggio del "Corpo consolare di Bari".	1929-1933	b. 4, fasc. 4
11	68	96. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 151 al n. 200"  Certificati vari, rilascio passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1929-1933	b. 2, fasc. 1, s.fasc. 4
11	69	101. "Fascicolo contenente la pratica n. 166": "Fascicolo di causa civile"  Carteggio relativo al fitto e alla gestione contabile della sede del Consolato (con allegate carte della causa civile tra "Khodeli e Giovanelli" relativa al palazzo sede del Consolato).	1929-1934	b.1/1, fasc. 1, s.fasc. 1
11	70	[169]. "Fascicolo contenente altra corrispondenza con il Corpo consolare di Bari"  Carteggio del console in qualità di decano del Corpo Consolare di Bari con i Consolati di diversi stati esteri <sup>308</sup> .	1929-1935	b. 6/1, fasc. 8
11	71	120. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 201 al n. 250"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi; forniture e fatture commerciali.	1929-1936	b. 1/2, fasc. 2, s.fasc. 1

<sup>308</sup> Allegato op. a st.: *Corps Consulaire a Trieste*, s.l., s.n.t., s.d..



11	72	175. "Fascicolo contenente le richieste di marche consolari dal 1929 al 1936" Carteggio di natura contabile relativo alle marche consolari.	1929-1936	b. 7/1, fasc. 3
11	73	88. "Fascicolo contenente gli atti dal n. 251 al n. 300" Carteggio relativo al rimpatrio di indigenti e di persone sottoposte ad ordinanza di polizia; nullaosta per invio di operai in Albania; richieste di informazioni; affari di natura commerciale; bando di iscrizione al Convitto "Cirillo" di Bari; circolari del ministero Affari esteri.	1930	b. 16/1, fasc. 1
12	74	90. "Fascicolo contenente gli atti dal n. 351 al n. 400" Circolari di varie autorità; visti di espatrio; certificati di stato civile; onorificenze; fatture commerciali; programma della Fiera campionaria di Tripoli <sup>309</sup> .	1930	b. 14/1, fasc. 4
12	75	[...]. Corrispondenza di natura contabile	1930	b. 6/1, fasc. 5
12	76	86. "Fascicolo contenente gli atti dal n. 150 al n. 200" Rilascio di passaporti, trasmissione di certificati di nascita e di matrimonio; ricoveri ospedalieri; materiale pubblicitario per comunicazioni aeree; trasferimento del circo "Far West" in Albania; informazioni richieste dalla Questura di Bari, comunicazioni di arresti.	1930-1931	b. 12, fasc. 1
12	77	89. "Fascicolo contenente gli atti dal n. 301 al n. 350" Circolari di varie autorità <sup>310</sup> ; visti di espatrio; ricoveri in nosocomi pugliesi; certificati di stato civile; Bollettini sulle malattie degli animali; fatture commerciali; conferenze e corsi di medicina sociale.	1930-1931	b. 14/1, fasc. 3

<sup>309</sup> Allegati op. a st.: Ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, *1 marzo-30 aprile 1931 IX. Quinta manifestazione. Programma e Regolamento generale*, Roma, Tip. Piccardi, s.d. (2 copie bianco/nero); Ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, *Quinta manifestazione. II Rassegna internazionale in Africa. 1 marzo-30 aprile 1931 IX E.F.*, Roma, s.n.t., s.d. (a colori).

<sup>310</sup> Allegati op. a st.: *Ligje mbi Reformen agrare*, Tiranë, 1930; *Regulloria Administrative e Milicis, Paraushtarake, Shtypshkroja Nikaj*, 1930; *Dekreti-Ligjet për Themelimin e entit Kombëtare Djelmnija Shqiptare*, Tiranë, 1930; *Flet'e Urdhërit*, Tiranë, 1930.

12	78	[...]. Fascicolo contenente certificati di cittadinanza e di nascita di studenti	1930-1931	b. 12, fasc. 5
12	79	93. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 1 al n. 50"  Certificati vari, rilascio passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1930-1932	b. 2, fasc. 1, s.fasc. 1
12	80	91. "Fascicolo contenente la pratica contrassegnata col n. 286".  Incartamento relativo ad una causa per compravendita di un motore da barca.	1930-1932	b. 2, fasc. 3, s.fasc. 1
12	81	116 bis. "Fascicolo contenente le pratiche delle allieve ostetriche dal 1930 al 1933"  Foto di alcune delle studentesse albanesi future "levatrici".	1930-1934	b. 4, fasc. 2
12	82	110. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 1 al n. 50"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1930-1935	b. 7/1, fasc. 1, s.fasc. 1
12	83	102. "Fascicolo contenente la pratica n. 17"  Carteggio relativo alle studentesse albanesi iscritte alla Scuola di Ostetricia presso l'Ospedale consorziale di Bari.	1931	b. 2, fasc. 3, s.fasc. 1
12	84	94. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 51 al n. 100"  Certificati vari, rilascio passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1931	b. 2, fasc. 1, s.fasc. 2

13	85	95. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 101 al n. 150"  Certificati vari, rilascio passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1931	b. 2, fasc. 1, s.fasc. 3
13	86	[96]. "Fascicolo contenente la pratica n. 176"  Carteggio con la Guardia di Finanza per il sequestro del motoveliero albanese "Posta e Shqipnies".	1931	b. 1/1, fasc. 1, s.fasc. 2
13	87	98. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 251 al n. 300"  Certificati vari, rilascio passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1931	b. 2, fasc. 1, s.fasc. 6
13	88	99. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 301 al n. 350"  Certificati vari, rilascio passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1931-1932	b. 2, fasc. 1, s.fasc. 7
13	89	100. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 351 al n. 400"  Certificati vari, rilascio passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1931-1932	b. 2, fasc. 1, s.fasc. 8

13	90	97. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 201 al n. 250"  Certificati vari, rilascio passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1931-1933	b. 2, fasc. 1, s.fasc. 5
13	91	[...]. Corrispondenza di natura contabile  Contabilità trimestrale.	1931-1933	b. 6/1, fasc. 6
13	92	[...]. "Lettere ed atti senza numero di protocollo"  Miscellanea: ricoveri in nosocomi pugliesi; certificati di stato civile; carte di natura commerciale (note di importazione, fatture); informazioni su sudditi albanesi; provvedimenti di rimpatrio; patenti di sanità; comunicati dell'Ufficio stampa del Governo albanese; iscrizioni in istituti scolastici di studenti albanesi; Bollettino della Camera di Commercio italo-orientale; Bollettino della Borsa merci di Fiume.	1931-1937	b. 8, fasc. 4
13	93	156. "Fascicolo contrassegnato con le lettere K.K.(Croce Rossa)".  "Spese ospedaliere"	1931-1937	b. 7/1, fasc. 8
13	94	103. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 16 al n. 20"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1932	b. 2, fasc. 2, sfasc. 3

13	95	104. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 51 al n. 100"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1932	b. 2, fasc. 2, s.fasc. 1
13	96	[105]. "Fascicolo contenente la pratica n. 126"  Carteggio relativo al trasferimento e alla gestione della sede consolare (locazione, forniture) nel Palazzo Girone in via S. Francesco D'Assisi [angolo Piazza Massari].	1932	b. 8, fasc. 5
13	97	105. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 101 al n. 150"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1932	b. 2, fasc. 2, s.fasc. 2
13	98	103. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 1 al n. 50", ad esclusione delle pratiche dal n. 16 al n. 20  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1932-1933	b. 7/1, fasc. 2
14	99	107. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 201 al n. 250"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1932-1933	b. 4, fasc. 1, s.fasc. 2

14	100	108. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 251 al n. 306"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1932-1933	b. 4, fasc. 1, sfasc. 3
14	101	106. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 151 al n. 200"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali <sup>311</sup> .	1932-1934	b. 4, fasc. 1, s.fasc. 1
14	102	163. "Fascicolo contenente documenti di contabilità del Consolato dal 1932 al 1937"  Documenti di natura contabile, forniture e fatture commerciali.	1932-1937	b. 8, fasc. 2, s.fasc. 1
14	103	[...]. Fascicolo <sup>312</sup> contenente carteggio con l'Università degli studi di Bari per perizie medico-legali.	1932-1937	b. 8, fasc. 3
14	104	114. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 201 al n. 250"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.	1933	b. 4, fasc. 1, s.fasc. 4

<sup>311</sup> Allegato op. a st. *Leeds Strategical Centre of Industrial Grait Britain*, Leeds, stab. Weddington, s.d...

<sup>312</sup> Sulla copertina è trascritto: "Corrispondenza allieve ostetriche albanesi": ma non c'è carteggio sulle ostetriche, evidentemente confluito tutto nell'omologo fasc. 116 bis ora b. 12 fasc. 81.

14	105	<p>113. “Fascicolo contenente le pratiche dal n. 151 al n. 200”</p> <p>Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali; carteggio sulla partecipazione dell’Albania alla Fiera del Levante; cartelle anagrafiche di allievi albanesi iscritti al Collegio militare di Napoli.</p>	1933-1934	b. 7/1, fasc. 1, s.fasc. 4
15	106	<p>111. “Fascicolo contenente le pratiche dal n. 51 al n. 100”</p> <p>Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.</p>	1933-1935	b. 7/1, fasc. 1, s.fasc. 2
15	107	<p>112. “Fascicolo contenente le pratiche dal n.101 al n. 150”</p> <p>Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali.</p>	1933-1935	b. 7/1, fasc. 1, s.fasc. 3
15	108	<p>115. “Fascicolo contenente le pratiche dal n. 251 al n. 300”</p> <p>Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento in Albania; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi pugliesi; forniture e fatture commerciali. Carteggio confidenziale col ministero dell’Economia nazionale, relativo a problemi con l’Italia per l’ importazione delle olive dall’Albania, condizionato a parte nel fascicolo e contrassegnato con il n. 267.</p>	1933-1936	b. 4, fasc. 1, s.fasc. 5
15	109	<p>128. “Fascicolo contenente certificati di nascita e di cittadinanza di studenti” albanesi</p> <p>Carteggio tra i consoli accreditati in Bari e il nuovo console generale Ferid Dervishi. Attestati e ricevute di pagamenti per rette scolastiche; certificati di nascita, cittadinanza, residenza e buona condotta rilasciati per uso scolastico.</p>	1933-1937	b. 16/1, fasc. 4

15	110	117. "Fascicolo contenente le pratiche da n. 1 a n. 100"  Richieste di passaporti; rilascio di certificati di stato civile; ricoveri in nosocomi; forniture e fatture commerciali; elenco di ditte commerciali; corrispondenza con la Questura e informazioni su sudditi albanesi.	1934	b. 17, fasc. 1
15	111	118. "Fascicolo contenente le pratiche da n. 101 n. 200"  Provvedimenti di rimpatrio; rilascio di certificati di stato civile; ricoveri in nosocomi; carteggio di natura commerciale (relazione su mercati ed esportazioni), forniture e fatture commerciali; corrispondenza con la Questura e informazioni su sudditi albanesi; sequestro di merci; inviti per gare sportive; carteggio con il Vice-Consolato di Brindisi: relazione sullo stato dei rapporti economici e dello sviluppo commerciale tra Italia e Albania; carteggio sulla partecipazione dell'Albania alla Fiera del Levante (Bollettini della Fiera).	1934	b. 17, fasc. 2
16	112	127. "Fascicolo contenente corrispondenza con il Corpo consolare dall'anno 1934 al 1937"  Carteggio del console generale di Albania nella sua qualità di decano del Corpo consolare di Bari con i consoli accreditati per varie iniziative, elenco dei consoli accreditati; inviti e ringraziamenti; carteggio con l'Ente Fiera del Levante ed altri enti e associazioni; note e fatture commerciali <sup>313</sup> .	1934-1937	b. 16/1, fasc. 5
16	113	121. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 251 al n. 450"  Certificati vari; rilascio di passaporti; copie della "Fletorja Zyrtare"; attestati di trasferimento in Albania; elenchi di studenti iscritti in vari istituti e relative borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi e relativi referti clinici; forniture e fatture commerciali; contravvenzioni per contrabbando; carteggio con Consiglio e Ufficio provinciale dell'Economia corporativa di Bari per lo sviluppo degli scambi commerciali tra Italia e Albania.	1934-1937	b. 1/1, fasc. 2, s.fasc. 2

<sup>313</sup> Allegati ritaglio stampa di giornale edito in Canada: "Albania", 21 luglio 1936, s.n.t.; depliant a stampa: "Kingdom of Albania. General information Sheet" [a cura del console di Albania a Montreal], 1936, s.n.t..



16	114	123. “Fascicolo contenente le pratiche dal n. 100 al n. 235”  Circolari emesse da varie autorità; ricoveri in nosocomi e relative rette; perizie medico-legali; certificati di stato civile; offerte e facilitazioni bancarie; licenze di importazione di merci albanesi; note e fatture commerciali; iscrizioni di studenti albanesi in istituti scolastici; programma di collaborazione turistica italo-albanese; carteggio sulla presenza dell’Albania alle edizioni 1935 e 1936 della Fiera del Levante (disposizioni, relazioni, inventari, prodotti); Bollettino della Camera di Commercio italo-orientale.	1935-1937	b. 14/1, fasc. 2
16	115	122. “Fascicolo contenente le pratiche dal n. 1 al n. 100”  Circolari emesse da varie autorità; richieste di certificati; note commerciali e fatture; informazioni su sudditi albanesi; provvedimenti di rimpatrio; ricoveri in nosocomi e relative rette; rilascio licenze commerciali; perizie medico-legali.	1936	b. 14/1, fasc. 1
16	116	[122] <sup>314</sup> . “Fascicolo relativo alla pratica n. 75”  Carteggio di natura economico-commerciale (con ministero dell’Economia e l’EIAA), prospetti delle merci presenti nei “Magazzini generali” <sup>315</sup> .	1936	b. 7/1, fasc. 11
16	117	[...]. “Corrispondenza Ente autonomo Fiera del Levante”, “senza numero di protocollo”  Trattasi del carteggio dei consoli di Albania a Bari Tahir Shytilla e poi Malik Libohova, per le iniziative prese per la partecipazione dell’Albania a varie edizioni della Fiera del Levante; “Bollettini della Camera di commercio italo-orientale” e “Bollettini d’informazione della Fiera del Levante”.	1936-1938	b. 5, fasc. 5
17	118	158. “Fascicolo contrassegnato con le lettere L. K. (contabilità del Consolato)”	1936-1939	b. 7/1, fasc. 5

<sup>314</sup> È un fascicolo che è stato rinvenuto a parte: è chiaramente estrapolato dal precedente, per cui gli è stata attribuita la stessa numerazione originale

<sup>315</sup> Allegata rivista: “Illyria”, Tiranë, 4 aprile 1936, a. I, n. 50.

17	119	125. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 1 al n. 100"  Circolari ministeriali; elenchi di registri, arredi, libri e riviste ecc. compilati dal console Tahir Shtylla prima dell'arrivo del nuovo console Malik Libohova; francobolli celebrativi del 25° anniversario dell'Indipendenza albanese; bando di concorso per la realizzazione di due monumenti celebrativi (dedicati a Giorgio Castriota Scanderberg e re Zog) nel centro di Tirana; materiali illustrativi della partecipazione dell'Albania alla VIII edizione della Fiera del Levante; relazioni del viceconsole di Brindisi; note e fatture commerciali; certificati di nascita, cittadinanza e residenza.	1937	b. 16/1, fasc. 2
17	120	126. "Fascicolo contenente le pratiche dal n. 101 al n. 201"  Circolari del ministero degli Affari esteri; certificati anagrafici e di natura commerciale; iscrizione di studenti albanesi in istituti scolastici e convitti; informazioni di natura agricolo-commerciale; richiesta di informazioni; perizie medico-legali; denunce di contrabbando.	1937	b. 16/1, fasc. 3
17	121	131. "Fascicolo contrassegnato dalla lettera L. K. contenente contabilità del Consolato"  Certificati vari; rilascio di passaporti; attestati di trasferimento; borse di studio, certificati e attestati di istruzione; nullaosta per matrimoni; procure legali; ricoveri in nosocomi e relative rette; fatture commerciali.	1937-1938	b. 5, fasc. 4
17	122	132. "Fascicolo contrassegnato con le lettere P. S. (Rappresentanze d'Albania)"  Carteggio con le Rappresentanze consolari albanesi in altre città italiane: trasmissione di certificati e passaporti. Copie della "Fletorja Zyrtare" e del "Bollettino di informazioni della Camera di commercio italo-orientale". Foto delle onoranze alla salma del ministro Dyefer Bey Villa giunto in treno a Brindisi per l'imbarco verso Durazzo.	1938	b. 15/2, fasc. 3, s.fasc. 2
17	123	134. "Fascicolo contrassegnato con le lettere A. S. (Autorità Albanesi)"  Carteggio di varia natura con diverse autorità albanesi.	1938	b. 15/2, fasc. 3, s.fasc. 4

17	124	135. "Fascicolo contrassegnato con le lettere K. I. (Corrispondenza con italiani)"  Carteggio con cittadini e ditte commerciali italiane: certificati vari; attestati scolastici e borse di studio per studenti albanesi; note e fatture commerciali.	1938	b. 15/2, fasc. 3, s.fasc. 5
17	125	136. "Fascicolo contrassegnato con le lettere K. S. (Corrispondenza con albanesi)"  Carteggio con cittadini e ditte commerciali albanesi.	1938	b. 15/2, fasc. 3, s.fasc. 6
17	126	137. "Fascicolo contrassegnato con le lettere M. E. (Ministero dell'Economia)"  Carteggio con il ministero dell'Economia nazionale albanese.	1938	b. 15/2, fasc. 3, s.fasc. 7
17	127	138. "Fascicolo contrassegnato con le lettere M. F. (Ministero delle Finanze)"  Carteggio con il ministero delle Finanze albanese.	1938	b. 15/2, fasc. 3, s.fasc. 8
17	128	139. "Fascicolo contrassegnato con le lettere M. A. (Ministero dell'Istruzione)"  Carteggio con il ministero dell'Istruzione albanese.	1938	b. 15/2, fasc. 3, s.fasc. 9
18	129	140. "Fascicolo contrassegnato con le lettere T. K. (Corpo consolare)"  Carteggio con il Corpo consolare di Bari: elenco delle autorità diplomatiche estere residenti in Bari; circolari e comunicazioni, inviti a manifestazioni.	1938	b. 8, fasc. 1, s.fasc. 1
18	130	141. "Fascicolo contrassegnato con le lettere K. K. (Croce Rossa)"  Carteggio con la Croce Rossa di Tirana.	1938	b. 8, fasc. 1, s.fasc. 2

18	131	142. "Fascicolo contrassegnato con le lettere M. D. (Ministero Giustizia)"  Carteggio con il ministero della Giustizia albanese.	1938	b. 8, fasc. 1, s.fasc. 3
18	132	143. "Fascicolo contrassegnato con le lettere K. M. K. (Comando Difesa Nazionale)"  Carteggio con il Comando di Difesa nazionale albanese: disposizioni, circolari e citazioni di reclutamento; fatture commerciali.	1938	b. 8, fasc. 1, s.fasc. 4
18	133	144. "Fascicolo contrassegnato con le lettere D. S. (Direzione della Sanità)"  Carteggio con la Direzione della Sanità pubblica albanese: richieste di iscrizione di ostetriche albanesi a corsi universitari presso l'Ospedale consorziale di Bari.	1938	b. 8, fasc. 1, s.fasc. 5
18	134	145. "Fascicolo contrassegnato con le lettere E. T. (Ente del Turismo)"  Carteggio con l'Ente per il Turismo albanese.	1938	b. 8, fasc. 1, sfasc. 6
18	135	130. "Fascicolo contrassegnato con le lettere M.M. (Ministero Interno)"	1938	b. 5, fasc. 4
18	136	129 <sup>316</sup> . "Fascicolo contrassegnato con le lettere M. J. (Ministero degli Esteri)"  Disposizioni e circolari; atti giudiziari; informazioni per la carica di viceconsole di Brindisi; pagamenti di onorari per perizie; concessioni di onorificenze; assegnazione del padiglione dell'Albania nella "Galleria delle Nazioni" della Fiera del Levante (allegata planimetria).	1938-1939	b. 15/2, fasc. 3, s.fasc. 1

---

<sup>316</sup> All'interno del fascicolo è conservata la copertina che racchiudeva i fascicoli dell' "archivio corrente" contrassegnati dai nn. 129-139 (di cui all'inventario allegato al verbale di consegna del 1939).

18	137	133. "Fascicolo contrassegnato con le lettere A. I. (Autorità Italiane)"  Biglietti e testi di telegrammi di felicitazione per le nozze di re Zog; note di natura commerciale; certificati di stato civile; ricoveri e dimissioni da nosocomi; borse di studio per studenti albanesi; verbali di contravvenzione; carteggio con la Questura e richieste di informazioni; "Bollettino di informazioni della Camera di commercio italo-orientale" del 23.2.1938 dedicato all'Albania <sup>317</sup> .	1938-1939	b. 15/2, fasc. 3, s.fasc. 3
18	138	146. "Fascicolo contrassegnato con le lettere F. L. (Fiera del Levante)"  Carteggio con l'Ente Fiera del Levante di Bari: circolari e relazioni; inviti, lettere di auguri, elenchi di autorità diplomatiche e consolari di Bari.	1938-1939	b. 8, fasc. 1, sfasc. 7
18	139	147. "Fascicolo contrassegnato con le lettere CERT. (Certificati)"  Raccolta di certificati di diversa natura rilasciati dal Consolato.	1938-1939	b. 8, fasc. 1, s.fasc. 8
18	140	149. "Fascicolo contrassegnato con le lettere K. I. (Corrispondenza con italiani)"  Istanze per recupero crediti; procure legali; ordinativi e fatture commerciali; carteggio per rilascio passaporto a cittadino tedesco di religione ebraica, residente in Italia.	1938-1939	b. 8, fasc. 1, s.fasc. 10
18	141	151. "Fascicolo contrassegnato con le lettere M. F. (Ministero delle Finanze)"	1938-1939	b. 7/1, fasc. 10
18	142	153. "Fascicolo contrassegnato con le lettere A. I. (Autorità Italiane)";  Richieste di certificati e notizie su espatriati albanesi.	1938-1939	b. 7/1, fasc. 6

<sup>317</sup> Allegato ritaglio a stampa (giornale non identificato): "La legge che disciplina il commercio estero albanese", s.a., s.l., s.d., s.n.t..

18	143	159. "Fascicolo contrassegnato con le lettere P. S. (Rappresentanze Albanesi)"  Carteggio del console con la Legazione di Albania in Roma.	1938-1939	b. 7/1, fasc. 4
18	144	160. "Fascicolo contrassegnato con le lettere M. J. ("Bollettini d'informazioni 1938 e 1939")  "Bollettini di informazione" editi a cura dalla Direzione della Stampa del ministero degli Affari esteri albanese (fogli ciclostilati in lingua francese e italiana), gennaio 1938 - marzo 1939.	1938-1939	b. 6/2, fasc. 9
19	145	148 <sup>318</sup> . "Fascicolo contrassegnato con le lettere M. J. (Ministero degli Esteri)"  Carteggio con il ministero degli Affari esteri albanese: telegrammi e circolari sull'occupazione dell'Albania, sulla caduta del regime di Zogu, sull'offerta della corona di Albania al re d'Italia; circolari e carteggio sull'accordo per l'unificazione delle rappresentanze diplomatiche e sulla "cessazione del Consolato". Informazioni per la Procura generale di Bari; rilascio di passaporti; perizie medico-legali; comunicazioni del Partito fascista albanese; n. 2 passaporti.	1939	b. 8, fasc. 1, s.fasc. 9
19	146	150. "Fascicolo contrassegnato con le lettere K. S. (Corrispondenza con albanesi)"  Carteggio con il ministero degli Affari esteri albanese, circolari e comunicazioni.	1939	b. 7/1, fasc. 9
19	147	152. "Fascicolo contrassegnato con le lettere A. S. (Autorità Albanesi)"  Pratiche varie e spese per manutenzione del Consolato.	1939	b. 7/1, fasc. 7
19	148	[...]. "Fascicolo contrassegnato con le lettere P. M. riguardante la Casa reale d'Albania"  Note di spedizione di merci; forniture e fatture commerciali; note per recupero crediti.	1939	b. 8, fasc. 1, s.fasc. 11

<sup>318</sup> E' conservata copertina dell'archivio corrente che raccoglieva i fascicoli 141-149 (di cui all'inventario allegato al verbale di consegna del 1939).

< **Serie II Archivio riservato**<sup>319</sup> >

Busta	Fasc./Reg.	N. d'ordine originale, denominazione, descrizione	Anni	Prec. segnatura
20	1	1. Corrispondenza dell'archivio riservato: "Registro protocollo per gli anni dal 1926 al 1939, termina col n. 73"	1929-1939	b. 11, fasc. 6
20	2	[2] <sup>320</sup> . "Fascicolo contenente corrispondenza riservata"  Carteggio col ministero degli Affari esteri per affari di natura politica; telegrammi cifrati.	1926	b. 17, fasc. 11
20	3	3. "Fascicolo contenente corrispondenza riservata"  Carteggio col ministero degli Affari esteri per affari di natura politica; telegrammi cifrati; relazioni e informazioni sui rifugiati politici.	1926-1927	b. 17, fasc. 5
20	4	[4-5]. "Fascicolo contenente corrispondenza riservata"  Carteggio col ministero degli Affari esteri per affari di natura politica; telegrammi cifrati; relazioni e informazioni sui rifugiati politici.	1926-1934	b. 17, fasc. 6

<sup>319</sup> La serie <Archivio riservato> si riferisce ai nn. 1-9 dell'elenco di consegna del 1939: "F. = Documenti dell'Archivio riservato". Si tratta di carteggio di natura riservata intercorso tra il console e il ministero degli Affari esteri albanese. Le carte dei fascicoli recano il n. di protocollo seguito dall'abbreviazione "RIS". Pertanto è stato inserito qui (e non nella serie <Registri>) anche il Registro di protocollo dell'archivio riservato che corrisponde al n. 1 dell'elenco. I cifrari, di cui ai nn. 7 e 8 dell'elenco, non sono stati rinvenuti: come risulta dal verbale del 29 agosto 1939, si procedette in Prefettura di Bari, "alla presenza del dr. Travi", all'"incenerimento dei cifrari in lingua albanese, preventivamente cosparsi di benzina", Cfr. ASDMAE, *Sottosegretariato di stato per gli Affari albanesi*, b. 11, fasc. s.n., s.fasc. L).

<sup>320</sup> E' conservata copertina che raccoglieva i fascicoli relativi alla "Corrispondenza affari riservati e protocollo" (di cui all'inventario allegato al verbale di consegna del 1939).

20	5	<p>[4]. “Fascicolo contenente corrispondenza riservata”. “Elenco delle persone alle quali è impedita l’entrata in Albania”</p> <p>Carteggio col ministero degli Affari esteri per affari di natura politica. Sono conservati elenchi dei rifugiati politici in Italia (Bari e Brindisi) e di persone indesiderabili in Albania.</p>	1928-1930	b. 17, fasc. 10
20	6	<p>[4-5]. “Fascicolo contenente corrispondenza riservata”</p> <p>Carteggio col ministero degli Affari esteri per affari di natura politica; telegrammi cifrati. Relazioni e informazioni sui rifugiati politici, esiliati e indesiderabili in Albania; rapporti sulle dimostrazioni antijugoslave.</p>	1931-1933	b. 17, fasc. 7
20	7	<p>6<sup>321</sup>. “Fascicolo contenente corrispondenza riservata”</p> <p>Carteggio col ministero degli Affari esteri per affari di natura politica; telegrammi cifrati; relazioni e informazioni sui rifugiati politici. Fatture commerciali e mandati di pagamento. Incartamento relativo ad incidente automobilistico (coinvolgimento auto e autista del console).</p>	1934-1936	b. 17, fasc. 8
20	8	<p>7. “Fascicolo contenente corrispondenza riservata”</p> <p>Carteggio col ministero degli Affari esteri per affari di natura politica; telegrammi cifrati. Relazioni e informazioni su sudditi albanesi. Comunicato su sommossa avvenuta ad Argirocastro, prontamente repressa.</p>	1937-1939	b. 17, fasc. 9

<sup>321</sup> Il carteggio è articolato in incartamenti, alcuni non condizionati da copertine, recanti il n. di protocollo sintetico, per pratiche, riportato sul relativo carteggio.



< **Serie III Passaporti**<sup>322</sup> >

Busta	Fasc.	N. d'ordine originale, denominazione, descrizione	Anni	Prec. segnatura
21	1	165. N. 4 “buste contenenti passaporti e lasciapassare scaduti e ritirati”	1921-1925	b. 20, fasc. 1
22	2	[165]. Busta di “passaporti scaduti e ritirati”	1921-1926	b. 29, fasc. 1
23	3	[165]. Busta di “passaporti scaduti e ritirati”	1922-1928	b. 27, fasc. 9
23	4	[165]. Busta di “passaporti scaduti e ritirati”	1927-1930	b. 30, fasc. 1
24	5	[165]. Busta di “passaporti scaduti e ritirati”	1931-1935	b. 31, fasc. 1
25	6	[165]. Busta di “passaporti scaduti e ritirati”	1936-1938	b. 32, fasc. 1
26	7	[165]. Busta di passaporti in bianco	s.d.	b. 33, fasc. 1

---

<sup>322</sup> La serie <Passaporti> è stata qui costituita *ex novo*: nell’elenco allegato al verbale di consegna del 1939 i passaporti sono compresi all’interno della corrispondenza (lettera E) al n. 165: “Due pacchi e 40 buste contenenti vecchi passaporti scaduti e ritirati”.

< **Serie IV Registri diversi**<sup>323</sup> >

Busta	Reg.	N. d'ordine originale, denominazione	Anni	Prec. segnatura
regg. b. 1	1	1. "Registro protocollo dell'anno 1922 fino al N. 476 [e del] 1923 fino al N. 520"	1922-1923	regg. b. 2, reg. 1
regg. b. 1	2	2. "Registro protocollo [dell'anno] 1923 dal N. 521 al 570; [del] 1924 dal N. 1 al 698 [e del] 1925 dal N. 1 al 255"	1923-1925	regg. b. 2, reg. 2
regg. b. 2	3	[4]. Registro protocollo <sup>324</sup> della corrispondenza relativa agli anni 1928-1937 ["dal 1 aprile 1928 al 27 dicembre 1937", "dal N. 1 al N. 538"]	1928-1937	regg. b. 1, reg. 1
regg. b. 3	4	6. "Registro dei visti ai passaporti applicati negli anni 1922-1923-1924 e 1925 fino al 9 marzo"	1922-1925	regg. b. 2, reg. 3
regg. b. 3	5	7. "Registro dei visti ai passaporti applicati dal 9 marzo 1925 fino al 30 dicembre dello stesso anno"	1925	b. 28, fasc. 1
regg. b. 3	6	9. "Registro dei visti ai passaporti applicati dal 11 ottobre 1927, tutto il 1928, fino al 30 marzo 1929"	1927-1929	b. 11, fasc. 2

<sup>323</sup> La serie <Registri> si riferisce ai nn. 1-71 dell'elenco allegato al verbale di consegna del 1939, contrassegnato dalla lettera A ("Inventario dei registri esistenti presso il Consolato"): come è evidente dal raffronto tra il numero di registri indicati nell'elenco di consegna del 1939 (71) e il numero di registri (22) indicati nell'elenco di versamento della Prefettura di Bari all'Archivio di Stato di Bari nel 1951, ci sono moltissime lacune.

<sup>324</sup> All'interno della coperta è incollato l'elenco a stampa dei ministeri, uffici e autorità varie con la sigla da utilizzare con la registrazione di protocollo: le sigle dell'elenco coincidono con tutte le sigle che sono state riportate insieme ai numeri di protocollo, nella denominazione originale dei fascicoli della serie *Corrispondenza*.

regg. b. 3	7	11. “Registro dei visti ai passaporti applicati dal 1 ottobre 1930, tutto il 1931, fino al 31.3.1932”	1930-1932	b. 28, fasc. 3
regg. b. 4	8	12. “Registro dei visti ai passaporti applicati dal 2 aprile 1932, tutto il 1933, fino al 23 luglio 1934”	1932-1934	b. 11, fasc. 1
regg. b. 4	9	18. “Registro dei visti alle patenti di sanità ed ai manifesti dal 2.1.1926 al 18.3.1939, termina col N. 47”	1926-1939	b. 28, fasc. 2
regg. b. 4	10	24. “Registro <sup>325</sup> dei certificati di cittadinanza dal 30 gennaio 1926 al 26.3.1927”	1926-1927; 1938	b. 11, fasc. 3
regg. b. 4	11	23. “Registro dei certificati di cittadinanza dal 13 marzo 1929 al 7 gennaio 1939, termina col N. 37”	1929-1939	b. 11, fasc. 3
regg. b. 5	12	[30]. “Registro dei lasciapassare dal 15.4.1922 al 21 12.1924”	1922-1924	b. 27, fasc. 6, s.fasc. 2
regg. b. 5	13	[31]. [“Registro di contabilità dal 9.3.1925 sino a novembre 1925”]	1926-1927	b. 11, fasc. 4
regg. b. 5	14	33. “Registro di contabilità delle marche consolari”	1929-1933	b. 11, fasc. 5

<sup>325</sup> Nel registro sono conservate alcune carte sciolte tra cui la “Domanda di carta di Turismo” richiesta, in data 13.8.1938, da una cittadina tedesca (Anna Hagel) per soggiornare in Albania (forse ebrea). Cfr. a questo proposito il caso dell’ “israelita di buona famiglia” sig. Giulio Stern, residente a S. Margherita Ligure, che chiede il visto per l’Albania e riceve come risposta dal console che è possibile recarsi in Albania solo con carta turistica, cfr. b. 18, fasc. 140 (prec. segn. b. 8 fasc. 1/10). L’episodio è descritto nel contributo di M. Pansini, *Le fonti dell’Archivio di Stato di Bari sull’Albania*, op.cit., p. 265 e più recentemente da Michele Sarfatti, *La condizione degli ebrei in Albania fra il 1938 e il 1943*, in *Gli ebrei in Albania*, a cura di Laura Brazzo e Michele Sarfatti, ed. Giuntina, Firenze, 2010, p. 132.

regg. b. 5	15	[...]. “Registro di cassa”  Registro mutilo.	1934-1937	b. 9, fasc. 4
regg. b. 5	16	[...]. Registro di “consegna lettere”	1926-1938	b. 27, fasc. 6, s.fasc. 3
regg. b. 5	17	[...]. Registro dell’inventario dei beni mobili del Consolato  Inventario dei mobili, suppellettili e Biblioteca.	[1925-1931] <sup>326</sup>	b. 27, fasc. 6, sfasc. 3

---

<sup>326</sup> Estremi cronologici ricavati dalle date di registrazione dei beni nell’inventario. Potrebbe essere l’elenco redatto dal console Tahir Shtylla per l’arrivo del nuovo console Malik Libohova, cfr. b. 17, fasc. 119.

< **Serie V Timbri**<sup>327</sup> >

n.	N. d'ordine originale, denominazione	Anni
1	14. “Timbro tondo del Corpo Consolare di Bari con la seguente dicitura in francese: ‘ • CORPS CONSULAIRE • BARI ’ ” e al centro ‘Le Doyen’	[1929-1938] <sup>328</sup>

---

<sup>327</sup> La serie <Timbri> si riferisce ai 34 timbri descritti nell’ “Inventario” di cui alla lettera B) dell’elenco allegato al verbale di consegna del 1939. Nel verbale di versamento del 1951 è citato “1 pacco contenente timbri albanesi”, ma non ne conosciamo la quantità. Attualmente nell’Archivio di Stato di Bari è stato rinvenuto, dopo accurate ricerche, solo un timbro, conservato nella “Raccolta Timbri”.

<sup>328</sup> Gli estremi cronologici dell’uso del timbro sono stati individuati in relazione agli anni di attività dei consoli di Albania in qualità di Decani del Corpo consolare di Bari, documentati dalle carte.

# PREFETTURA DI BARI

## Ufficio degli Affari di Albania o Ufficio Albania (U. A.) (1939-1943)

< **Serie I Corrispondenza**<sup>329</sup> >

busta	n. ord.	descrizione, anni e segnatura		
27	1	<p>Carteggio relativo alla cessazione delle funzioni dei consoli albanesi e all'attività di certificazione nei confronti dei sudditi albanesi, effettuata da funzionari della Prefettura di Bari.</p> <p>Disposizioni del ministero Affari esteri italiano per la cessazione delle funzioni dei consoli albanesi e per la consegna di archivi e materiali vari alla Prefettura di Bari; verbali ed inventari dei materiali consegnati (mobilia, denaro e valori, timbri e stemmi, registi e documenti dell'archivio, Biblioteca). Disposizioni per l'attività di certificazione da corrispondere nei confronti dei sudditi albanesi.</p>	1939-1940	b. 27, fasc. 7
27	2	<p>Carteggio sulla soppressione del Consolato generale di Albania e sull'attività di certificazione nei confronti dei sudditi albanesi, effettuata da funzionari della Prefettura di Bari.</p> <p>Disposizioni e carteggio relativo alla liquidazione di competenze del soppresso Consolato generale di Albania, al rilascio di certificati a sudditi albanesi e alle trascrizioni di atti di stato civile richieste da Tirana<sup>330</sup>.</p>	1940	b. 27, fasc. 8

<sup>329</sup> Il carteggio qui identificato come serie <Corrispondenza> dell'Ufficio degli Affari di Albania è indicato nell'elenco di versamento della Prefettura di Bari (24.7.1951) all'Archivio di Stato di Bari, con la voce "4 pacchi di corrispondenza dell'archivio corrente 1929-1943", di cui verosimilmente solo 1 pacco si riferisce agli anni 1939-1943.

<sup>330</sup> Carteggio classificato 1.27.12, classificazione dell'Archivio generale amministrativo della Prefettura di Bari. Dalla documentazione e dai certificati rilasciati si evince l'uso dell'Archivio del Consolato.

27	3	<p>Carteggio relativo alla popolazione albanese residente in Bari e Brindisi, prospetti numerici, con allegati del 1930</p> <p>Carte relative al censimento della popolazione albanese in Bari nel 1930<sup>331</sup>; disposizioni per i sudditi albanesi del regno; censimento del 1941; elenchi relativi alle “variazioni quindicinali” dei sudditi “albanesi censiti” (con datazione tra l’agosto del 1941 e marzo del 1942) ed “elenco dei sudditi albanesi residenti nella provincia di Bari” (1942), forniti dalla Questura di Bari alla Prefettura di Bari.</p>	1940-1942	b. 27, fasc. 4
27	4	<p>Carteggio sulle funzioni svolte dai funzionari prefettizi e da quelli albanesi, appartenenti al ruolo dell’ex ministero degli Affari esteri albanese, reggenti l’Ufficio degli Affari di Albania di Bari</p> <p>Carteggio<sup>332</sup> dell’Ufficio degli Affari di Albania di Bari con il ministero degli Affari esteri italiano, con la Luogotenenza generale del re in Albania, con la Delegazione del Governo a Tirana, con la Prefettura di Brindisi e con la Questura di Bari: pagamenti di indennità ai funzionari prefettizi e albanesi; certificati diversi; onorificenze; passaporti diplomatici; assistenza pecuniaria e ospedaliera a cittadini albanesi; trasmissione di certificati e documenti; borse di studio e rimborsi a studenti albanesi; richieste di pubblicazioni sull’Albania per integrare la Biblioteca.</p>	1940-1943	b. 27, fasc. 2
27	5	<p>Rubrica alfabetica di cittadini albanesi residenti in Bari</p> <p>Trattasi di rubrica contenente i nominativi di n. 68 individui di nazionalità albanese residenti in Bari con informazioni di natura riservata<sup>333</sup>.</p>	s.d. [1941] <sup>334</sup>	b. 4, fasc. 3

<sup>331</sup> Sul censimento cfr. Introduzione all’inventario, cap. 1.3 Il Consolato generale di Albania in Bari (1921-1939), p. 23

<sup>332</sup> Il carteggio di questo fascicolo e di quello n. 6, è condizionato dal giornale, TOMORI, usato come copertina, cfr. Introduzione all’inventario, cap. 2. Il riordinamento e l’inventario, p. 42.

<sup>333</sup> Le annotazioni comprendono per ciascun nominativo: dati anagrafici, numero di passaporto, data e luogo di rilascio, motivo di arrivo nel regno, professione, razza, religione.

<sup>334</sup> L’anno 1941 è da considerarsi *terminus a quo*, essendoci annotazioni a partire da quella data.

27	6	<p>Carteggio sulle funzioni svolte dai funzionari albanesi, appartenenti al ruolo dell'ex ministero degli Affari esteri albanese, reggenti l'Ufficio degli affari di Albania</p> <p>Carteggio dell'Ufficio degli Affari di Albania di Bari con il ministero degli Affari esteri, con la Luogotenenza generale del re in Albania, con la Delegazione del Governo a Tirana, con la Prefettura di Brindisi e con la Questura di Bari: concessione di onorificenze; borse di studio e rimborsi a studenti albanesi; assistenza a cittadini albanesi.</p>	1941-1943	b. 27, fasc. 1
27	7	<p>“Corrispondenza da inviare al cav. Shpuza Assim [già responsabile dell'Ufficio degli affari Albania di Bari, trasferito ] al Consolato d'Italia in Sarajevo”</p> <p>Trattasi delle carte provenienti dalla Delegazione del Governo italiano in Albania (carteggio di varia natura, note commerciali, estratti conto delle rette scolastiche di studenti albanesi) e dal ministero della Cultura popolare del Regno di Albania (giornali) inviate all'ultimo funzionario albanese titolare dell'Ufficio<sup>335</sup>.</p>	1943	b. 21, fasc. 1

---

<sup>335</sup> La documentazione è conservata in più buste, intestate all'Ufficio degli Affari di Albania, molte delle quali ancora chiuse: evidentemente la posta datata giugno-agosto 1943, per i noti eventi istituzionali (caduta del fascismo, armistizio 8 settembre e occupazione tedesca dell'Albania) non fu mai recapitata al titolare dell'Ufficio, che nel frattempo era stato trasferito a Sarajevo.



## UFFICIO ALBANIA DI BARI (1921-1943)

### < Raccolta Bibliografica (1909-1943)><sup>336</sup>

busta	n.ord.	Autore, titolo, luogo e data di edizione, lingua	Anni	Prec. segnatura
1	1	<i>Formulaire des Chancelleries Diplomatiques et consulaires. I. Guide pratique des Consulats</i> , Paris, 1909, Tome Premier (versione in lingua francese)	1909	b. 19
1	2-3	Opuscolo a stampa mutilo (presenti solo le pp. 1-79), privo di copertina, di argomento attinente al <i>Formulaire des Chancelleries Diplomatiques et Consulaires</i> , s.l., s.d.[Paris, 1909] (versione in lingua francese)  <i>Formulaire des Chancelleries Diplomatiques et Consulaires</i> , Paris, 1909, Tome Premier, mutilo delle pp. 1-79 (versione in lingua francese)  Il volume è stato ricostituito, ma si è preferito lasciare le due schede, per evidenziare le due diverse collocazioni.	[1909]  1909	b. 23  b. 24
1	4	<i>Formulaire des Chancelleries Diplomatiques et Consulaires</i> , Paris, 1909, Tome Deuxième (versione in lingua francese)	1909	b. 24
1	5	<i>Formulaire des Chancelleries Diplomatiques et Consulaires</i> , Paris, 1909 (versione in lingua francese)	1909	b. 21

<sup>336</sup> Raccolta di volumi, riviste e opuscoli a stampa, appartenenti alla Biblioteca del Consolato Generale di Albania e dell'Ufficio degli Affari di Albania, versati unitamente al carteggio. Solo una minima parte dei volumi si riferisce ai nn. 1-26 dell'elenco di consegna delle carte del Consolato del 1939 (lettera H): forse nella effettiva consegna furono incamerati anche i volumi personali dei consoli che si erano succeduti, conservati nella residenza privata; gli altri sicuramente furono acquisiti nel periodo 1939-1943. Infatti si è trovata memoria di un invio di pubblicazioni per la Biblioteca dell'Ufficio Albania da parte del ministero degli Affari esteri (nota del 2 novembre 1942, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 4) e da parte della Luogotenenza generale di Tirana (nota 5 febbraio 1943, in ASBA, *Prefettura di Bari, Ufficio Albania*, b. 27, fasc. 4).

1	6	<i>Formulaire des Chancelleries Diplomatiques et Consulaires</i> , Paris, 1912 (versione in lingua francese)	1912	b. 23
2	7	Dom. Ndoc Nikaj, <i>Lulet në thes. Diftim historik I vjetve 1830-33</i> , Scutari, 1920 (versione in lingua albanese)	1920	b. 23
2	8	Ministrija e P. Botore e Bujqësisë, <i>Rraporta të përjavëshme mbi studimin e gjendjes gjeologjike të Shqipnisë ...</i> , Tiranë, 1922 (versione in lingua albanese)	1922	b. 23
2	9	Ministrija e P. Botore e Bujqësisë, <i>Rraporta mbi serën e Selenicës, mbi hekurin e Ribes e mbi qymyrgurin në Memaliaj</i> , Tiranë, 1922 (versione in lingua albanese)	1922	b. 23
2	10	Ministrija e Punëve të Mbrendshme, <i>Rregullorja e Shtetit civil</i> , Tiranë, 1922 (versione in lingua albanese)	1922	b. 23
2	11	Ministrija e Punëve të Mbrendshme, <i>Ligja e Passaportave</i> , Tiranë, 1922 (versione in lingua albanese)	1922	b. 23
2	12	Ministrija e Punëve të Mbrendshme, <i>Ligji i Nenpunesvet</i> , Tiranë, 1922 (versione in lingua albanese)	1922	b. 23
2	13	<i>Statistique général de la Tchécoslovaquie</i> , Prague, 1922 (versione in lingua francese)	1922	b. 25
2	14	<i>Konvente telegrafje Ndërmjet Italisë dhe Shqipnisë, Tiranë. Dhetuer 1922</i> , Tiranë, 1923 (versione in lingua albanese e francese)	1923	b. 23

2	15	Ministrija e P. Botorë dhe e Bujqësisë, <i>Ligja e Rrugës, interpretimi e rregullorja mbi zbatimin e saj</i> , Tiranë, 1923 (versione in lingua albanese)	1923	b. 23
2	16	<i>Rregullorja e Parlamenti</i> , Tiranë, 1923 (versione in lingua albanese)	1923	b. 23
2	17	Alberto Rossi, <i>L'Istria. Un saggio di geografia economica</i> . Estratto da "Quaderno mensile" dell'Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie, Venezia, aprile 1924, a. III, n. 4 (versione in lingua italiana)	1924	b. 23
2	18	Giovanni Giuriati, <i>Il porto di Venezia. Aspetti e problemi della sua rinascita</i> . "Quaderno mensile" monografico dell'Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie, Venezia, maggio 1924, a. III, n. 5 (versione in lingua italiana)	1924	b. 22
2	19	Silvio Peschle, <i>La distribuzione della proprietà fondiaria in Istria</i> . "Quaderno mensile" monografico dell'Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie, Venezia, ottobre, 1924, a. III, n. 10 (versione in lingua italiana)	1924	b. 22
2	20	Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie, <i>Sulla ricostituzione delle industrie zootecniche nell'altopiano di Asiago</i> , Venezia, novembre 1924, a. III, n. 11 (versione in lingua italiana)	1924	b. 21
2	21	Giuseppe Ruatti, <i>L'economia agraria del Trentino</i> . "Quaderno mensile" monografico dell'Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie, Venezia, dicembre 1924, a. III, n. 12 (versione in lingua italiana)	1924	b. 22

2	22	Ministrija e Drejtësisë, <i>Procedura Civile</i> , Tiranë, 1924 (versione in lingua albanese)  Il frontespizio del volume reca l'anno 1923.	1924	b. 23
2	23	<i>Traité de commerce et de navigation entre l'Italie et l'Albanie</i> , s.l., s.d. [1924], 2 copie (versione in lingua francese)	[1924]	b. 25
2	24	Antoine Sottile, <i>Le Règlement pacifique des différends internationaux (Système de l'Arbitrage, de la Sécurité et de la Réduction des armements) dans le Protocole adopté par la V Assemblée de la Société des Nations le 2 Octobre 1924</i> , Genève, 1924 (versione in lingua francese)	1924	b. 34
3	25	<i>Statistika Tregtare e Importacionit dhe Eksportacionit e Republikës Shqypëtare. 1924</i> , Tiranë, 1925 (versione in lingua albanese)	1925	b. 19
3	26	<i>Statuti themeltar i Republikës Shqiptare</i> , Tiranë, 1925 (versione in lingua albanese)	1925	b. 20
3	27	Anton Waisbecker, <i>Përmirësimi i Bujqësisë në Shqipni</i> , Tiranë, 1925 (versione in lingua albanese)	1925	b. 21
3	28	Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie, <i>La lotta svolta contro le arvicole e gli altri roditori nelle terre liberate. La ricostruzione del patrimonio zootecnico nelle terre liberate e nelle terre irredente</i> , Venezia, marzo-aprile 1925, a. IV, n. 2 (versione in lingua italiana)	1925	b. 21
3	29	Paul Fauchille, <i>Traité de droit international public. Tome I. Paix</i> , Paris, 1925 (versione in lingua francese)	1925	b. 21

3	30	Paul Fauchille, <i>Traité de droit international public. Tome II. Guerre et Neutralité</i> , Paris, 1925 (versione in lingua francese)	1925	b. 21
3	31	<i>Kryqi Kuq Shqiptar</i> , Tiranë, 1925, 2 copie (versione in lingua albanese)	1925	b. 22
3	32	<i>Ligje per Zgjedhjen e Dhomës së Deputetve</i> , Tiranë, 1925 (versione in lingua albanese)	1925	b. 23
3	33	République Albanaise. Bureau de la Presse, <i>Le Statut constitutionnel de la République Albanaise</i> , Tiranë, 1925 (versione in lingua francese)	1925	b. 23
3	34	Camera di commercio e industria di Fiume, <i>Il porto di Fiume</i> , Fiume, 1925 (versione in lingua italiana)	1925	b. 23
3	35	Banca della Venezia Giulia, <i>Relazioni e Bilancio anno 1924</i> , Trieste, 1925 (versione in lingua italiana)	1925	b. 25
4	36	Republika Shqiptare. Dhoma e Deputetve, <i>Raporti i Komisionit hetues parlamentar mbi veprimet e Zotni Mufit Libohovës</i> , Tiranë, 1925 (versione in lingua albanese)	1925	b. 34
4	37	“Revue Scientifique Illustrée”, Paris, 27 giugno 1925, 63 <sup>a</sup> Année, n. 12 (versione in lingua francese)	1925	b. 34
4	38	“Revue Bleue. Revue Politique et Littéraire”, Paris, 4 luglio 1925, 63 <sup>a</sup> Année, n. 13 (versione in lingua francese)	1925	b. 34

4	39	Repubblica Argentina. Direccion general de Comercio e Industria, <i>República Argentina. Nociones útiles</i> , Buenos Aires, 1925 (versione in lingua spagnola)	1925	b. 34
4	40-41	“Bollettino della Camera di commercio e industria della provincia del Carnaro-Fiume”, Fiume, novembre, dicembre 1925, a. I, nn. 2, 3 (versione in lingua italiana)	1925	b. 28bis
4	42	I. Kusar, <i>Poeti Jugoslavi del rinascimento. I. Serbi</i> , Trieste, s.d. [1925] (versione in lingua italiana)	[1925]	b. 23
4	43-50	“Bollettino della Camera di commercio e industria di Udine”, Udine, gennaio, marzo, aprile, maggio, agosto, settembre, ottobre, novembre 1926, a. III, nn. 1, 3, 4, 5, 8, 9,10,11 (versione in lingua italiana)	1926	b. 28bis
4	51-59	“Bollettino della Camera di commercio e industria della provincia del Carnaro-Fiume”, Fiume, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre, dicembre 1926 a. II, nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 12 (versione in lingua italiana)	1926	b. 28bis
4	60	<i>Convention de nationalité entre la République Albanaise et la République Ellénique</i> , Tiranë,, 1926 (versione in lingua francese)	1926	b. 20
4	61	<i>Traité d'Extradition entre le Grèce et l'Albanie</i> , Tiranë, 1926 (versione in lingua francese)	1926	b. 20
4	62	<i>Traité de commerce et de navigation entre le Grèce et l'Albanie</i> , Tiranë, 1926 (versione in lingua francese)	1926	b. 20

4	63	<i>Konvencion i Nënshetësisë midis Republikës Shqiptare dhe Republikës Helene</i> , Tiranë, 1926 (versione in lingua albanese)	1926	b. 20
4	64-70	“La Rassegna dell’Est”, Roma, febbraio, marzo, aprile, maggio, luglio, agosto-settembre, ottobre-novembre 1926, a. II, fascc. 2, 3, 4, 5, 7, 8-9, 10-11 (versione in lingua italiana)	1926	b. 21 b. 22 b. 23
4	71-77	“Jeta”. <i>Organ i Kryqit të Kuq Shqiptar</i> , Tiranë, febbraio-marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, ottobre-novembre 1926, a. I nn. 1-2 (4 copie), 3 (2 copie), 4 (2 copie), 5 (2 copie), 6 (2 copie), 7, 9-10	1926	b. 23 b. 21 b. 22
4	78	<i>Marshi i Ahmet Zogut</i> . Testo e musica, Napoli, 1926 (testo della marcia in lingua albanese)	1926	b. 21
4	79-80	“L’eco commerciale”. <i>Industria, Commercio, Finanza</i> , Trieste, aprile-maggio, luglio-agosto 1926, a. III, nn. 2, 3-4 (versione in lingua italiana)	1926	b. 28bis b. 25
4	81	“Rassegna economica dell’Europa mediorientale”, Roma, dicembre 1926 a. II, n. 12, 2 copie (versione in lingua italiana)	1926	b. 23
4	82	“Rassegna economico-commerciale italo-jugoslava”, Milano, dicembre 1926, a. III, n. 12 (versione in lingua italiana)	1926	b. 34
4	83	<i>Traktat tregtije dhe lundrimi midis Greqisë dhe Shqipnisë</i> , Tiranë, 1926 (versione in lingua albanese)	1926	b. 23
4	84	Ministria e Financave, <i>Ligja e Tarifa Doganore</i> , Tiranë, 1926 (versione in lingua albanese)	1926	b. 23

4	85	<i>Sessantesima settima Assemblea generale ordinaria della Banca commerciale triestina, tenuta il 23 aprile 1926</i> , Trieste, 1926 (versione in lingua italiana)	1926	b. 25
4	86	Credito italiano, <i>Assemblea generale ordinaria del 26 marzo 1926. Relazioni e bilancio 1925 XXXI Esercizio</i> , [Genova, 1926] (versione in lingua italiana)	1926	b. 25
5	87-91	“Rassegna economica dell’Europa mediorientale”, Roma, gennaio, febbraio-marzo, agosto, settembre e novembre 1927, a. III, nn. 1, 2-3, 8, 9,11 (versione in lingua italiana)	1927	b. 23
5	92-96	“Bollettino della Camera di commercio e industria della provincia del Carnaro-Fiume”, Fiume, febbraio, aprile, giugno, agosto e ottobre 1927, a. III, nn. 2, 4, 6, 8 e 10 (versione in lingua italiana)	1927	b. 28bis
5	97	Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie, <i>Riparazioni nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia. I danni di guerra a Fiume</i> , Venezia, 1927, a. VI, quaderno LVI (versione in lingua italiana)	1927	b. 21
5	98	Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie, <i>Problemi istriani. La Bauxite</i> , Venezia, 1927, a. VI, quaderno LVII (versione in lingua italiana)	1927	b. 21
5	99-100	“Bulletin de la Chambre de Commerce et d’Industrie de Constantinople”, Stamboul, maggio e giugno 1927, a. 43 <sup>a</sup> , Tome XLIII, nn. 5, 6 (versione in lingua francese)	1927	b. 23
5	101-104	“La Rassegna dell’Est”, Roma, gennaio-febbraio, febbraio-marzo, marzo-aprile, maggio-giugno-luglio 1927, a. III, fasc. 1, 2, 3, 4-6 (versione in lingua italiana)	1927	b. 22 b. 23 b. 21



5	105-107	“Jeta”. <i>Organ i Kryqit të Kuq Shqiptar</i> , Tiranë, gennaio, aprile, giugno 1927, a. II nn. 1, 4, 6 (versione in lingua albanese)	1927	b. 23 b. 21 b. 22
5	108	“Bollettino della Camera di commercio e industria di Udine”, Udine, maggio 1927, a. IV, n. 5 (versione in lingua italiana)	1927	b. 28bis
5	109	“Rassegna economica dell’Europa mediorientale”, Roma-Ancona, settembre 1927, a. III, n. 9, 3 copie (versione in lingua italiana)	1927	b. 21
5	110	<i>L’educazione morale nelle scuole e il “Codice di morale” delle scuole messicane</i> . Estratto da “Rivista pedagogica”, Milano, 1927 (versione in lingua italiana)	1927	b. 21
5	111	Ministrija e Drejtësisë, <i>Ligja mbi aplikimin e Kodit penal</i> , Vlora, 1927 (versione in lingua albanese)	1927	b. 23
5	112	Republika Shqiptare. Ministri e Drejtësisë, <i>Kodi Penal Shqiptar</i> , Vlora, 1927, (versione in lingua albanese)	1927	b. 24
5	113	“L’Italia nel mondo”. <i>Organo di propaganda nazionale a favore dell’Associazione nazionale “Cesare Beccaria”</i> , Milano-Trieste, novembre 1927, a. II, n. 10-11 (versione in lingua italiana)	1927	b. 25
5	114	Republika Shqiptare. Ministrija e Financavet, <i>Statistika Tregtare e importacionit dhe eksportacionit</i> , Tiranë, 1927 (versione in lingua albanese)	1927	b. 25

5	115	Credito italiano, <i>Assemblea generale ordinaria del 31 marzo 1927. Relazioni e bilancio 1925 XXXII Esercizio</i> , s.l., s.d. [Genova, 1927] (versione in lingua italiana)	[1927]	b. 25
6	116	Società per lo sviluppo economico dell'Albania (SVEA), <i>Relazione sul bilancio al 31 dicembre 1926 presentata all'Assemblea generale degli azionisti</i> , Roma, s.d. [1927] (versione in lingua italiana)	[1927]	b. 25
6	117	Banca nazionale di Albania, <i>Relazione sul bilancio al 31 dicembre 1926</i> , s.l., s.d. [1927] (versione in lingua italiana)	[1927]	b. 28bis
6	118	<i>Annuario del commercio italo-jugoslavo</i> , Milano, 1927 (versione in lingua italiana e jugoslava)	1927	b. 28bis
6	119	Camera di commercio e industria di Udine, <i>Anagrafe commerciale gennaio 1927</i> , s.l., s.d. [Udine, 1927] (versione in lingua italiana)	[1927]	b. 28bis
6	120	"Rassegna economica dell'Europa mediorientale", Roma-Ancona, dicembre 1927, a. III n. 11 (versione in lingua italiana)	1927	b. 34
6	121	F. Motti-G. Ferrando, <i>L'energia elettrica degli impianti Silani</i> . Estratto dai fascc. VIII-X, XI, vol. IV, agosto-ottobre e novembre 1927 della rivista mensile "L'energia elettrica", Milano, 1927	1927	b. 34
6	122-123	"Jeta". <i>Organ i Kryqit të Kuq Shqiptar</i> , Tiranë, gennaio-febbraio-marzo, aprile-maggio-giugno 1928, a. III, nn. 1-2-3, 4-5-6 (versione in lingua albanese)	1928	b. 23

6	124-125	“Bujqësija”. <i>Riviste e permuejshme e ilustrueme</i> , Tiranë, 1928, a. I, nn. 2 (2 copie), 10-11 (versione in lingua albanese)	1928	b. 34 b. 23
6	126	L. M. Ugolini, <i>L'antica Albania nelle recenti scoperte archeologiche italiane</i> . Estratto dalla rivista “Rassegna italiana”, Roma, marzo 1928, n. CXVIII (versione in lingua italiana)	1928	b. 13
6	127	“L'Italia nel mondo”. <i>Organo di propaganda nazionale a favore dell'Associazione nazionale “Cesare Beccaria”</i> , Milano-Trieste, gennaio-febbraio 1928, a. III, n. 1-2 (versione in lingua italiana)	1928	b. 25
6	128	“Rassegna economico-commerciale italo-jugoslava”, Milano, marzo 1928, a. V, n. 3 (versione in lingua italiana)	1928	b. 34
6	129-131	“Rassegna economica dell'Europa mediorientale”, Roma, marzo, giugno (2 copie), luglio 1928, a. IV, nn. 3, 6, 7 (versione in lingua italiana)	1928	b. 23 b. 34 b. 22
6	132-134	“Bollettino della Camera di commercio e industria della provincia del Carnaro-Fiume”, Fiume, giugno, agosto, novembre 1928, a. IV, nn. 6, 8, 11 (versione in lingua italiana)	1928	b. 28bis b. 22
6	135-136	“Commercio Industrie d'Italia”. <i>Importazione. Esportazione. Borse e mercati. Notizie varie</i> , Milano, 30 giugno, 31 agosto 1928, a. VI, n. 6, 8 (versione in lingua italiana)	1928	b. 25
6	137	<i>Ligjet e arsimit</i> , Tiranë, 1928 (versione in lingua albanese)	1928	b. 20

6	138	<i>Ligji i rekrutimit dhe Regullorja per Aplikimin e ligjit</i> , Tiranë, 1928 (versione in lingua albanese)	1928	b. 20
6	139	<i>Kodi Civil</i> , Vlora, 1928 (versione in lingua albanese)  Il volume si presentava mutilo del primo fascicolo (pp. 1-36), successivamente rinvenuto e dunque ricostituito. Il testo è corredato da tavola di concordanze (pp. I-LXIX).	1928	b. 20
6	140	<i>A journey through Albania with a movie camera, for the benefit of the Albanian Red Cross</i> , s.l., s.d. [1928] (versione in lingua inglese)	[1928]	b. 22
6	141	<i>Concorso per un progetto tipo di casa colonica per le bonifiche del Friuli. Lavori premiati</i> . “Quaderno mensile” monografico dell’Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie, Venezia, 1928, a. VI, quaderno LXII (versione in lingua italiana)	1928	b. 22
6	142	<i>Mbretnija Shqiptare, Konvente Konsullore midis Francës dhe Shqipnisë</i> , Tiranë, 1928 (versione in lingua albanese)	1928	b. 23
6	143	<i>Republika Shqiptare, Bisedim në Këshillin e Shoqnisë së Kombevet mbi çështjen e minoritetit Shqiptar dhe të pasunieve Shqiptare në Greqi</i> , Qershor, 1928 (versione in lingua albanese)	1928	b. 23
6	144	T. Selenica, <i>Shqipria më 1927</i> , Tiranë, 1928, (versione in lingua albanese, con sommario, indice e note anche in lingua francese)	1928	b. 24
6	145	Consiglio provinciale dell’Economia del Carnaro-Fiume, <i>Statistica del commercio e della navigazione di Fiume per l’anno 1927</i> , Fiume, s.d. [1928] (versione in lingua italiana)	[1928]	b. 25

6	146	Ministrija e Financavet, <i>Statistikë e tregtisë së Jashtme . Viti 1927</i> , Tiranë, 1928 (versione in lingua albanese)	1928	b. 26
6	147	Banca nazionale di Albania, <i>Annual report for the year 1927</i> , s.l., s.d. [1928] (versione in lingua inglese)	[1928]	b. 28bis
6	148	<i>Sessantesima nona assemblea generale ordinaria della Banca commerciale triestina</i> , Trieste, 1928 (versione in lingua italiana)	1928	b. 28bis
6	149	Società per lo sviluppo economico dell'Albania (SVEA), <i>Relazione sul bilancio al 31 dicembre 1927 presentato all' Assemblea 18 settembre 1928</i> , s.l., s.d. [Roma, 1928] (versione in lingua italiana)	[1928]	b. 34
6	150	Luigi Ugolini, <i>L'antica Albania nelle ricerche archeologiche italiane</i> , Roma, s.d. [1928] (versione in lingua italiana)	[1928]	b. 13
7	151-154	“Bujqësija”. <i>Revistë e përmuejshme e ilustrueme</i> , Tiranë, 1929, a. I, nn. 6, 7, 8-9, 13-14 (versione in lingua albanese)	1929	b. 34 b. 23 b. 28bis
7	155	<i>Rregullore për studentët e jashtëm, bursistë të shtetit</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese), 2 copie	1929	b. 20
7	156	<i>Çelsi i Kodit civil ose radhori alfabetik I përmbajtjes së tij prej av.Dito</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 20
7	157	<i>Ligji mbi organizimin-noterial</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese), 2 copie	1929	b. 20

7	158	<i>Mësimet e Kursit të Komunave</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 20
7	159	Secrétariat du Saint Synode Albanais, <i>L'Église Autocéphale Orthodoxe d'Albanie</i> , Genève, 1929 (versione in lingua francese)	1929	b. 21
7	160	Consiglio e Ufficio provinciale dell'Economia del Carnaro, <i>L'economia della provincia del Carnaro negli anni 1926, 1927 e 1928</i> , Fiume, 1929 (versione in lingua italiana)	1929	b. 21
7	161-163	“Jeta”. <i>Organ i Kryqit të Kuq Shqiptar</i> , Tiranë, 1929, a. IV, nn. 2, 3, 4 (versione in lingua albanese)	1929	b. 22
7	164	Mbretnija Shqiptare. Botime të Ministrisë S'Ekonomisë Kombëtare, <i>Njohtime mbi mbajtjen e krymbave të mëndafshit e mbi sëmundjet e tyre</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 22
7	165	Mbretnija Shqiptare. Ministria e Drejtësisë, <i>Shtojca e dytë e Kodit të Proçedurës Civile</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 22
7	166	Mbretëria Shqiptare. Ministria e P. të Brendëshme, <i>Libri i qarkoreve i Viti 1925-1928</i> , n. 7, v. I, Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 22
7	167	Mbretëria Shqiptare. Ministria e P. të Brendëshme, <i>Libri i qarkoreve i Viti 1925-1928</i> , n. 7, v. II, Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 22
8	168	Mbretnija Shqiptare, <i>Ligji organik i Ministrisë së Punëve të Jashtme</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 23

8	169	Ministrija e Punëve të Mbrendshme, <i>Ligje mbi akten e gjendjes civile</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 23
8	170	Ministrija e Punëve të Mbrendshme, <i>Ligja e Katundarive (Komuneve)</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 23
8	171	<i>Statuti Themeltar i Mbretnis Shqiptare</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 23
8	172	<i>Konferencë e Mbajtur prej Zotni Mehdi Frashëri me 3 ndanduer 1929 ne Klubin italian Të Tiranës</i> , s.l. [Tiranë], 1929 (versione in lingua albanese ed italiana)	1929	b. 23
8	173	Kryesia e Këshillit Ministror, <i>Regullore e pergjithshme e Ceremonive</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 23
8	174	Ministrija e P Jashtme, <i>Ligja Konsullore</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese), 2 copie	1929	b. 23
8	175	“Fletorja Zyrtare”. <i>Konventa Postare e Përbotëshme dhe Marrëveshjet e Rregulloret Përkatëse</i> , Tiranë, 1929, a. VIII n. 66 (versione in lingua albanese)	1929	b. 23
8	176	Ministrija e Bujqësisë e Pyjevet, <i>Rritja e Dhivet</i> , Durrës, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 23
8	177	Ministrija e Financavet, <i>Statistikë e tregtisë së Jashtme. Viti 1928</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 26

8	178	Società per lo sviluppo economico dell'Albania (SVEA), <i>Relazione delle opere eseguite al 31 dicembre 1928</i> , s.l., s.d. [Roma, 1929] (versione in lingua italiana)	[1929]	b. 28bis
8	179	Mbretnia Shqiptare, <i>Statistika e përgjithshme shëndetësore për vjetin 1928</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 28bis
8	180	Mbretnija Shqiptare, <i>Qarkoret, Statistikat e Komunikacioneve... 1928-1929</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 28bis
8	181	Mbretnija Shqiptare. Botime të Ministrisë s'Ekonomisë Kombëtare, <i>T'ustunit e gjedhit dhe mënyra e shikimit të tij</i> , Tiranë, 1929 (versione in lingua albanese)	1929	b. 34
8	182	Mbretria Shqiptare. Ministrija e P. Të Mbrendëshme, <i>Përmbledhje Instrukcionesh Për Nëpunsit e Rregjistrimit</i> , Tiranë, 1929	1929	b. 23,
8	183	"Studenti Shqiptar", Tiranë, febbraio-marzo 1929, a. I, n. 2-3 (versione in lingua albanese)	1929	b. 23
8	184	<i>Biblioteka dhe muzeu kombëtar Tiranë</i> , Tiranë, 1930, 5 copie (versione in lingua albanese)	1930	b. 23
8	185	Società generale pugliese di elettricità, <i>L'energia idroelettrica in Puglia</i> , Bari, 1930 (versione in lingua italiana)	1930	b. 21
8	186-189	"Bujqësija". <i>Revistë e përmuejshme e ilustrueme</i> , Tiranë, aprile, luglio, agosto, settembre 1930, a. II, nn. 4, 7, 8, 9 (versione in lingua albanese)	1930	b. 34 b. 28bis b. 23



8	190	“Leka”. <i>E përkohëshme dymjore e Shoq</i> , Shkodër, maggio 1930, anno II, n. 3 (versione in lingua albanese)	1930	b. 22
8	191-192	“Jeta”. <i>Organ i Kryqit të Kuq Shqiptar</i> , Tiranë, 1930, a. IV, nn. 2, 3 (versione in lingua albanese)	1930	b. 22 b. 23
8	193	Domenico Maselli, <i>Gli incanti e gli impianti della Sila nel taccuino di un giornalista</i> , Bari, s.d. [1930] (versione in lingua italiana)	[1930]	b. 23
8	194	Ministrija e Punëve të Brendshme, <i>Përmbledhje Instruksionesh n. 2</i> , Tiranë, 1930 (versione in lingua albanese)	1930	b. 23
8	195	Consiglio provinciale dell'Economia del Carnaro-Fiume, <i>Statistica del commercio e della navigazione di Fiume per l'anno 1929</i> , Fiume, s.d. [1930] (versione in lingua italiana)	[1930]	b. 25
8	196	<i>Statistique du commerce exterieur du Royaume d'Albanie pendant l'année 1929</i> , Tiranë, 1930 (versione in lingua albanese e francese)	1930	b. 26
8	197	Ministrija e Punëve Botore. Seksioni i Llogarisë, <i>Përmbledhje e Veprimev 50,000,000 Fr. Ari deri me 31 Marc 1930</i> , Tiranë, s.d. [1930] (versione in lingua albanese)	[1930]	b. 26
8	198	Carlo Lucifero, <i>L'elettrificazione della Puglia dal punto di vista tecnico</i> . Estratto dagli atti del I Convegno regionale dei Sindacati fascisti ingegneri di Puglia, Bari, 1930 (versione in lingua italiana)	1930	b. 34

9	199	Mbretنيا Shqiptare. Drejtoria e Përgjithshme e Shëndetësisë, <i>Statistika e përgjithshme shëndetsore per vitin 1929</i> , Tiranë, 1930 (versione in lingua albanese)	1930	b. 34
9	200	Mbretنيا Shqiptare. Komanda e P. e Milicisë Paraushtarake, <i>Flet'e Urdherit</i> , Tiranë, 1930 (versione in lingua albanese)	1930	b. 34
9	201-202	“Zani i Naltë”. <i>Revistë Fetare</i> , Scutari, 1930, nn. 9-10 (2 copie), 11-12 (versione in lingua albanese)	1930	b. 23
9	203	“Ç’asht grueja në Fenë Islame”. <i>Botue prej Komunitetit Mysliman Shqiptar</i> , Tiranë, 1931 (versione in lingua albanese)	1931	b. 19
9	204	<i>Veprimtaria e Bibliotekës Kombëtar gjatë vitit’ 1930</i> , Tiranë, 1931 (versione in lingua albanese)	1931	b. 22
9	205	Mbretنيا Shqiptare, <i>Relacioni mbi shërbimin veterinar e zooteknik ... 1928 e 1929</i> , Tiranë, 1931 (versione in lingua albanese)	1931	b. 23
9	206	<i>Qëllimet dhe Organizmi i Lidhjes së Kombeve botuar prej Sekretarisë së Lidhjes së Kombeve prej Dhimitër Beratit</i> , Tiranë, 1931 (versione in lingua albanese)	1931	b. 23
9	207	Mehdi Frashëri, <i>Aveniri i Shqipërisë në pikëpamje bujqësore</i> , Tiranë, 1931 (versione in lingua albanese)	1931	b. 23
9	208	Consiglio provinciale dell’Economia del Carnaro-Fiume, <i>Statistica del commercio e della navigazione di Fiume per l’anno 1930</i> , Fiume, s.d. [1931] (versione in lingua italiana)	[1931]	b. 25

9	209	Banca nazionale di Albania, <i>Relazione sul bilancio al 31 dicembre 1930</i> , s.l., [1931] (versione in lingua italiana)	[1931]	b. 28bis
9	210	Mbretnija Shqiptare, <i>Statistika e përgjithshme shëndetësore për vjetin 1930</i> , Tiranë, 1931 (versione in lingua albanese)	1931	b. 28bis
9	211	Mbretnija Shqiptare. Ministrija e Financave, <i>Statistikë e tregtisë së Jashtme vjeti 1930</i> , Tiranë, 1931 (versione in lingua albanese)	1931	b. 34
9	212	“Jeta”. <i>Organ i Kryqit të Kuq Shqiptar</i> , Tiranë, 1931, a. V n. 4 (versione in lingua albanese)	1931	b. 23
9	213-215	“Bujqësija”. <i>Riviste e përmuejshme e ilustrueme</i> , Tiranë, 1931, a. III, nn. 3, 4-5, 10-11-12 (versione in lingua albanese)	1931	b. 28bis
9	216	<i>Ligji mbi vendosjen e imigranteve</i> , Tiranë, 1932 (versione in lingua albanese)	1932	b. 20
9	217	“Bujqësija”. <i>Riviste e përmuejshme e ilustrueme</i> , Tiranë, 1932, a. IV, nn.1-2-3 (versione in lingua albanese)	1932	b. 28bis
9	218	<i>Veprimtaria e Bibliotekës Kombëtar gjatë vitit’ 1931</i> , Tiranë, 1932 (versione in lingua albanese), 2 copie	1932	b. 23
9	219	<i>Statistikë e tregtisë së Jashtme të mbretnis shqiptare vjeti 1931</i> , Durrës, 1932 (versione in lingua albanese)	1932	b. 25

9	220	Consiglio provinciale dell'Economia del Carnaro-Fiume, <i>Statistica del commercio e della navigazione di Fiume per l'anno 1931</i> , Fiume, s.d. [1932] (versione in lingua italiana)	[1932]	b. 25
9	221	“Bollettino del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Bari”, Bari, ottobre 1932, a. XXVI, fasc. 10 (versione in lingua italiana)	1932	b. 34
9	222	<i>Ligja e Pullavet</i> , Durres, 1933 (versione in lingua albanese)	1933	b. 20
9	223	“Bollettino del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Bari”, Bari, aprile 1933, a. XXVII, fasc. 4 (versione in lingua italiana)	1933	b. 28bis
9	224-225	Consiglio e ufficio provinciale dell'economia corporativa di Bari, “Bollettino mensile”, Bari, maggio e giugno 1933, a. XXVII, fasc. 5, 6 (versione in lingua italiana)	1933	b. 28bis
9	226	Camera di Commercio Italo-orientale di Bari, “Bollettino settimanale d'informazioni”, Bari, 15 luglio 1933 (versione in lingua italiana)	1933	b. 21
9	227	Drejtoria e Përgjithshme e Shëndetësisë, <i>Statistikë e Lëvizjes Demografike dhe Gjendjes Shëndetësore në periudhën 1927-1932</i> , Tiranë, 1933 (versione in lingua albanese)	1933	b. 26
9	228	<i>Statistique du commerce exterieur du Royaume d'Albanie pendant l'année 1932</i> , Tiranë, 1933 (versione in lingua albanese e francese)	1933	b. 26

9	229	Mbretnja Shqiptare. Drejtoria e Përgjithshme e Shëndetësisë, <i>Statistikë e Lëvizjes demografike dhe Gjendjes shëndetësore në periudhën 1927-1932</i> , Tiranë, 1933 (versione in lingua albanese)	1933	b. 34
10	230	Mbretnja Shqiptare. Ministrija e Punëve Botore, <i>Qarkoret, Statistikat e Komunikacioneve etj. Të Vjetit 1929-1930-1931-1932</i> , Durrës, 1934 (versione in lingua albanese)	1934	b. 22
10	231	<i>Statistique du commerce extérieur du Royaume d'Albanie pendant l'année 1933</i> , Tiranë, 1934 (versione in lingua albanese e francese)	1934	b. 26
10	232	“Fletorja Zyrtare”. <i>Rregullimi i trafikut kufinuer midis Mbretnise Shqiptare dhe Mbretnise Jugoslave</i> , Tiranë, 13 [ottobre] 1934, a. XIII, n. 57 (versione in lingua albanese)	1934	b. 34
10	233	Haxhi Shkoza, <i>Financat e Shqipnës. (1939-1934)</i> Tiranë, 1935, 3 copie (versione in lingua albanese)	1935	b. 24
10	234	<i>Statistique du commerce extérieur du Royaume d'Albanie, Année 1934</i> , Tiranë, 1935 (versione in lingua albanese e francese)	1935	b. 26
11	235	<i>Protocole Albano-Grec du 12 avril 1934 concernant les formalités douanières a remplir pour le transport des marchandises...</i> , Tiranë, 1935 (versione in lingua francese)	1935	b. 28bis
11	236-237	Mbretnja Shqiptare. Ministrija e Ekonomisë Kombëtare, <i>Buletin i sëmundjeve ngjitëse në muajin</i> , Tiranë, [marzo] (2 copie), [aprile] 1935 (versione in lingua albanese)	1935	b. 34

11	238	“Fletorja Zyrtare”. Konventa Postare e Përbotëshme dhe Marrëveshjet e Rregulloret Përkatëse, Tiranë, 1 [aprile] 1935, a. XIV, n. 18 (versione in lingua albanese)	1935	b. 34
11	239	“Fletorja Zyrtare”. <i>Konventa Postare e Përbotëshme dhe Marrëveshjet e Rregulloret Përkatëse</i> , Tiranë, 23 [maggio] 1935, a. XIV, n. 29 (versione in lingua albanese)	1935	b. 34
11	240	Volume a stampa, privo di copertina e mutilo (sono presenti solo pp. 149-196), contenente i seguenti contributi (lingua italiana e francese): G. Faure, <i>Nel paese del Duce</i> (pp. 149-157); P. De Boucheaud, <i>C’était si beau</i> (pp. 158-159); R. Verdun, <i>Pierre Laval</i> (pp. 160-162); J. Bonfils, <i>Paul Arene, poete</i> (pp. 163-190); <i>Bollettino bibliografico</i> (pp. 191-196), s.l., s.d. [1935]	[1935]	b. 23
11	241	Mbretnija Shqiptare. Ministrija e Financavet, <i>Pasqyra e tregëtisë së jashtme, në tremuejorin Korrik-Shtatuer 1936</i> , Tiranë, 1936 (versione in lingua albanese)	1936	b. 22
11	242	Ministrija e Financave, <i>Ligja dhe Rregullorja mbi administrimin e pasunisë dhe kontabilitetin e përgjithshëm të shtetit</i> , Tiranë, 1936 (versione in lingua albanese)	1936	b. 23
11	243	<i>Statistique de la production agricole pendant les années 1934-1935</i> , Tiranë, 1936 (versione in lingua albanese e francese)	1936	b. 26
11	244	<i>Statistique de la production agricole pendant les années 1935-1936</i> , Tiranë, 1936 (versione in lingua albanese e francese)	1936	b. 26

11	245	<i>Statistikë e tregtisë së Jashtme të Mbretnisë Shqiptare vjeti 1935</i> , Tiranë, 1936 (versione in lingua albanese)	1936	b. 34
11	246	Ministria e Financavet, <i>Tarifa Doganore e Mbretnisë Shqiptare</i> , Tiranë, 1936 (versione in lingua albanese)	1936	b. 34
11	247	Kristo A. Dako, <i>Zogu the first. King of the Albanians</i> , Tiranë, 1937 (versione in lingua inglese), 5 copie	1937	b. 19
11	248	<i>Lista e importatorve dhe eksportatorve të Shqipnisë 1937</i> , Tiranë, s.d. [1937] (versione in lingua albanese)	[1937]	b. 20
11	249	Mbretnja Shqiptare. Ministrija e Financavet, <i>Pasqyra e tregëtisë së jashtme, në tremuejorin Tetuer-Dhetuer 1936</i> , Tiranë, 1937 (versione in lingua albanese)	1937	b. 22
11	250	“Rassegna di studi francesi”, marzo-aprile 1937, a. XV, n. 2, Bari, 1937 (versione in lingua italiana)	1937	b. 22
11	251	Botimet e Komisionit të 25 Vjetorit të Vetë – Qeverimit 1912-1937, <i>Konkursi për Hymnin e Flamurit</i> , Tiranë, 1937 (versione in lingua albanese)	1937	b. 22
11	252	“Ekonomia Kombëtare”. <i>Organ i përmujshtëm i Ministrisë s’Ekonomisë</i> , Tiranë, 1937 (versione in lingua albanese)	1937	b. 23
11	253	Jean G. Kersopoulos, <i>Chronologie Albanaise</i> . Extrait de la Revue “Les Balkans”, Athènes, 1937 (versione in lingua francese)	1937	b. 23

12	254	<i>Tableau du commerce exterieur du Royaume d'Albanie, Année 1936</i> , Tiranë, 1937 (versione in lingua albanese e francese)	1937	b. 26
12	255	Consiglio e ufficio provinciale delle Corporazioni di Bari, <i>Listino dei prezzi medi commerciali all'ingrosso (1-15 agosto 1937)</i> , Bari, 1937 (versione in lingua italiana)	1937	b. 34
12	256	<i>Ligje dekret Ligje e Rregullore. Të Vjetit 1925</i> , Tiranë, 1938 (versione in lingua albanese)	1938	b. 19
12	257	Mbretnija Shqiptare. Keshilli i Shtetit, <i>Ligje Dekret Ligje e Rregullore te vjetit 1926</i> , Tiranë, 1938 (versione in lingua albanese)	1938	b. 21
12	258	<i>Vendimet e Këshillit të Shtetit. Të Vjetit 1937</i> , Tiranë, 1938 (versione in lingua albanese)	1938	b. 19
12	259	Università degli studi di Bari, <i>Relazione del rettore Prof. Biagio Petrocelli e del segretario del GUF dott. Vito Brandonisio per l'inaugurazione dell'anno accademico 1937-1938</i> , Bari, 1938 (versione in lingua italiana)	1938	b. 21
12	260	Mbretnija Shqiptare. Këshilli i Shtetit, <i>Vendimet e Këshillit të Shtetit të vjetit 1938</i> , Tiranë, 1938 (versione in lingua albanese)	1938	b. 21
12	261	“Les Balkans”. Revue trimestrielle, vol. X, III <sup>me</sup> trimestre 1938, Athènes, 1938 (versione in lingua francese)	1938	b. 22
12	262	Ministrija e Financave, <i>Ligja doganore</i> , Tiranë, 1938 (versione in lingua albanese)	1938	b. 23



12	263	Mbretnija Shqiptare. Ministrija e Financavet, <i>Statistikë e Tregtisë së Jashtme vjeti 1937. Tableau du commerce extérieur du Royaume d'Albanie année 1937</i> , Tiranë, 1938 (versione in lingua albanese e francese)	1938	b. 25
12	264	Provincia di Bari, <i>Bilancio di previsione dell'anno 1938</i> , Molfetta, 1938, XLVIII (versione in lingua italiana)	1938	b. 28bis
12	265	Mbretnija Shqiptare. Ministrija e Ekonomisë Kombëtare, <i>Statistika e Prodhimit Bujqësor në vjetet 1936-1937</i> , Tiranë, 1938 (versione in lingua albanese)	1938	b. 34
12	266	Partito Fascista di Albania (a cura di), <i>Torneo nazionale trofeo del Littorio</i> , Tirana, 1939 (versione in lingua italiana e albanese)	1939	b. 13
12	267	Antonio Amendola, <i>Assimilazione economica dell'Albania</i> , Napoli, 1939 (versione in lingua italiana)	1939	b. 21
13	268	Volume a stampa di argomento attinente alla tattica militare, privo di copertina e mutilo (presenti solo pp. 65-144; 209-256), s.l., s.d., (versione in lingua italiana, con annotazioni manoscritte in lingua albanese)	[post 1939]	b. 23
13	269	<i>L'Albania nell'impero fascista</i> , s.l. s.d. [1940] (versione in lingua italiana)	[1940]	b. 13
13	270	Natale Prampolini, <i>Le bonifiche dell'Albania</i> . Estratto dalla Rivista [mensile] "Albania", a. I, n. 11-12, Roma, s.d. [1940] (versione in lingua italiana)	[1940]	b. 13
13	271	Istituto di studi albanesi, <i>Il primo convegno di studi albanesi</i> , Roma, 1940 (versione in lingua albanese e italiana)	1940	b. 13

13	272	<i>Groviglio balcanico. Quaderno primo: Il confine greco-albanese</i> , Roma, ottobre XIX [1940] (versione in lingua italiana)	[1940]	b. 13
13	273	<i>Appunti sulla Ciamuria nella sua storia e nel suo ambiente geografico</i> , Tirana, 1940 (versione in lingua albanese e italiana)	1940	b. 13
13	274	<i>Perché siamo in guerra con la Grecia</i> , Tirana, 1940 (versione in lingua italiana)	1940	b. 13
13	275	Magg. A. Trizzino, <i>Të vërteta e gënjeshtër mbi ekspeditën në Shqipëri</i> , Roma, 1940 (versione in lingua albanese)	1940	b. 13
13	276	Alessandro Nicotera, <i>Fashizmi</i> , Tiranë, 1940 (versione in lingua albanese)	1940	b. 13
13	277	Lazer Radi, <i>Fashizmi</i> , Tirana, 1940 (versione in lingua albanese)	1940	b. 13
13	278	Mustafa Merlika-Kruja, <i>L'Albania stato unito all'Italia nel quadro dell'Impero di Roma</i> , Tirana, 1940 (versione in lingua italiana)	1940	b. 13
13	279	Shefqet Verlaci, <i>Testo del discorso tenuto dal Presidente del Consiglio dei ministri al Teatro "Savoja"</i> , Tirana, 1940 (versione in lingua italiana)	1940	b. 13
13	280	<i>La protezione antiarea</i> , Tirana, 1940 (versione in lingua italiana)	1940	b. 13
13	281	Giovanni Lorenzoni, <i>L'Albania agricola, pastorale, forestale</i> , Padova, 1940 (versione in lingua italiana)	1940	b. 13
13	282	Giovanni Lorenzoni, <i>Il volto e l'anima dell'Albania secondo il diario di un viaggiatore (1929-1939)</i> , Firenze, 1940 (versione in lingua italiana)	1940	b. 13

13	283	<i>La foresteria di Tirana</i> , Novara, s.d. [1940] (versione in lingua italiana)	[1940]	b. 13
13	284	<i>Shqipëria e Re Mesazh i Mbretit perandor popullit të dashur shqiptar me rastin e inaugurimit të Legjislaturës së parë të Këshillit Epruer Fashist Korporativ</i> , s.l. [Tiranë], 16 aprile 1941 (versione in lingua albanese)	1941	b. 13
13	285	<i>Midis arit dhe gjakutzoti i drejtë që jeton në shpirtin e popujve, ka vendosur tanimë: Ne do të fitojmë!</i> , s.l. [Tiranë], 10 giugno 1941 (versione in lingua albanese)	1941	b. 13
13	286	<i>I diritti dell'Albania</i> , Tirana, 1941 (versione in lingua italiana)	1941	b. 13
13	287	<i>Die Rechte Albaniens</i> , Tiranë, 1941 (versione in lingua tedesca)	1941	b. 13
13	288	<i>La guerra contro la Grecia</i> , Tirana, 1941 (versione in lingua italiana)	1941	b. 13
13	289	Mustafa Kruja, <i>Karakteret naturore dhe historike të Shqipnisë së Madhe së Madhe</i> , Tiranë, 1941 (versione in lingua albanese)	1941	b. 13
13	290	Mustafa Kruja, <i>Caratteri naturali e storici della Grande Albania</i> , Tirana, 1941 (versione in lingua italiana), 4 copie	1941	b. 13
13	291	<i>Mbreti Perandor në Shqipëri</i> , Tiranë, 1941 (versione in lingua albanese)	1941	b. 13
13	292	Luigi Santurini, <i>Spedizione alpinistica italiana nelle Alpi albanesi. 1940</i> . Estratto da "Le Alpi", s.l. [Roma], 1941, n. 3-4-5-6 (versione in lingua italiana)	1941	b. 13
13	293	<i>Programi i Kabinetit të ri</i> , Tiranë, 1941 (versione in lingua albanese)	1941	b. 13

13	294	Gualtierio Mazzei, <i>Albania mineraria</i> . Estratti dalla Rivista [mensile] “Albania”, s.l. [Roma], 1941, a. II, n. 3-5 (versione in lingua italiana)	1941	b. 13
13	295	P. Marin Sirdani P.F.M., <i>L’Albania e gli albanesi</i> , Tiranë, 1941, 2 copie (versione in lingua italiana)	1941	b. 13
13	296	Ministero degli Affari esteri. Sottosegretariato Affari albanesi, <i>Giornata della Tecnica (4 maggio 1941)</i> , s.l., s.d. [Roma, 1941] (versione in lingua italiana)	[1941]	b. 21
13	297	Benito Mussolini, <i>Pranvera ka për të qeshur për ne në të katra anët e botës</i> , Tiranë, s.d. [1941] (versione in lingua albanese)	[1941]	b. 13
14	298-301	“Albania (Shqipni)”. Rivista mensile, Roma, 1942, a. III, nn. 7-8 (2 copie), 9-10, 11, 12 (versione in lingua italiana)	1942	b. 13
14	302-303	“Drini”. Rivista mensile del turismo albanese, Tiranë, 1942, a. III, n. 9, 10 (versione in lingua albanese)	1942	b. 13
14	304	Kole Bib Mirakaj, <i>L’Albania ha scelto la sua strada</i> , Tirana, 1942, 2 copie (versione in lingua italiana)	1942	b. 13
14	305	Galeazzo Ciano, <i>Misioni historik i Shqipërisë së Madhe</i> , Tiranë, 1942 (versione in lingua albanese)	1942	b. 13
14	306	Kole Bib Mirakaj, <i>Shqipnia e ka zgjedhë rrugën e sajë</i> , Tiranë, 1942 (versione in lingua albanese)	1942	b. 13
14	307	Naim Frashëri, <i>I pascoli e i campi (Bagëti e Bujqësija)</i> , Spoleto, 1942 (versione, col testo albanese a fronte, a cura di Luigi Pompilj)	1942	b. 13

14	308	Alfonso Ricca, <i>Legislazione fascista e del lavoro in Albania con commento, note e riferimenti alla legislazione italiana e dell'Impero</i> , Napoli, 1942 (versione in lingua italiana)	1942	b. 13
14	309	“XVI aprile”. Numero unico degli universitari albanesi, Roma, s.d. [1942] (versione in lingua italiana e albanese)	[1942]	b. 13
15	310-472	Ministero della Cultura popolare albanese, “Gazzetta Ufficiale del Regno di Albania” (“Fletorja Zyrtare e Mbretnisë Shqiptare”), Tiranë, 1 gennaio - 30 dicembre 1942, nn. 1-156 (edizione in lingua albanese con parte supplementare in lingua italiana).  È conservato l'indice generale per l'anno 1941; sono presenti i numeri 91bis e 44bis; il numero 29 è corredato da tre supplementi; il numero 91 bis è presente anche in traduzione italiana.	1942	b. 10
15	473-514	Ministero della Cultura popolare albanese, “Gazzetta Ufficiale del Regno di Albania” (“Fletorja Zyrtare e Mbretnisë Shqiptare”) Tiranë, 5 gennaio - 16 aprile 1943, nn. 1-43 (edizione in lingua albanese con parte supplementare in lingua italiana)  Manca la Gazzetta Ufficiale n. 27.	1943	b. 10
16	515-516	“Albania (Shqipni)”. Rivista mensile, Roma, 1943, a. IV, nn. 1-2, 3 (2 copie) (versione in lingua italiana)	1943	b. 13

16	517-551	Ministero della Cultura popolare albanese, “Gazzetta Ufficiale del Regno di Albania (“Fletorja Zyrtare e Mbretnisë Shqiptare”)”, Tiranë, 27 aprile - 20 luglio 1943, nn. 47-79 (edizione in lingua albanese con parte supplementare in lingua italiana)  È presente l’indice generale per il 1942.	1943	b. 13
16	552	Ugo d’Andrea, <i>Giugno '40</i> , Roma, 1943 (versione in lingua italiana)	1943	b. 13

## **APPENDICE**

## Vicende storiche dell'Albania dai primi anni del Novecento alla fine della II guerra mondiale

### 1900-1919

Agli albori del Novecento l'Albania fa parte ancora dell'impero ottomano.

1897. (novembre). Un accordo tra Austria e Russia pone l'Albania sotto la sfera d'influenza austriaca.

1899. Intesa tra Austria e Italia per conservare lo *statu quo* dell'Albania secondo il “*Protocole de dèintérêtressement*” (promessa di non fare). Il movimento indipendentista albanese si pronuncia per “L'Albania agli albanesi”.

1901. (febbraio). Accordo tra l'Italia e l'Austria per il riconoscimento dell'indipendenza albanese in caso di tracollo del dominio turco.

1903. Costituzione in Italia di un Comitato “Pro Albania”. Formazione di una Lega Albanese con la presidenza del gen. Ricciotti Garibaldi, con il programma “Albania agli albanesi”. Dalla Puglia giovani repubblicani e democratici si imbarcano per l'Albania per soccorrere gli insorti. Rivolta di 3000 albanesi del Kossovo.

1904. Intesa tra Austria e Italia ad Abbazia: mantenimento dello *statu quo* dell'Albania, come deciso nel “*Protocole de dèintérêtressement*” del 1899. Il Congresso nazionale albanese riunito a Bucarest, assume la “forma” della prima Assemblea nazionale.

1908. Movimento rivoluzionario dei Giovani Turchi. Sollevazione in Albania contro il malgoverno turco.

1909. Insurrezione dell'Albania; rivolta delle truppe albanesi a Costantinopoli; deposizione di Mahomet, fratello del sultano della Turchia.

1910. Riunione dei capi dei partiti albanesi a Ferizovitch ed elaborazione di un piano di insurrezione generale. Intervento delle truppe turche che disarmano i rivoltosi.

1911. (Primavera). Recrudescenza delle agitazioni. (Estate). Organizzazione dei malissori cattolici. (Autunno). Concessione di una vaga autonomia: governo provvisorio, presidente l'albanese malissore Terenzio Tocci. (Inverno). Agitazione contro i giovani turchi. L'Italia dichiara guerra alla Turchia (guerra italo-turca).

1912. (febbraio). Commissione d'inchiesta inviata dal Governo ottomano in Albania e negli altri villaggi della Turchia europea per esaminarne la situazione e suggerire poi le riforme necessarie da introdurre in tutto l'Impero. La Russia favorisce la creazione della Lega balcanica contro la Turchia. (8 ottobre). Guerra dei paesi balcanici (Montenegro, Serbia, Bulgaria, Grecia) contro la Turchia: prima guerra balcanica. (22 novembre). Delegati albanesi consegnano agli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli un appello a favore dell'autonomia dell'Albania. (novembre). Scoppia un'insurrezione degli irredentisti albanesi contro il dominio turco: Ismail Kemal bey Vlora sbarca a Valona e convoca un Congresso di 83 clan dell'Albania centrale e meridionale, proclama l'indipendenza



albanese e assume la presidenza del Governo provvisorio. (17 dicembre). La Conferenza degli Ambasciatori, riunita a Londra riconosce l'Albania come Stato indipendente.

1913. (21 febbraio). Dopo la vittoria delle truppe alleate balcaniche, l'Albania del Nord è praticamente occupata dai serbo-montenegrini. (20 marzo). Riunione di Londra, che fissa le frontiere nord e nord ovest dell'Albania, una parte del Kossovo e di Dibra è assegnata alla Jugoslavia. (17 maggio). Conferenza di Londra: affidato a Francia, Austria-Ungheria, Gran Bretagna, Italia e Russia il problema di regolare la "questione albanese" e viene perciò costituita una Commissione.

(30 maggio). Pace di Londra: smembramento della Turchia. (5 luglio). II guerra balcanica. (29 luglio). Le 6 grandi potenze con il "Protocollo di Londra" riconoscono l'Albania come "principato autonomo": l'Albania, stato indipendente e sovrano retto da una monarchia costituzionale. (10 agosto). Pace di Bucarest, fine della II guerra balcanica. (11 agosto). La Conferenza degli Ambasciatori, riunita a Londra definisce le frontiere meridionali dell'Albania (frontiera greco-albanese). (ottobre). Ismail Kemal bey Vlora crea un nuovo governo provvisorio in un territorio più ampio che ingloba anche Durazzo e Tirana. (15 dicembre). La Commissione di controllo composta dai delegati delle grandi potenze e da Essad Pacha comandante di Durazzo, con il titolo di presidente del Senato dell'Albania centrale, si riuniscono a Valona per elaborare la normativa organica, amministrativa, giudiziaria e finanziaria del paese. (17 dicembre). Riconoscimento dell'indipendenza dell'Albania ad opera della Conferenza di Londra. (19 dicembre). La Commissione internazionale termina il suo lavoro e fissa le frontiere dell'Albania ad eccezione di quelle del Sud, che rimangono definite in modo approssimativo.

1914. Ismail Kemal bey Vlora lascia il Governo e gli succede Essad Pacha. (febbraio). Ismail Kemal bey di comune accordo con Essad Pacha e con la Commissione si accinge ad offrire la corona dell'Albania al principe Guglielmo di Wied. (13 febbraio). La Grecia è costretta ad evacuare l'Epiro del Nord e Saseno con la promessa di ottenere l'assegnazione definitiva delle isole dell'Egeo. (22 febbraio). Una delegazione albanese, capitanata da Essad Pacha si reca a Niewied per proporre al principe tedesco Guglielmo di Wied la corona di Albania. (marzo). Rivolta nell'Epiro del Nord impedisce agli albanesi di impossessarsi della regione. (7 marzo). Arrivo del principe William Von Wied a Durazzo, capitale provvisoria dell'Albania.

(28 giugno). Assassinio dell'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando a Sarajevo, scoppia la I guerra mondiale [1914-1918: 5 settembre 1914, Francia e Gran Bretagna dichiarano guerra alla Turchia; 20 agosto 1915, Italia dichiara guerra alla Turchia]

(10 agosto). Pubblicazione dello Statuto dell'Albania, comprendente 216 articoli, elaborato dalla Commissione internazionale. Allo scoppio della I guerra mondiale, il principe di Wied lascia l'Albania. (5 settembre): il potere legale resta alla Commissione di controllo italo-anglo-francese a Scutari. Le truppe italiane sbarcano a Saseno. (ottobre). L'Albania è divisa in due fazioni, l'una favorevole all'Austria, l'altra favorevole ad un ritorno della Turchia. Nuova rivolta: ricompare Essad Pacha che si mostra favorevole all'Italia. L'Intesa invita l'Italia ad occupare Valona. Dopo la partenza del principe di Wied, formazione del nuovo governo provvisorio con Essad Pacha che firma una convenzione con i Serbi (unione militare e doganale).

1915. (26 aprile). Trattato segreto di Londra tra Gran Bretagna, Francia, Russia e Italia (l'*Entente*): viene riconosciuta la piena sovranità italiana su Valona, isola di Saseno e hinterland. (20 dicembre). Gli italiani sbarcano a Valona e a Durazzo e proclamano il loro protettorato sull'Albania.

1916. (I guerra mondiale). Una delegazione albanese a Vienna chiede all'imperatore l'autonomia del paese.

1917. (3 giugno). Occupazione italiana dell'Albania. Il generale Giacinto Ferrero, comandante in capo dell'armata di Albania, proclama ad Argirocastro, a nome del Re d'Italia, l'indipendenza dell'Albania sotto il protettorato dell'Italia.

1918. (15 dicembre). I deputati dell'Albania del nord, sotto l'egida dell'Italia, proclamano un Governo provvisorio con Thuran Pacha, Bid Doda e Mehmet Konitsa. (25 dicembre). Formazione del governo Thuran Pacha.

1919. (febbraio). Thuran Pacha davanti alla Conferenza della pace (Consiglio dei dieci) espone il programma delle rivendicazioni albanesi. (28 giugno). Trattato di Versailles: fine della I guerra mondiale. (20 luglio). Accordo Tittoni-Venizelos concluso a Parigi tra l'Italia e la Grecia: obiettivo un'eventuale spartizione del territorio albanese. Occupazione dell'intera Albania da parte dell'Italia. (9 dicembre). L'Inghilterra, la Francia e gli USA ratificano il "mandato" dato all'Italia riguardo all'Albania.

### **1920-1939**

1920. (gennaio). L'Italia presenta modifiche al "mandato" ricevuto. (13 gennaio). Il Consiglio delle grandi potenze, presieduto da Clemenceau e alla presenza di M. Venizelos e del primo ministro italiano F.S. Nitti, ratifica l'accordo Tittoni-Venizelos. Congresso a Lushnje organizzato da un gruppo di patrioti fra i quali il giovane Ahmed Zogu: viene decisa la lotta ad oltranza contro gli occupanti stranieri. (29 gennaio). Dimissioni del Governo Turhan Pacha (costituito il 28 dicembre 1918) e formazione (30 gennaio) del Governo Suleyman Delvina con Ahmet Zogu al ministero dell'Interno. (febbraio). Proteste contro il trattato segreto di Londra del 1915. Movimento nazionalista e insurrezione a Valona contro la presenza italiana; gli albanesi allontanano le truppe italiane di occupazione. (maggio). Il sacerdote ortodosso e politico Theofan Stilian Noli (Fan Noli) arriva dagli USA e visita le città albanesi munito di passaporto della Società delle Nazioni. (2 agosto). Convenzione italo-albanese di Tirana firmata dal capo della missione italiana conte Manzoni e dal primo ministro albanese Suleyman bey Delvina: in base a tale convenzione il Governo italiano riconoscerà il Governo nazionale di Tirana e l'Italia lascerà l'Albania ad eccezione dell'isola di Saseno; in cambio il Governo di Tirana si impegna a far deporre le armi agli insorti. Tale accordo prelude al nuovo orientamento dei rapporti italo-albanesi, che saranno progressivamente sempre più stretti. (12 novembre) Il Trattato di Rapallo definisce i rapporti tra i due stati: obbliga l'Italia a ritirarsi dall'Albania e ad evacuare Valona. (19 novembre). Dimissioni del Governo Suleyman bey Delvina e formazione del Governo Ilias Vrioni (...). (dicembre) L'America approva la decisione delle grandi Potenze e i diritti della Grecia sull'Epiro del Nord. Riunione della S. d. N. . L'Albania membro della Lega delle Nazioni. L'Italia riconosce la rappresentanza diplomatica albanese.

1921. (febbraio). Viene istituito il Consolato di Albania in Bari, ma riceve il "gradimento del Re d'Italia" solo a dicembre. (aprile) Elezioni politiche. Dalle elezioni escono due raggruppamenti: il partito progressista composto da proprietari terrieri, alto clero e borghesia e il partito popolare di ispirazione liberale dove si collocano intellettuali e democratici che chiedono la convocazione di un'Assemblea nazionale per l'elaborazione e l'approvazione di una nuova Costituzione ispirata a principi autenticamente democratici. Da queste formazioni attraverso un processo di successive scissioni prendono vita altre formazioni politiche. Una di queste è capeggiata dal ministro dell'Interno del governo Sulejman Delvina, Ahmet Zogu, signore del Mati e rappresentante dei ricchi proprietari terrieri del nord. A questa formazione si oppone quella capeggiata dal vescovo ortodosso di Durazzo monsignor Fan Noli, proveniente dal partito popolare e appoggiato da gruppi di nazionalisti democratici. (21 aprile). Riunione della prima Camera dei deputati albanese (93 membri). (25 giugno). Monsignor Fan Noli presidente della delegazione albanese presso la Società delle Nazioni, sostiene personalmente la causa albanese concernente le rivendicazioni sull'Epiro. Seduta della S. d. N. per la soluzione della vertenza serbo-albanese. (settembre) Rivolta dei Mirditi e nuova avanzata jugoslava in territorio albanese in appoggio alla rivolta dei Mirditi. Intervento della S.d.N. nel conflitto albanese-jugoslavo e invio di una commissione d'inchiesta in Albania. (ottobre). Dimissioni del governo Vrioni e formazione del Governo Pandeli Vangueli. (novembre). Fissati confini e frontiere dell'Albania secondo il protocollo di Firenze del 17 settembre 1913. Alternanza di governi dell'una e dell'altra fazione: 24 dicembre governo Xhafer Ypi con Fan Noli ministro degli esteri e con ministro dell'Interno Ahmed Zogu. (26 dicembre). Il vescovo ortodosso Fan Noli proclama a Koritza la Chiesa albanese autocefala.

1922. (8 marzo). Insurrezione albanese. Elez Joussof Bey s'impadronisce di Tirana. Ahmet Zogu prende in mano la situazione. Il governo di Fan Noli si ritira ad Elbassan. I capi degli insorti Mustapha Kruja e Hassan Prichtina, Fan Noli e gli altri membri del governo abbandonano il paese per rifugiarsi all'estero. (maggio). Controrivoluzione di Fan Noli. Ahmet Zogu lascia il potere e si ritira nei suoi possedimenti di Mati, per entrare poi in Serbia. (novembre). Si riunisce a Parigi la Conferenza degli ambasciatori riunita stabilita dai governi firmatari: Gran Bretagna, Francia, Italia e Giappone "riconoscono il Governo dell'Albania costituito in stato sovrano e indipendente" e constatano l'opportunità "di confermare i tracciati delle frontiere dell'Albania stabilite dalla Conferenza degli Ambasciatori a Londra (agosto 1913). (2 dicembre). Formazione del nuovo governo: Ahmet Zogu diventa presidente del Consiglio. (8 dicembre). Voto della Costituzione (che sarà poi modificata il 21 gennaio 1925 e il 9 settembre 1928).

1923. (23 gennaio). Entra in vigore la nuova legge mineraria albanese che regolerà le concessioni minerarie. (novembre). La Conferenza degli ambasciatori fissa le frontiere dell'Albania. Elezioni per l'Assemblea Costituente. Alla fine dell'anno l'Albania è completamente sotto il controllo di Ahmet Zogu.

1924. (20 gennaio). Trattato di commercio e di navigazione italo-albanese (piena libertà di commercio, esenzione dai diritti di transito). (21 gennaio). Riunione dei membri dell'Assemblea nazionale a Tirana. (23 febbraio). Attentato contro Ahmet Zogu durante una seduta del Parlamento. (25 febbraio). Sollevazione di Fan Noli contro Ahmet Zogu. Dimissioni del governo Ahmet Zogu nato il 2 dicembre 1922. (29 febbraio). Viene stipulata la Convenzione che regola l'ordinamento consolare tra Italia e Albania. (30 marzo). Formazione del governo Cheket Verlaci. (maggio). Dimissioni del governo Cheket Verlaci e formazione del governo Ilias Vrioni. (giugno). Dimissioni del governo Ilias Vrioni; Zogu si rifugia in Jugoslavia; formazione di un governo democratico con Fan Noli, che durerà fino al dicembre. Proclamazione della Repubblica. Fan Noli presenta un programma di governo che prevede la riforma agraria, quella amministrativa e quella giudiziaria; in politica estera tenta di liberarsi della tutela delle grandi potenze anche per sfruttare direttamente le risorse petrolifere. Tale programma è ben valutato dagli Stati Uniti e in un primo momento dall'Italia. Anzi con l'Italia avvia trattative informali per un prestito finanziario e per la fornitura di armi. Fan Noli stabilisce relazioni diplomatiche anche con l'Unione Sovietica e alla S.d.N. chiede quegli aiuti finanziari necessari a superare la difficile situazione politica ed economica interna. Ma poi Fan Noli si trova in difficoltà per il rifiuto di Jugoslavia, Gran Bretagna e anche dell'Italia a concedergli gli aiuti necessari. Comincia così a sfaldarsi la coalizione che lo sostiene. (dicembre). Vengono indette nuove votazioni, per tentare di rafforzare il governo, ma il 13 dicembre iniziano agitazioni rivoluzionarie fomentate da Ahmet Zogu, con l'aiuto della Jugoslavia, che durano fino alla fine del 1924. (23 dicembre). Ahmet Zogu riprende il potere; dimissioni del governo Fan Noli. (24 dicembre). Formazione del governo Ilias Vrioni, presidente del Consiglio fino al 5 gennaio 1925. Ritorno di Ahmet Zogu dalla Serbia: entra trionfalmente a Tirana. Inizia il periodo di potere personale di Zogu: viene imposto il coprifuoco, viene limitata la libertà di stampa e vengono sciolte le organizzazioni politiche di opposizione. Fuga di Fan Noli che partendo da Valona, giunge in Italia: arriva a Brindisi il 27 dicembre 1924 con i primi profughi albanesi, suoi "partigiani" che sbarcano a Brindisi e a Bari.

1925. (gennaio). Il Consiglio di Reggenza di Tirana conferisce il governo ad Ahmet Zogu, che diventa presidente della Repubblica [l'elezione è ripetuta il 31 gennaio 1925] e presidente del Consiglio. Nel discorso inaugurale del 19 gennaio Zogu condanna l'esperienza di Fan Noli come bolscevica. (21 gennaio). Riunione dell'assemblea nazionale e modifica della costituzione del 8 dicembre 1922. (31 gennaio). Elezione di Ahmet Zogu da parte dell'Assemblea di Tirana, primo presidente della Repubblica Albanese. L'Assemblea costituente approva la nuova legge fondamentale. Zogu si riavvicina all'Italia anche per controbilanciare l'ingombrante influenza della Jugoslavia. Il governo italiano imposta una serie di interventi economici e militari con la prospettiva di esercitare finalmente una reale influenza sull'Albania. (1 febbraio). Formazione del governo Ahmet Zogu. (2 marzo). Il ministro delle finanze del governo di Fan Noli, Gurakuqi, esule a Bari, viene assassinato da un sicario zoghista. (7 marzo). Voto della Costituzione. L'Assemblea costituente proclama la Repubblica e Ahmet

Zogu presidente della Repubblica Albanese. Elezione di un nuovo Parlamento. (12 marzo). La Convenzione con l'Italia firmata a Tirana accorda all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato italiano e alle sue società il diritto di ricerca ed esplorazione del petrolio, gas naturale ecc. su una superficie di 50.000 ettari. (marzo). Elezione di un nuovo Parlamento. (aprile). Si costituisce la Società per lo sviluppo economico dell'Albania (SVEA), con un forte sostegno economico-finanziario dell'Italia: un cospicuo prestito di 248.000 lire, pari a 50 milioni di franchi oro, erogato al governo albanese, sarà interamente utilizzato dalla SVEA per la realizzazione di lavori pubblici da terminare entro il 1933. (luglio). Con il regio decreto legge 1301 del 8 luglio 1925 nasce l'Azienda Italiana Petroli Albania (AIPA) come gestione speciale autonoma alle dipendenze dell'Amministrazione autonoma delle Ferrovie dello Stato per lo sfruttamento delle risorse petrolifiche. (2 settembre). Nascita della Banca nazionale albanese. (7 novembre). Trattato di commercio e di navigazione italo-albanese.

1926. In campo agricolo il governo italiano sostiene in Albania l'intervento di aziende, società ed enti italiani, attraverso un ente creato dall'Opera nazionale combattenti, per condurre opere di bonifica e sfruttamento agricolo: nasce l'Ente industrie attività agrarie (EIAA), che ottiene la concessione di un cospicuo numero di ettari e la possibilità di comprare direttamente dai produttori albanesi i prodotti destinati all'esportazione. (27 novembre). Trattato italo-albanese firmato a Tirana (barone Aloisi per l'Italia e M. Vrioni per l'Albania), data di registrazione 3 gennaio 1928: patto di amicizia e sicurezza denominato "Primo Patto di Tirana"

1927. A partire dal 1927 la SVEA (guidata da Amedeo Gambino, membro anche del c.d.a. della Banca nazionale di Albania), inizia la realizzazione di importanti opere pubbliche, con la partecipazione di enti e aziende italiane. (giugno). Rottura per due mesi delle relazioni tra Albania e Jugoslavia e intervento conciliatore delle Grandi Potenze. (7 novembre). Con una legge votata dal Parlamento Amhet Zogu è proclamato salvatore della nazione. (22 novembre). Trattato di alleanza definitiva tra l'Italia e l'Albania, firmato a Tirana da Ugo Sola (ministro plenipotenziario per l'Italia) e Ilias Vrioni (ministro degli Esteri albanese), denominato "Secondo Patto di Tirana": alleanza difensiva fra i due paesi della durata di venti anni. A seguito del trattato difensivo del 1927, viene inviata in Albania una missione militare italiana, guidata da Alberto Pariani, che riorganizza l'Esercito albanese e l'istruzione giovanile con la creazione dell'Ente nazionale gioventù albanese (ENGA) con funzioni e strutture simili a quelle dell'Opera nazionale Balilla. I nuovi accordi politici [patto del 1926 e patto del 1927] permettono all'Italia di potenziare la sua politica di controllo sull'Albania e favoriscono l'attività di consulenti e organizzatori italiani nella riforma della struttura legislativa e amministrativa intrapresa dallo stato albanese a partire dalla seconda metà degli anni Venti

1928. (8 febbraio). Accordo tra la SVEA e il Governo albanese. (7 giugno). L'Assemblea Nazionale si pronuncia per lo scioglimento della Camera e l'elezione dell'Assemblea Costituente in vista dell'elevazione del presidente della Repubblica Amhed Zogu alla dignità reale. (15 luglio). Riunione della Costituente. (23 agosto). L'Assemblea Costituente pronuncia voti per il ristabilimento della Monarchia. (31 agosto). A seguito del lavoro della commissione militare (1927-1933) presieduta dal generale Alberto Pariani, viene stipulata la "Convenzione militare italo-albanese, con la quale l'Italia si impegna a organizzare la sistemazione difensiva del territorio e a provvedere all'addestramento e agli armamenti dell'esercito albanese, dal reclutamento delle truppe alla costituzione delle scuole militari. (1 settembre). Proclamazione della Monarchia da parte dell'Assemblea Costituente di Tirana. Amhet Zogu ricopre il titolo di re degli Albanesi con il nome di Zog I. (9 settembre). Modifica della Costituzione dell'8 dicembre 1922. (1 dicembre). Voto della Costituzione da parte della seconda Assemblea Costituente.

1929. (1 aprile). Entrata in vigore del Codice civile albanese, ispirato a quello svizzero, a quello francese e a quello italiano. (29 novembre). Trattato italo-albanese firmato a Tirana.

1930. (maggio). Censimento generale della popolazione: 1.005.902 abitanti su una superficie di 27.539 Kmq. Musulmani 696.000; ortodossi 202.008; cattolici 105.000.

1931. (21 giugno). Il Governo italiano concede un prestito sotto la forma di dieci versamenti annuali di dieci milioni di franchi oro ciascuno. Sull'ammontare totale di cento milioni lo Stato albanese riceve 17 milioni di franchi oro nel corso dell'anno 1931-1932. La concessione di tale prestito avrebbe dovuto impegnare il governo albanese al rinnovo del patto di amicizia del 1926: in realtà Zog non lo riconferma e alla sospensione del prestito da parte dell'Italia, reagisce con la ripresa di una dura politica antitaliana: licenziamento dei consulenti italiani.

1932. (marzo). Trattative tra Italia e Albania per realizzare l'Unione doganale. Ritorno di Fan Noli in USA. Egli è detenuto a Ellis Island e rilasciato più tardi. Movimento insurrezionale avente lo scopo di rovesciare la Monarchia. Capi dell'insurrezione: Ismail Haki Pasaru e Sbiro Koleka, vecchio ministro dei Lavori pubblici. Fallimento del movimento insurrezionale ed arresti. (3 settembre). Inizio dei processi politici. (17 settembre). Condanna degli insorti: 7 condannati all'impiccagione, 14 alla pena della reclusione e 14 prosciolti. (15 ottobre). Commutazione della pena capitale dei 7 condannati a morte con l'ergastolo. (11 novembre). Elezione dei deputati.

1933. A causa dell'atteggiamento antitaliano di Zog, interruzione delle trattative fra Italia e Albania (un effetto è la chiusura delle scuole private e straniere presenti in Albania, misura che colpisce soprattutto quelle cattoliche italiane).

1935. (16 ottobre). Dimissioni del governo P. Evangeli e formazione del governo Mehdi Frasheri. Con l'incarico, conferito ad un intellettuale di chiara fama di liberale, si avvia un programma di riforma della pubblica amministrazione al fine di contenere l'alto tasso di corruzione e nepotismo, si perseguono i responsabili della crisi economica e si concede una moderata libertà di stampa. In politica estera il nuovo governo realizza il riavvicinamento con l'Italia e nei fatti, anche se non riconosce formalmente l'unione doganale, elimina qualunque ostacolo alla penetrazione economica italiana.

1936. (19 marzo). Accordi tra l'Albania e l'Italia. I rapporti tra i due stati, incrinati nel 1931, migliorano grazie alla stipula di dodici convenzioni relative al settore finanziario ed economico-commerciale: liquidazione dei prestiti del 1931 e concessione di nuovi prestiti italiani per lo sviluppo dell'agricoltura; migliori condizioni per gli scambi commerciali italo-albanesi, ampliamento delle concessioni all'Azienda Italiana Petroli Albania (AIPA) e all'Ente industrie attività agrarie (EIAA). Francesco Jacomoni di San Savino è nominato ministro plenipotenziario in Albania.

1937. (28 aprile). Visita ufficiale a Tirana (28 aprile - 1 maggio) del conte Galeazzo Ciano ministro degli Affari esteri italiano. (maggio). Sommossa ad Argirocastro sotto la guida di Ethem Toto, ministro nel 1935. In uno scontro con una pattuglia della gendarmeria nel distretto di Kurvelesi, Ethem Toto è ucciso e la sommossa è completamente soffocata. (29 giugno). Il patriarca di Costantinopoli riconosce alla Chiesa ortodossa d'Albania il carattere di Chiesa "Autocefala". La direzione della nuova Chiesa autocefala è affidata ad un Sinodo presieduto dal metropolita di Tirana. (novembre). Nuovo accordo economico tra Italia e Albania. Consulenza italiana nella elaborazione di progetto di riforma della scuola media e di riordinamento del ministero dell'Istruzione. (luglio) Istituzione della Banca agricola di stato albanese. (novembre). Inizia ad operare il Banco di Napoli-Albania. (28 novembre). Celebrazioni solenni per il venticinquesimo anniversario dell'Indipendenza nazionale albanese.

1938. (aprile). Re Zog sposa la contessa cattolica Geraldina Apponyi de Nagyappony, metà ungherese e metà americana. Il Parlamento approva il progetto di riordinamento del ministero dell'Istruzione. Nel corso del 1938, i rapporti tra Italia e Albania si incrinano a causa di una serie di fattori politici e sociali, tra cui

la mancanza di una seria politica riformatrice, nonostante l'aiuto italiano, causa ed effetto dell'estrema fragilità interna del regime albanese e la crescente influenza di personalità austro-ungariche presenti alla corte albanese dopo le nozze di Zog con la contessina Geraldina Apponyi. Per rafforzare la posizione italiana, Ciano effettua altre visite in Albania, per prepararne accuratamente l'occupazione.

1939. (gennaio). Incontro tra Ciano e il presidente jugoslavo Milan Stojadinovic, che dichiara di approvare l'invasione militare dell'Albania da parte dell'Italia in cambio di una rettifica dei confini albanio-jugoslavi. Gli atteggiamenti incostanti di Zogu e le mutate condizioni internazionali (nel febbraio 1939 era caduto il governo di Stojadinovic, notoriamente filoitaliano, in marzo la Germania aveva occupato Praga, Boemia e Moldavia, che erano diventate un protettorato tedesco) spingono l'Italia ad inviare al governo albanese un ultimatum, per la firma di nuovi trattati di alleanza: in caso di rifiuto veniva minacciata l'invasione e l'occupazione italiana dell'Albania. Re Zog reagisce accentuando la politica ostile all'Italia e mobilitando l'esercito per contrastare un eventuale sbarco italiano. Contemporaneamente (marzo) l'Italia decide di rimpatriare gli italiani presenti in Albania. (aprile). Nella notte tra il 6 e 7 aprile 1939 iniziano le operazioni di occupazione del territorio albanese: trentamila uomini con il sostegno della Marina e dell'Aeronautica, agli ordini del generale Guzzoni, sbarcano nei porti di Durazzo e Shëngjin al nord e di Valona e Sarandë al sud; il 10 aprile gli italiani raggiungono i confini con la Jugoslavia e con la Grecia. E' la fine dell'indipendenza albanese e Re Zog, seguito da un gruppo di fedelissimi si rifugia in Grecia, senza tentare di organizzare una resistenza armata. Sulla vicenda albanese cala il silenzio assoluto, le grandi potenze non reagiscono, tace soprattutto la S.d.N., e solo l'Unione sovietica, nel giugno del 1940, denuncia pubblicamente l'avvenimento.

(aprile). Mozione dell'Assemblea Costituente Albanese che dichiara decaduto il regime esistente in Albania e abrogata la sua Costituzione. Si costituisce un Governo nominato dall'Assemblea e, per associare più intimamente la vita e i destini dell'Albania a quelli dell'Italia, viene offerta la corona di Albania a Vittorio Emanuele III, e d'Italia ed imperatore d'Etiopia, nella forma dell'unione personale. Accettazione della Corona di Albania da parte del Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia. Vittorio Emanuele assume per sé e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia; viene istituito il suo rappresentante in Albania, nella figura del Luogotenente Generale, che risiederà a Tirana. (giugno). Viene soppresso il Consolato generale di Albania di Bari, con la consegna di tutti gli atti, valori ecc. alla Prefettura di Bari. Nasce il Partito fascista albanese. (novembre). Durante l'anniversario dell'indipendenza, si verificano le prime manifestazioni patriottiche contro l'Italia.

### **1939-1943**

1939-1943. Realizzazione, attraverso strumenti legislativi e nuove istituzioni, dell'annessione politica dell'Albania, che diventa di fatto una provincia italiana: il progetto del governo italiano è quello di costruire una grande Albania italiana, ma il progetto non si realizzerà completamente per le vicende belliche, investiranno direttamente il territorio albanese, per l'apertura del fronte greco-balcanico nel 1940 (dichiarazione di guerra dell'Italia alla Grecia).

Dopo la cessazione del Consolato di Bari, funziona a Bari l'Ufficio degli Affari di Albania presso la Prefettura di Bari, che si occupa dei cittadini albanesi residenti in Bari e Brindisi. Nel corso del 1939, per attirare maggiore benevolenza degli albanesi nei confronti degli occupanti italiani, accanto alle attività promosse nei diversi campi dell'istruzione, dell'economia (sfruttamento minerario e agricoltura), delle infrastrutture (strade, ponti, telecomunicazioni) ed opere di edilizia pubblica (grandi edifici, palazzi di marmo, ma anche caserme, depositi, alberghi), da parte del ministero degli Affari Esteri si persegue la via dell'irredentismo albanese, cioè le rivendicazioni albanesi sui territori in cui viveva popolazione albanese, *in primis* il Kossovo, che la conferenza degli Ambasciatori nel 1913 aveva assegnato alla Serbia, ma anche la Macedonia e la Çamëria (provincia della Grecia). Era l'idea della Grande Albania Italiana: su questo progetto si concentrano tutti gli sforzi della propaganda, dalle dichiarazioni dei vari esponenti del governo albanese e italiano, agli articoli sui giornali ed alle pubblicazioni fatte *ad hoc*.

L'ipotesi di una Grande Albania garantita da Italia e non osteggiata dalla Germania, raggiunge in parte il suo scopo e avvicina al governo "fantoccio" ed agli italiani, quella parte cospicua di popolazione albanese sensibile ai richiami nazionalisti. Sin dall'inizio l'occupazione italiana dell'Albania, ad esclusione di una parte degli addetti ai commerci e agli affari, non viene vissuta positivamente dagli Albanesi. I giovani, studenti di famiglie benestanti che hanno avuto la possibilità di studiare in scuole e università straniere (francesi in particolare) e gli operai delle miniere e delle prime piccole imprese, sono facilmente attratti dall'ideologia marxista-leninista, mentre tra i proprietari terrieri prevale il tradizionale nazionalismo. La resistenza comincia lentamente subito dopo l'occupazione, prima con episodi di sabotaggio sia simbolici che reali (riduzione della produzione di petrolio, distruzione delle gallerie minerarie, lancio di volantini antifascisti); poi a partire dalla metà di maggio del 1940 cominciano a verificarsi episodi di rivolte organizzate da bande armate ai confini del territorio albanese, scambiati e repressi dagli italiani come atti terroristici. Nel frattempo crescono sempre di più i progetti annessionistici del governo italiano: alla luce dei successi di Hitler in altre regioni, Mussolini si convince che la gloria imperiale italiana esige l'intervento nei Balcani, così come era avvenuto per l'invasione dell'Albania (preparata accuratamente), il ministro Ciano nell'aprile del 1940 comincia preparare l'attacco alla Grecia

1940. (giugno). [II guerra mondiale]. Dopo dieci mesi di non belligeranza, il 10 giugno del 1940 Mussolini decide di scendere in campo a fianco dell'alleato tedesco, con l'idea di un conflitto di breve durata. Il 28 ottobre 1940, in esecuzione al piano di operazioni precedentemente pianificato, iniziano le operazioni contro la Grecia. (novembre). L'Albania diventa base militare italiana durante il conflitto italo-greco.

1941. (novembre). Viene fondato il Partito comunista albanese. Verso la fine del 1941 alcuni piccoli gruppi armati di guerriglieri si organizzano in modo permanente in varie zone dell'Albania guidati da capi dotati di una forte *leadership* ideologica e militare: si tratta di antifascisti, di ispirazione democratica non marxista, e di comunisti: tra questi il comunista Enver Hoxha che diventerà il leader dell'Esercito di liberazione nazionale dell'Albania (ELNA). Questa nuova resistenza armata è differente dalla precedente attività di singoli individui e gruppi: i nuovi gruppi organizzati invece di attaccare militari isolati attaccano obiettivi di importanza economica per gli italiani. A tali episodi di resistenza e poi di guerriglia scoppiati nelle montagne tra il 1941 e il 1942, gli italiani rispondono con varie forme di repressione armata, utilizzando i battaglioni italo-albanesi, e massicci arresti e deportazioni: il giornale di partito, "Fashizmi" prima e "Tomori" poi, pubblica quotidianamente avvisi e decreti contro chi si oppone alla occupazione.

1942-1943. (settembre). Nella prima metà del 1942, gli atti di sabotaggio e di guerriglia si intensificano, tanto che gli italiani si ritirano dai territori a nord del paese, lasciati di fatto nelle mani dei guerriglieri. Nel 1943, dopo la Conferenza nazionale del Partito comunista albanese, si formano il Fronte nazionale di Liberazione e un esercito regolare, l'Esercito di liberazione nazionale dell'Albania (ELNA).

## **1943-1945**

1943. (settembre-ottobre). Al momento dell'armistizio firmato l'8 settembre del 1943 dall'Italia con le forze Anglo-americane, questa è la situazione dell'Albania, che continua ad essere occupata dall'Italia, ma in piena "lotta di liberazione" da parte dell'ELNA. L'armistizio segna di fatto la fine dell'Unione italo-albanese e conclude in maniera disastrosa l'occupazione italiana dell'Albania. Le truppe tedesche invadono l'Albania: i civili italiani che lavorano e vivono in Albania, gli albanesi che collaborano e lavorano con gli italiani e le truppe italiane dislocate in varie zone del territorio albanese, senza disposizioni del comando italiano, sono tutti "in balia dei tedeschi". Si accentuano da parte della popolazione albanese quei segnali di opposizione, registrati sin dal 1939 ad opera del partito comunista albanese (scioperi, dimostrazioni, boicottaggi). In assenza di un governo, i gruppi politici albanesi "Balli Kombëtar" e "Nazionalisti indipendenti" nominano un "Consiglio di reggenza". Al momento dell'occupazione tedesca si trovano in Albania moltissimi civili che ci lavoravano e le truppe

italiane: una parte dei soldati accetta gli accordi con l'esercito germanico, come ad esempio il gen. Dalmazzo che preferisce arrendersi agli ex alleati tedeschi, piuttosto che all'Esercito di liberazione nazionale albanese e per migliaia di loro inizia la drammatica sorte della deportazione: ben 75.000 italiani vengono avviati in prigionia in Germania; 6-8.000 italiani, fedeli alla vecchia alleanza collaborano con i tedeschi; 20.000 rimangono in Albania per lavorare, 8-10.000 riescono a rientrare in Italia. Ma un'altra parte delle truppe militari, circa 3.000, che non accettano di arrendersi (divisioni Firenze, Arezzo, Parma, Pinerolo) sotto la guida dei loro ufficiali costituisce le Truppe della montagna, che pur strutturate autonomamente, affiancano l'ELNA e da questo prendono ordini; un'altra parte dei soldati si disarmo, si sbanda e viene nascosta dalla popolazione albanese, nonostante gli anni di occupazione e la guerra portata del loro territorio: parte di questi soldati entra nelle truppe partigiane albanesi e successivamente, agli ordini dell'eroico Terzilio Cardinali, formerà il battaglione 'A. Gramsci', divenuto poi Brigata e quindi Divisione, articolata in due brigate, con circa 2.000 effettivi. Le truppe tedesche scatenano una vasta operazione antipartigiana contro l'ELNA: perdono la vita accanto agli albanesi anche gli italiani.

1944. (ottobre). Primo governo provvisorio democratico d'Albania presieduto da Enver Hoxha, che assume il comando delle forze militari. (17 novembre). Tirana viene liberata dai tedeschi: accanto all'ELNA sfila nella capitale la Divisione "A. Gramsci".

1945. (11 febbraio). Viene proclamata la Repubblica del popolo albanese. (marzo). Il sottosegretario del ministero della Guerra Mario Palermo stipula con il primo ministro Enver Hoxha un accordo per il rimpatrio di tutti i militari e i civili rimasti in Albania. Si stima che si trovassero in Albania oltre 20.000 italiani, di cui circa 8.000 civili e 2.000 combattenti tra le brigate partigiane albanesi e la "Gramsci", 10.000 circa di militari impiegati come lavoratori; l'accordo prevede la sostituzione del personale tecnico italiano, considerato indispensabile per la ricostruzione postbellica albanese, che si trovava in Albania da prima della guerra e trattenuto forzatamente, quasi ostaggio del governo albanese, con nuovo personale inviato dall'Italia: il rimpatrio inizia con i militari della "Divisione Gramsci" a maggio del 1945, mentre per i civili le operazioni risultano più lente e difficili e si protraggono fino al 1949. Finalmente nel maggio del 1949 l'Italia riannoderà ufficialmente i rapporti diplomatici con l'Albania.

### **Bibliografia e fonti archivistiche**

1. Jean G. Kersopoulos, *Cronologie Albanaise. Faits historiques, politiques, économiques donnèes statistiques etc. depuis le Ve siècle av.J.C. jusqu'à nos jours*, Estrait de la Revue "Les Balcans", [Parigi], 1937, conservato in ASBA, Prefettura di Bari, Ufficio Albania, Raccolta bibliografica, b. 11 n. 253. Traduzione e sintesi dalle pp. 44-83
2. Alfonso Ricca, *Legislazione Fascista e del Lavoro in Albania*, con commento, note e riferimenti alla Legislazione Italiana e dell'Impero, Arti Grafiche "Italia Imperiale", Napoli 1942, in ASBA, Prefettura di Bari, Ufficio Albania, Raccolta bibliografica, b. 13, n. 2
3. Antonello Biagini, *Storia dell'Albania, dalle origini ai giorni nostri*, Bompiani, Milano 1998;
4. Bernd J. Fischer, *L'Anschluss italiano. La guerra in Albania (1939-1945)*, ed. Besa Nardò 2007;
5. Silvia Trani, *L'unione tra l'Albania e l'Italia. Censimento delle fonti (1939-1945) conservate negli archivi pubblici e privati di Roma*, MiBAC, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CLXXIII, Roma 2007, pp. 23-63, 84-88
6. G. Esposito-V.A. Leuzzi-N. Nika, *Puglia e Albania nel Novecento*, ed. Besa Nardò 2008; in particolare: Giulio Esposito, *Tra Puglia e Albania Emigranti e rimpatriati nella prima metà del Novecento*, pp.83-177, che cita fonti dell'ASBA, dell'Archivio centrale della Repubblica di Albania e dell'ASDMAE; G. Esposito, *Il contributo dei militari italiani nella lotta di liberazione dell'Albania*, pp. 178-213; Nevila Nika, *Le fonti dell'Archivio centrale della Repubblica di Albania*, pp.214-230; M. Pansini, *Le fonti dell'Archivio di Stato di Bari sull'Albania*, pp. 239-278, in particolare le citazioni dalla "Corrispondenza censurata" sulla situazione dei militari italiani nel 1941-1942 con informazioni sugli episodi di guerriglia. Tutti i contributi citati hanno appendici documentarie
7. *Tra Puglia e Albania. Relazioni politiche, sociali e culturali*, a cura di G. Esposito, V.A. Leuzzi, N. Nika. Libro catalogo dell'omonima Mostra, Ed. dal Sud, Bari, 2008, pp.8-11, 15-21, 42-45, 77-78



8. Archivio Nazionale della Repubblica di Albania, Tirana
9. Archivio di Stato di Bari
10. Archivio Centrale dello Stato, Roma
11. Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari esteri, Roma

## TAVOLA DELLE CONCORDANZE DELLE SEGNATURE

### SERIE DOCUMENTARIE

Precedente segnatura (1984, 2007)			Nuova segnatura (2014)	
b. 1/1	fasc. 1	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 11	fasc. 69
b. 1/1	fasc. 1	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 86
b. 1/1	fasc. 2	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 16	fasc. 113
b. 1/2	fasc. 2	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 11	fasc. 71
b. 1/2	fasc. 3	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 8	fasc. 50
b. 1/2	fasc. 3	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 9	fasc. 52
b. 1/2	fasc. 3	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 9	fasc. 53
b. 1/2	fasc. 3	s.fasc. 4	<i>Corrispondenza</i> , b. 9	fasc. 54
b. 1/2	fasc. 4	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 40
b. 1/2	fasc. 4	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 41
b. 1/2	fasc. 4	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 42
b. 1/2	fasc. 4	s.fasc. 4	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 43
b. 1/2	fasc. 4	s.fasc. 5	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 34

b. 1/2	fasc. 4	s.fasc. 6	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 38
b. 1/2	fasc. 4	s.fasc. 7	<i>Corrispondenza</i> , b. 4	fasc. 18
b. 1/2	fasc. 4	s.fasc. 8	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 44
b. 1/2	fasc. 4	s.fasc. 9	<i>Corrispondenza</i> , b. 8	fasc. 48
b. 2	fasc. 1	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 79
b. 2	fasc. 1	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 84
b. 2	fasc. 1	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 85
b. 2	fasc. 1	s.fasc. 4	<i>Corrispondenza</i> , b. 11	fasc. 68
b. 2	fasc. 1	s.fasc. 5	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 90
b. 2	fasc. 1	s.fasc. 6	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 87
b. 2	fasc. 1	s.fasc. 7	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 88
b. 2	fasc. 1	s.fasc. 8	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 89
b. 2	fasc. 2	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 95
b. 2	fasc. 2	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 97
b. 2	fasc. 2	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 94
b. 2	fasc. 3	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 83

b. 2	fasc. 3	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 8	fasc. 51
b. 2	fasc. 3	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 80
b. 2	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 35
b. 3	fasc. 1	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 10	fasc. 59
b. 3	fasc. 1	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 10	fasc. 60
b. 3	fasc. 1	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 10	fasc. 61
b. 3	fasc. 1	s.fasc. 4	<i>Corrispondenza</i> , b. 10	fasc. 64
b. 3	fasc. 1	s.fasc. 5	<i>Corrispondenza</i> , b. 10	fasc. 62
b. 3	fasc. 1	s.fasc. 6	<i>Corrispondenza</i> , b. 10	fasc. 63
b. 3	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 10	fasc. 65
b. 4	fasc. 1	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 14	fasc. 101
b. 4	fasc. 1	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 14	fasc. 99
b. 4	fasc. 1	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 14	fasc. 100
b. 4	fasc. 1	s.fasc. 4	<i>Corrispondenza</i> , b. 14	fasc. 104
b. 4	fasc. 1	s.fasc. 5	<i>Corrispondenza</i> , b. 15	fasc. 108
b. 4	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 81

b. 4	fasc. 3	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 27	fasc. 5
b. 4	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 11	fasc. 67
b. 5	fasc. 1	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 8	fasc. 46
b. 5	fasc. 1	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 8	fasc. 47
b. 5	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 9	fasc. 58
b. 5	fasc. 3	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 8	fasc. 45
b. 5	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 121
b. 5	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 135
b. 5	fasc. 5	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 16	fasc. 117
b. 6/1	fascc. 1-2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 8	fasc. 49
b. 6/1	fasc. 3	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 3	fasc. 14
b. 6/1	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 2	fasc. 6
b. 6/1	fasc. 5	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 75
b. 6/1	fasc. 6	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 91
b. 6/1	fasc. 7	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 4	fasc. 17
b. 6/1	fasc. 8	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 11	fasc. 70

b. 6/2	fasc. 9	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 144
b. 6/2	fasc. 10	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 9	fasc. 56
b. 6/2	fasc. 10	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 9	fasc. 57
b. 6/2	fasc. 11	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 4	fasc. 16
b. 7/1	fasc. 1	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 82
b. 7/1	fasc. 1	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 15	fasc. 106
b. 7/1	fasc. 1	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 15	fasc. 107
b. 7/1	fasc. 1	s.fasc. 4	<i>Corrispondenza</i> , b. 14	fasc. 105
b. 7/1	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 98
b. 7/1	fasc. 3	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 11	fasc. 72
b. 7/1	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 143
b. 7/1	fasc. 5	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 118
b. 7/1	fasc. 6	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 142
b. 7/1	fasc. 7	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 19	fasc. 147
b. 7/1	fasc. 8	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 93
b. 7/1	fasc. 9	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 19	fasc. 146

b. 7/1	fasc. 10	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 141
b. 7/1	fasc. 11	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 16	fasc. 116
b. 7/2	fasc. 12	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 4	fasc. 15
b. 7/2	fasc. 13	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 2	fasc. 5
b. 7/2	fasc. 14	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 36
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 129
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 130
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 131
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 4	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 132
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 5	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 133
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 6	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 134
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 7	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 138
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 8	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 139
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 9	<i>Corrispondenza</i> , b. 19	fasc. 145
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 10	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 140
b. 8	fasc. 1	s.fasc. 11	<i>Corrispondenza</i> , b. 19	fasc. 148

b. 8	fasc. 2	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 14	fasc. 102
b. 8	fasc. 2	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 37
b. 8	fasc. 3	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 14	fasc. 103
b. 8	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 92
b. 8	fasc. 5	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 13	fasc. 96
b. 9	fasc. 1	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 1	fasc. 4
b. 9	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 2	fasc. 8
b. 9	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 1	fasc. 3
b. 9	fasc. 4	/	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 5	reg. 15
b. 11	fasc. 1	/	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 4	reg. 8
b. 11	fasc. 2	/	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 3	reg. 6
b. 11	fasc. 3	/	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 4	reg. 10
b. 11	fasc. 3	/	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 4	reg. 11
b. 11	fasc. 4	/	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 5	reg. 13
b. 11	fasc. 5	/	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 5	reg. 14
b. 11	fasc. 6	/	<i>Archivio Riservato</i> , b. 20	fasc. 1



b. 12	fasc. 1	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 76
b. 12	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 11	fasc. 66
b. 12	fasc. 3	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 9	fasc. 55
b. 12	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 2	fasc. 9
b. 12	fasc. 5	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 78
b. 14/1	fasc. 1	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 16	fasc. 115
b. 14/1	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 16	fasc. 114
b. 14/1	fasc. 3	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 77
b. 14/1	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 12	fasc. 74
b. 14/2	fasc. 5	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 3	fasc. 10
b. 14/2	fasc. 6	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 3	fasc. 11
b. 14/2	fasc. 7	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 3	fasc. 13
b. 14/2	fasc. 8	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 3	fasc. 12
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 28
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 26
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 25

b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 4	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 24
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 5	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 31
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 6	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 23
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 7	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 22
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 8	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 27
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 9	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 21
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 10	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 20
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 11	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 30
b. 15/1	fasc. 1	s.fasc. 12	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 29
b. 15/1	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 33
b. 15/2	fasc. 3	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 136
b. 15/2	fasc. 3	s.fasc. 2	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 122
b. 15/2	fasc. 3	s.fasc. 3	<i>Corrispondenza</i> , b. 18	fasc. 137
b. 15/2	fasc. 3	s.fasc. 4	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 123
b. 15/2	fasc. 3	s.fasc. 5	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 124
b. 15/2	fasc. 3	s.fasc. 6	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 125

b. 15/2	fasc. 3	s.fasc. 7	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 126
b. 15/2	fasc. 3	s.fasc. 8	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 127
b. 15/2	fasc. 3	s.fasc. 9	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 128
b. 16/1	fasc. 1	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 11	fasc. 73
b. 16/1	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 119
b. 16/1	fasc. 3	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 17	fasc. 120
b. 16/1	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 15	fasc. 109
b. 16/1	fasc. 5	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 16	fasc. 112
b. 16/2	fasc. 6	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 1	fasc. 2
b. 17	fasc. 1	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 15	fasc. 110
b. 17	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 15	fasc. 111
b. 17	fasc. 3	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 6	fasc. 32
b. 17	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 7	fasc. 39
b. 17	fasc. 5	/	<i>Archivio Riservato</i> , b. 20	fasc. 3
b. 17	fasc. 6	/	<i>Archivio Riservato</i> , b. 20	fasc. 4
b. 17	fasc. 7	/	<i>Archivio Riservato</i> , b. 20	fasc. 6

b. 17	fasc. 8	/	<i>Archivio Riservato</i> , b. 20	fasc. 7
b. 17	fasc. 9	/	<i>Archivio Riservato</i> , b. 20	fasc. 8
b. 17	fasc. 10	/	<i>Archivio Riservato</i> , b. 20	fasc. 5
b. 17	fasc. 11	/	<i>Archivio Riservato</i> , b. 20	fasc. 2
b. 18	fasc. 1	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 5	fasc. 19
b. 20	fasc. 1	/	<i>Passaporti</i> , b. 21	fasc. 1
b. 21	fasc. 1	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 27	fasc. 7
b. 23	fasc. 1	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 2	fasc. 7
b. 27	fasc. 1	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 27	fasc. 6
b. 27	fasc. 2	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 27	fasc. 4
b. 27	fasc. 4	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 27	fasc. 3
b. 27	fasc. 6	s.fasc. 1	<i>Corrispondenza</i> , b. 1	fasc. 1
b. 27	fasc. 6	s.fasc. 2	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 5	reg. 12
b. 27	fasc. 6	s.fasc. 3	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 5	reg. 16
b. 27	fasc. 6	s.fasc. 3	<i>Registri diversi</i> , regg. b. 5	reg. 17
b. 27	fasc. 7	/	<i>Corrispondenza</i> , b. 27	fasc. 1

b. 27	fasc. 8	/	<i>Corrispondenza, b. 27</i>	fasc. 2
b. 27	fasc. 9	/	<i>Passaporti, b. 23</i>	fasc. 3
b. 28	fasc. 1	/	<i>Registri diversi, regg. b. 3</i>	reg. 5
b. 28	fasc. 2	/	<i>Registri diversi, regg. b. 4</i>	reg. 9
b. 28	fasc. 3	/	<i>Registri diversi, regg. b. 3</i>	reg. 7
b. 29	fasc. 1	/	<i>Passaporti, b. 22</i>	fasc. 2
b. 30	fasc. 1	/	<i>Passaporti, b. 23</i>	fasc. 4
b. 31	fasc. 1	/	<i>Passaporti, b. 24</i>	fasc. 5
b. 32	fasc. 1	/	<i>Passaporti, b. 25</i>	fasc. 6
b. 33	fasc. 1	/	<i>Passaporti, b. 26</i>	fasc. 7
regg. b. 1	Reg. 1	/	<i>Registri diversi, regg. b. 2</i>	reg. 3
regg. b. 2	Reg. 1	/	<i>Registri diversi, regg. b. 1</i>	reg. 1
regg. b. 2	Reg. 2	/	<i>Registri diversi, regg. b. 1</i>	reg. 2
regg. b. 2	Reg. 3	/	<i>Registri diversi, regg. b. 3</i>	reg. 4

### **RACCOLTA BIBLIOGRAFICA**

<b>Precedente segnatura</b>	<b>Nuova segnatura</b>
b. 10	<i>Raccolta bibliografica, b. 15</i>
b. 13	<i>Raccolta bibliografica, b. 16</i>
b. 13	<i>Raccolta bibliografica, b. 14</i>
b. 13	<i>Raccolta bibliografica, b. 13</i>
b. 13	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 13	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>
b. 13	<i>Raccolta bibliografica, b. 16</i>
b. 19	<i>Raccolta bibliografica, b. 11</i>
b. 19	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>
b. 19	<i>Raccolta bibliografica, b. 3</i>
b. 19	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 19	<i>Raccolta bibliografica, b. 1</i>
b. 20	<i>Raccolta bibliografica, b. 7</i>
b. 20	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>

<b>Precedente segnatura</b>	<b>Precedente segnatura</b>
b. 20	<i>Raccolta bibliografica, b. 3</i>
b. 20	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 20	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 20	<i>Raccolta bibliografica, b. 4</i>
b. 20	<i>Raccolta bibliografica, b. 11</i>
b. 20	<i>Raccolta bibliografica, b. 7</i>
b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>
b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 3</i>
b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 7</i>
b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 13</i>
b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 4</i>
b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 8</i>
b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 5</i>
b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>

b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 2</i>
b. 21	<i>Raccolta bibliografica, b. 1</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 3</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 8</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 11</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 10</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 7</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 2</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 22	<i>Raccolta bibliografica, b. 4</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 5</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 11</i>

b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 13</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 8</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 4</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 2</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 3</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 8</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>
b. 23	<i>Raccolta bibliografica, b. 1</i>
b. 24	<i>Raccolta bibliografica, b. 1</i>
b. 24	<i>Raccolta bibliografica, b. 10</i>
b. 24	<i>Raccolta bibliografica, b. 5</i>
b. 24	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 25	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 25	<i>Raccolta bibliografica, b. 2</i>

b. 25	<i>Raccolta bibliografica, b. 5</i>
b. 25	<i>Raccolta bibliografica, b. 4</i>
b. 25	<i>Raccolta bibliografica, b. 3</i>
b. 25	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 25	<i>Raccolta bibliografica, b. 4</i>
b. 25	<i>Raccolta bibliografica, b. 8</i>
b. 25	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>
b. 26	<i>Raccolta bibliografica, b. 8</i>
b. 26	<i>Raccolta bibliografica, b. 10</i>
b. 26	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 26	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>
b. 26	<i>Raccolta bibliografica, b. 11</i>
b. 26	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 28bis	<i>Raccolta bibliografica, b. 4</i>
b. 28bis	<i>Raccolta bibliografica, b. 5</i>

b. 28bis	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>
b. 28bis	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 28bis	<i>Raccolta bibliografica, b. 8</i>
b. 28bis	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 28bis	<i>Raccolta bibliografica, b. 11</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 8</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 4</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 2</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 6</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 9</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 10</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 11</i>
b. 34	<i>Raccolta bibliografica, b. 12</i>



## **Ringraziamenti**

Ho un debito di riconoscenza per Vito Antonio Leuzzi e Giulio Esposito dell'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e l'Italia contemporanea i quali nel 2007 mi hanno coinvolto nel lavoro di ricerca, che poi sarebbe stato pubblicato nel volume *Puglia e Albania nel Novecento*; la mia ricerca sulle fonti e il contributo poi pubblicato nel volume, *Le fonti dell'Archivio di Stato di Bari sull'Albania*, sono all'origine del mio interesse crescente per i rapporti tra Italia e Albania e della redazione di un elenco di consistenza più analitico del fondo *Ufficio Albania*, resosi necessario specie dopo il rinvenimento di altre unità archivistiche: tutto ciò è quindi all'origine di questo Inventario.

Ringrazio poi Nevila Nika direttrice dell'Archivio nazionale della Repubblica di Albania di Tirana, che mi ha accolto come una "sorella archivista", ci ha aperto i depositi dell'Archivio e ci ha consentito di consultare documenti sulla presenza degli Italiani in Albania, prima e dopo il 1939, e poi sul periodo 1943-1945.

La schedatura delle carte dell'*Ufficio Albania* è stata irta di difficoltà non solo per lo sfaldamento delle unità e la presenza di miscellanee, ma soprattutto per la lingua: la traduzione dall'albanese non poteva essere risolta solo con l'uso dei vocabolari; ringrazio perciò alcune stagiste albanesi dell'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e l'Italia contemporanea, che mi hanno aiutato nell'impresa dell'identificazione delle denominazioni dei fascicoli e degli oggetti delle carte. E ancora le gentilissime e disponibili Suela ed Esmeralda dell'Archivio nazionale della Repubblica di Albania di Tirana che mi hanno corretto i titoli dei volumi e delle riviste della *Raccolta bibliografica* in lingua albanese.

Ringrazio i due direttori dell'ASBA che hanno consentito che avviassi e terminassi questo lavoro: nel 2007 il prof. Giuseppe Dibenedetto e poi, dopo un periodo di stasi, la dott.ssa Eugenia Vantaggiato, che mi ha consentito di approfondire la ricerca a Roma presso l'ASDMAE e l'ACS.

Infine ringrazio le mie amiche archiviste, e in particolare Daniela Lallone e Carmela Desantis, che sono state prodighe di consigli e suggerimenti e tutti i colleghi che mi hanno aiutato anche materialmente; infine ringrazio la collaboratrice volontaria dott.ssa Angela Lacitignola, che, negli ultimi mesi, mi ha dato un grande aiuto nella sistemazione materiale delle unità, nell'impaginazione dei testi e nella correzione delle bozze: a seguito di questa esperienza ha deciso di "voler fare l'archivista".

L'immagine, inserita tra l'Introduzione e l'Inventario, che riproduce una carta molto dettagliata dell'Albania, è tratta dal volume *L'epoca delle rivoluzioni nazionali in Europa (1919-1945). Vol. IV. Albania e Kosovo*, ed. Settimo Sigillo, Roma 2002, che gentilmente l'autore, Michele Rallo, mi ha inviato in dono.